

QUADERNO N. 50

*NB - La trascrizione dei quaderni di Don Giacomo Alberione qui riportata
non si può ancora considerare una edizione critica e ben corretta.*

Legenda:

(&) = parola illeggibile

W = frase poco chiara.

|*.....*| = parole cancellate dall'Autore

[.....] = correzione degli evidenti errori di ortografia.

Note: ci sono due pagine N° 41

CART

50

Soli Deo

Honor et Gloria

Alba, 20 ottobre 1911

[1] Del "credo" in generale.

[2]		come bandiera antica
[3]	Gloria	come bandiera che vinse in molte battaglie
[4]		come quella che costò tanto
[5]		
[6]		In favore della verità
[7] Il "Credo" è	Protesta	
[8]		Contro l'errore
[9]		
[10]	Consolazione	

[1] Spiegazione del Simbolo degli
[2] Apostoli.

[3] 1^a Del "Credo" in generale.

[4] 1 Vediamo talvolta il treno: |* ha*| innanzi una vaporiera abbastanza
[5] piccola che fuma e sbuffa e si tira dietro una fila lunghissima di vagoni pe-
[6] santissimi. Vedete: quale velocità!- Crediamo noi che se quel |*la macch*| treno dovesse cor-
[7] rere su uno dei nostri stradali ordinari o attraverso un campo avrebbe tanta
[8] velocità? Mai più quella macchina forse non riuscirebbe a muoversi o, al più,
[9] si tirerebbe dietro appena un vagone o due che forse andrebbero in un precipizio. Donde una tal differenza? dalle
[10] rotaje[rotaie], dalle guide tolte le guide il treno starebbe fermo arrenato [arenato]: e addio
[11] viaggio! i viaggiatori discendano e vi rinunzino |* al viaggio*|. Nel nostro viaggio
[12] al paradiso abbiamo pure due, lasciate dir così, rotaje[rotaie] che facilitano il viaggio
[13] e ci tolgono dal pericolo d'andare a cadere nel precipizio dell'inferno: e sono
[14] la fede e la legge, cioè il Credo e i Comandamenti. E' necessario correre cioè
[15] vivere su queste due rotaj[rotaie] e: su quella della fede poiché G.[Gesù] ha detto: Andate e
[16] predicate: "qui non crediderit andemnabitur; su quella dei comandamenti poiché G.[Gesù] C.[Cristo]
[17] ha soggiunto: "Si vis ad vitam ingredi serva mandate" Insegnate ad osservare le cose che vi ho dette, cioè i comandamenti:
[18] la fede senza le opere è morta.- Credo e comandamenti sono le due cose

[1] che noi dovremmo meditare, tenere sempre innanzi agli occhi.

[2] Io mi propongo di spiegarvele brevemente: poiché se Pio X vuole che tutti i

[3] fedeli ogni domenica sentano la spiegazione della dottrina cristiana, questo sarà in

[4] modo speciale per noi che ci proponiamo d'essere modello ai fedeli, i primi tra i

[5] cristiani.

[6] Giova però da principio avvertire due cose: 1° Siccome a sentirmi vi sono Diaconi che

[7] potrebbero spiegare a me la dottrina cristiana, perché la predica non riesca inutile io

[8] all'istruzione accopierò sempre un poco di meditazione.- 2° Per non essere sovver-

[9] chiantemente lungo, specie parlando del "Credo", lascerò da parte tante que-

[10] stioni puramente teoriche, troppo minute e spesso inutili.

[11] Incominciamo dunque dal "Credo" e per questa volta teniamoci alle cose

[12] generali di esso.

[13] 2 Il "Credo" è spesso chiamato 'Simbolo degli apostoli'.- Perché

[14] mai? Perché lo composero gli apostoli? Ma gli apostoli recitarono ed inse-

[15] gnavano forse a recitarlo tale quale l'abbiamo noi? Molto probabilmente

[16] no, essi avevano la sostanza del nostro "credo" cioè recitavano un simbolo di

[17] fede che aveva le stesse cose da credere che noi abbiamo nel "credo", ma

[18] non le stesse parole: forse alcune cose vennero aggiunte, altre vennero tolte,

[19] secondo le necessità.

[20] Si dice simbolo, cioè distintivo, cioè che serve a far conoscere l'uno dall'altro

[21] Nel mondo, voi lo sapete, vi sono diverse religioni: il cristianesimo 530.000.000, il maomettismo 160.000.000,

- [1] il paganesimo 8000.000.000: dei cristiani poi ve ne hanno diverse qualità: vi sono i protestanti 130.000.000,
[2] vi sono i [gli] scismatici greci e russi 100.000.000, vi sono i cattolici 3000.000.000. (Il mondo presentasi come un
[3] gran campo di battaglia ove ciascun esercito porta la sua bandiera.) Ora non dovranno
[4] distinguersi quelli che confessano una religione degli altri? Si distinguono gli Italiani
[5] dai Francesi, dai Tedeschi dagli inglesi ecc.[eccetera]. E come? per tante cose specie per la loro
[6] bandiere [bandiera] che è divisa, simbolo, distintivo. Spettacolo magnifico la battaglia di Lipsia che
[7] durò tre giorni (1813 17-19 ottobre) e fu detta battaglia dei popoli, perché presenti soldati di
[8] tutte le nazioni europee. Radunati in immense pianure, ciascuno |* (&)*| lottava all'ombra |* sventolava*| del proprio vessillo!
[9] Erano 15! (sopra) Ciascuna religione ha una divisa, un simbolo, una bandiera: noi
[10] cristiani cattolici abbiamo per bandiera il "Credo" - simbolo degli apostoli. Simbolo appunto
[11] si chiamava anche la bandiera ai tempi romani e S.[San] Massimo dice: Come gli |* soldati*|
[12] eserciti si distinguono si gloriano e lottano sotto propria bandiera, così voi o cristiani
[13] lottate e tenete alto il "Credo" nostra bandiera. Ora che fa la bandiera? Tre cose=
[14] Ricorda i trionfi - (&) alla lotta - protesta.
[15] Ricorda i trionfi: (&) [a] Pisa il Card. Maffi ed a Salerno il vescovo di questa
[16] città |* (&)*| celebrarono funzioni speciali a salutare i soldati partenti per l'Africa, alla
[17] conquista della Tripolitania. Osservate, diceva il vescovo di Salerno, hanno lottato un
[18] giorno contro i Turchi: vi ricorda Lepanto là ove 80 mila tra Italiani e Tedeschi
[19] sconfiggevano 200 mila Turchi dopo una mischia terribile di sei ore.- Se siete
[20] già stati a Torino nell'armeria reale avrete subito veduto a destra entrando

- [1] sospese al muro, una moltitudine di bandiere: ve ne hanno del 70; 60; 59; 48;
[2] e persino del 1524 - alcune sono così sdrucite che non si sa più di che colore
[3] fossero, altre sono tutte traforate da palle, tagliate dai colpi di spada, |* straccia*|
[4] diverse son tutte a brandelli e alcune hanno |* il bas*| l'asta che porta appena
[5] appena uno straccio attaccato. Eppure si conservano gelosamente, si fanno vedere
[6] ai visitatori come un ricordo di lotte e di vittorie: sono una vera gloria.- Ebbene
[7] ecco il "credo" la bandiera dei cristiani cattolici! Quanti |*h*|anni ha dessa? W
[8] forse 50-100-500-1000-? No: 2000: l'ha innalzata G.[Gesù] C.[Cristo] ed ancora esiste
[9] e sta |* (&)*| ad indicare 2000 anni di lotte e di trionfi. Quante battaglie
[10] sostenne invero il "Credo". Cominciarono i Giudei a lottare contro la verità del
[11] "Credo" contro l'art. "ed in G.[Gesù] C.[Cristo] suo Figliuol unico e Sig. N.": lottarono ed uccisero G.[Gesù] C.[Cristo],
lottarono contro la Chiesa e gli apostoli:
[12] vennero i romani e per trecento anni lavorarono a : |*soffocare nel sangue*|
[13] distruggere: "Credo la S.[Santa] Chiesa Cattolica" che cercarono soffocare nel sangue: seguirono
[14] poi tanti eretici ed in modo speciale i razionalisti che non vollero l'articolo: la vita
[15] eterna: superarono tutti gli atti che vogliono tagliare via d'un tratto tutti gli
[16] articoli del "credo". Lottarono strenuamente, ma il "Credo", la bandiera è
[17] uscita salva tra tante lotte, tra tante guerre. Ove sono i suoi nemici?
[18] Sono discesi nella tomba ed il vento ne ha sparso le ceneri: noi racco-
[19] gliamo all'ombra della nostra bandiera e ditiamone[meditiamone] i trionfi, cantiamo
[20] l'inno di vittoria: siamone superbi, teniamola alta.
[21] Ricordiamo però che essa è costata tanto (&) Al vostro paese avete una casa,

[1] forse dei prati, delle vigne: ma quanti sudori hanno sparso i vostri nonni,
[2] |*i vostri antenati *|per acquistare tali beni. Osserviamoli non si può pen-
[3] sare ai loro sacrifici. così guardando al nostro "credo" noi ricordiamo che
[4] esso costò la vita agli apostoli ed a tanti milioni di martiri, SS.[Santissimi] Padri e Dottori
[5] passarono la vita notte e giorno a difenderlo colla penna, vescovi e sacerdoti
[6] consumarono l'esistenza nel farlo conoscere e spiegarlo, tanti cristiani sono
[7] morti colla rassegnazione pronunciando la parola "Credo" - E noi non vergo-
[8] gniamoci mai della nostra fede, anche innanzi a chi bestemmia e deride: compa-
[9] tiamo tutti, ma non siamo mai vili da vergognarci della bandiera nostra!-
[10] E' una protesta - I nostri pellegrini cristiani che visitavano Terra S.[Santa] erano spesso
[11] vittime di grandi (&), e crudeltà da parte dei Turchi. Finalmente dietro
[12] l'invito del Papa la predicazione di Pietro l'eremita un gran concilio si
[13] radunò nella pianura di Clermont in Francia. Urbano II fece un ma-
[14] gnifico discorso ove descrisse i maltrattamenti dei Turchi fatti soffrire ai cristiani.
[15] Conchiuse dicendo: chiunque riconosce che i luoghi dove nacque, visse, predicò, soffersse
[16] e morì G.[Gesù] C.[Cristo] debbano essere dei cristiani: chiunque condanna la crudeltà dei
[17] Maomettani prenda le armi e si metta sotto la bandiera della croce. La
[18] croce venne alzata come bandiera e subito trentamila persone si schierarono
[19] sotto di lei. La croce che allora figurava da bandiera era protesta contro i
[20] Turchi. Ebbene quante (&) |* ebbe*| ha la religione! quanti nemici! Contateli
[21] se è possibile: oggi la Chiesa lotta coi modernisti, coi razionalisti, coi 130

- [1] milioni di protestanti, con 100 milioni di scismatici con 800 milioni di pagani,
- [2] con 160 milioni di Maomettani: ieri ha combattuto con gli umanisti falsi
- [3] con gli albigesi, con i [gli] gnostici, cogli Ariani, Nestoriani, Eutichiani ecc.[eccetera] ...
- [4] La Chiesa lottò e lotta ed innalza la sua bandiera che è il "credo". Ci dice:
- [5] Chi |* è che*| mi dà ragione venga |* sotto questa bandiera*|, chi condanna i miei ne-
- [6] mici si raccolga sotto questa bandiera: reciti il Credo. Ed ecco che noi lo
- [7] diciamo e in ognuno dei suoi dodici articoli diciamo: tu o Chiesa hai ragione, i tuoi
- [8] nemici hanno torto. "Io credo" si dice: cioè io condanno i scettici i
- [9] quali dubitano di tutto. Io condanno i materialisti |*p*|che affermano tutto
- [10] essere materia, non esistere gli angeli, le anime, i demoni; io condanno quanti
- [11] si burlano della Chiesa, dei vescovi, del Papa, della fede: condanno i
- [12] sensisti ed i positivisti che dicono esistere solo ciò che possiamo vedere
- [13] e toccare.-
- [14] Credo in Dio: dunque gli atei che alzano la loro voce e dicono: non
- [15] est Deus, hanno torto - Credo in Dio" e non negli dei: dunque
- [16] condanno quei Greci e quei Romani e quei pagani che moltiplicavano
- [17] gli dei all'infinito.
- [18] Credo in Dio Padre: dunque non concordo con i Deisti che fanno di Dio
- [19] un essere debole e infingardo che non si cura delle sue creature.
- [20] Ed in G.[Gesù] C.[Cristo]: dunque condanno i Maomettani che lo considerano come
- [21] un semplice profeta, condanno i razionalisti che lo stimano un

- [1] semplice filosofo e talvolta un illuso od un pazzo.
- [2] "Credo la S.[Santa] Chiesa cattolica" dunque io mi schiero all'ombra della Chiesa
- [3] e disapprovo i protestanti della Germania, dell'Austria, dell'Inghilterra, come
- [4] disapprovo i Greci ed i Russi scismatici. Io sono colla Chiesa e
- [5] obbedirò sempre al papa come a mio capo supremo, al vescovo come
- [6] quegli che lo Spirito S.[Santo] ha posto a reggere la nostra diocesi.
- [7] Un giornale francese aprì un'inchiesta sulla questione religiosa: cioè
- [8] pregò tutti gli scienziati a dire la loro opinione in fatto di religione: il celebre
- [9] scrittore e convertito Francesco Coppé rispose: "Io ho detto stamattina, ripeterò
- [10] questa sera: Credo in Ecclesiam Catholicam: questa parola credo sarà [sarà] la
- [11] mia risposta sola" Questa sia ancora la nostra sola parola innanzi a
- [12] tutti gli spropositi.
- [13] Conforta e consola.- Considerate l'effetto dell'apparire d'una bandiera |*fra*|
- [14] nel più forte della mischia a Lepanto. I Turchi erano 200 mila, 80 mila i
- [15] nostri. Entrambe gli |* squadre*| eserciti divisi in tre squadre, l'una contro l'altra.
- [16] Le squadre di mezzo avevano per capo D. Giov. d'Austria da parte dei cristiani,
- [17] Alì per i turchi. La lotta durava da 5 ore, l'esito pendeva incerto, i
- [18] nostri mossi all'assalto erano stati respinti: già si parlava di |* fuga*| ritirata.
- [19] In quel mentre Alì sul ponte della sua nave venne colpito da una
- [20] palla al capo: i nostri si slanciavano contro la nave capitana, con
- [21] eroici sforzi se ne impadronivano: salivano sugli alberi della nave, vi toglievano

[1] la bandiera della mezzaluna e vi mettevano al posto una croce con la nostra
[2] bandiera. A tal vista un grido fortissimo di gioja[gioia] s'alzo da tutte le
[3] 240 galee cristiane: Vittoria! Vittoria! Ecco la nostra bandiera!- I Turchi
[4] furono spaventati, si diedero alla fuga: la vittoria fu piena.- Ebbene
[5] nel credo noi dobbiamo trovare simile consolazione. L'uomo ha bisogno
[6] di sapere la verità: milioni di filosofi si affaticarono per la verità: ma
[7] con quanti sbagli ... Dunque dovremmo rinunziarvi? No. Ciò che
[8] non sanno essi col loro studio l'ha un cristiano nel suo credo.- Rispondono
[9] un po' tanti dotti a questa domanda: d'onde [donda] vengo? dove vado? - Non sanno.
[10] Si racconta d'un imperatore che un giorno chiamato un filosofo gli domandò
[11] chi fosse Dio. Datemi tre giorni di tempo, rispose questi. Spirati i tre
[12] giorni ne volle altri tre e dopo questi altri tre ancora. Ma infine si
[13] presentò all'imperatore e disse: Maestà, io non so chi sia Dio. Ebbene
[14] ce lo sa dire un ragazzo di catechismo: Dio è uno spirito ... Così
[15] dei problemi massimi. Vengo da Dio Padre Creatore del cielo e della
[16] terra. Dove vado? A Dio, perché io credo ad un paradiso ove Dio
[17] premia i buoni e ad un inferno ove castigherà i cattivi. Ralleghiamoci
[18] perché Dio è padre, perché G.[Gesù] C.[Cristo] patì e morì per noi, perché la Chiesa
[19] è la nostra maestra di verità, perché il paradiso ci aspetta, perché
[20] anche questo corpo dopo d'essersi disfatto sul sepolcro risorgerà ad una vita
[21] nuova ed eterna. Infelice chi non crede! La sua vita è senza scopo,

[1] i suoi dolori senza il balsamo del conforto, la sua morte senza speranza, la
[2] sua eternità infelice.
[3] 3 Quanto non è dunque bello il "Credo"! Bandiera gloriosa che conta
[4] ormai due mila anni, riuscita trionfante fra tante lotte sanguinose: protesta
[5] solenne e continua che noi ripetiamo ogni giorno contro tanti nemici della
[6] Chiesa: affermazione consolante che calma i dubbi della nostra mente e
[7] le tempeste del nostro cuore.
[8] S.[San] Pietro martire, benché nato da genitori manichei a Verona, era stato educato
[9] da un maestro cattolico. Ritornato un dì dalla scuola lo zio [* maestro*] lo interrogò:
[10] Che hai tu imparato dai cattolici?- Il fanciullo si pose a recitare il "Credo".
[11] Lo zio si sforzò a provargli che non Dio, ma il principio cattivo aveva creato
[12] il cielo e la terra. Il fanciullo rispose: Bisogna credere ciò che ci insegna-
[13] rono gli apostoli.- Si fece religioso di S.[San] Domenico: predicò contro i Mani-
[14] chei nella Marca d'Ancona, nella Romagna e nella Lombardia: il dono dei
[15] miracoli cresceva efficacia ai suoi discorsi.- Gli eretici ne giurarono la
[16] morte: e fatta una adunanza deliberarono d'ucciderlo mentre ritornerebbe [ritornava]
[17] da [* Milano a*] Como a Milano. Appostati due sicarii sul limitare d'un
[18] bosco, questi l'assalsero [l'assalirono] e lo atterrarono con due colpi di scure. Il Martire
[19] cadde a terra intriso del proprio sangue, poi raccolse le sue forze si pose
[20] ancora ginocchioni e disse ancora una volta: Credo in Dio Padre ...
[21] Furono le ultime sue parole. In quei momenti supremi egli non sapeva

pag. 12

[1] trovare preghiera migliore: un ultimo colpo lo stese morto: era il 6 Aprile 1252:

[2] è S.[San] Pietro Martire.

[3] Recitiamo anche noi il "Credo" spesso (&) (&) con coscienza delle

[4] belle e consolanti verità che in esso di dicono.

[5] Data - 22 Ottobre 1911

[6] Luogo - Tutto Semin.[Seminario]

[7] Tempo - Nuvoloso

[8] Preparaz.[Preparazione] - Ordin.[Ordinaria]

[9] Durata - 30 min.[minuti]

[10] Effetto - Soddisfacente

[11] Dicitura - Un po' in fretta.

- [1] Al tempo della separaz. in Francia (1908) una |* (&)*| maestra impose alle fanciulle di
[2] copiare un tratto d'un manuale scol. condannato dai Vescovi.- Una delle fanciulle il dì
[3] seguente |* si*| presentò la pagina bianca: la maestra saltò in collera e impose alla piccina
[4] di copiare il manuale nella scuola stessa., La fanciulla pianse, poi si chinò e scrisse ...
[5] La maestra venne a verificare ... aveva |* copiato*| scritto invece il Credo - La maestra percosse
[6] la fanciulla, la cacciò di scuola: allora tutte le compagne s'alzarono, intonarono
[7] l'inno "Noi vogliam Dio" ed uscirono colla eroica fanciulla ... Stimiamo noi pure
[8] come un tesoro il Credo: tesoro che nessuno valga a rapirci.

pag. 14

- | | | |
|-----|----------------|---------------------------------------------------|
| [1] | | Più che dubbio |
| [2] | Che significhi | Più che certezza fisica e di raziocinio |
| [3] | | Certezza soprann.: è Dio (&) disposto a difendere |
| [4] | | tale dottrina |
| [5] | "Io credo" | |

[2] 1° Il "Credo" (&) la nostra bandiera: quella bandiera che distingue
[3] noi cattolici da 800.000.000 (milioni) di pagani, [* quel*] da 160.000.000 di Maomettani,
[4] da 130.000.000 di protestanti, da circa 100.000.000 di scismatici. E' desso quella bandiera W
[5] che ci ha consegnato G.[Gesù] C.[Cristo]: quella bandiera che noi bambini ancora abbiamo
[6] abbracciata al fonte battesimale nella persona dei nostri padrini. Presentati in-
[7] fatti alla Chiesa ci venne incontro il sac.[sacerdote], vestito delle divise della sua dignità,
[8] e ci interrogò: quo petis ab Ecclesia Dei? Perché ti sei presentato alle
[9] porte di questo sacro tempio tu ancora infedele?- Per chiedere la fede, per
[10] aver il "credo"= E perché?- Per giungere al cielo.- Poi il Sac.[Sacerdote] ci interrogò:
[11] Credi in Dio Padre (&) in Dio Figliolo? in Dio Spir.[Spirito] S.[Santo]?- E noi: Credo.
[12] Dunque il credo (&) nostra bandiera anche per volontà nostra. Ora quele
[13] è il primo dovere d'un soldato verso la bandiera sua? Conoscerla, distin-
[14] guerla bene da quella dei nemici, saperne i significati dei suoi colori.
[15] Soldati di G.[Gesù] C.[Cristo] per il battesimo e per la Cresima osserviamo pure noi
[16] questo dovere: conosciamo la nostra bandiera.- Ma lo sappiamo
[17] già il "credo"!- E' vero - e lo si recita sovente.- Ma la conoscenza è
[18] spesso superficiale: lo recitiamo poco coscienti qualche volta.-
[19] Studiamolo (&) meglio: articolo per articolo, parola per parola.
[20] Oggi incominciamo dalla prima: Io credo.

[1] Vi dirò - 1° Che significhi: "io credo"- 2° Perché "io credo"- 3° Come io credo.

[2] 2 Che significhi: "io credo" - Vuoi dire: io tengo per certissimo

[3] tutto quello che si contiene in questi dodici articoli (&) (&) più fermamente che se

[4] lo vedessi cogli occhi miei.- Notate infatti: questa parola "credo" può aver diversi sensi.

[5] Viene vostra mamma e vi dice consegnandovi un pacco: vedi ti ho comperato queste

[6] flanelle e questi abiti più spessi perché l'inverno passato ha fatto tanto freddo e credo

[7] che anche nel prossimo inverno il freddo sarà intenso. (&) (&) una lettera, l'ospite

[8] con ansia: è il padre che vi scrive e vi dice: (&) è alquanto indispo-

[9] sta: ma credo che sarà cosa da poco e guarirà presto.- |* (&)*| Ma può darsi che

[10] l'inverno prossimo abbia da essere assai mite e che la malattia della mamma si

[11] aggravi e muoja[muoia]. Che signignifica [significa] dunque questa parola credo in tali casi?

[12] Un dubbio, un'opinione, un timore o una speranza basata su qualche ragione.

[13] E questo il modo onde si credono le verità del credo? No- In esse non

[14] vi può essere alcun dubbio.

[15] Vedo una persona di lontano: dalla statura, dal passo, dal modo

[16] di camminare sembra Tizio. Lo dico al compagno: credo che quella perso-

[17] na sia Tizio.- Infatti l'ho avvicinata, era desso. Ho veduto quell'uomo

W

[18] che veniva in seminario: stamane ha sentito i vostri canti con cui

[19] rendavate più solenne la funzione: ho visto piovere ecc.[eccetera] Tante verità:

[20] Come le credo? con certezza, che viene dai sensi cioè con certezza fisica.

- [1] Ma i miei sensi: possono sbagliare. Non ci avvenne mai di scorgere una
[2] persona e giudicarla Tizio mentre era Sempronio?- Abbiamo sentita la voce
[3] d'una persona che ci chiamava fuori della porta: è il |*a*| tale si è detto, invece
[4] era un altro: Si è giuocato a mosca cieca, si è preso un compagno e
[5] si giudica il (&) invece era un altro.- Ebbene è con questa certezza
[6] fisica che noi (&) per vero ciò che vi è nel credo?- No: con una certezza
[7] superiore: lo crediamo più vero che se vedessimo G.[Gesù] C.[Cristo] morire sulla croce, il
[8] paradiso, l'inferno ecc.[eccetera]^(I)- Uno dirà: ma i sensi e la ragione possono spesso farci conoscere
[9] la verità. Sta (&) la nostra certezza del credo si appoggia a Dio e quindi
[10] è soprannaturale, mentre la certezza dei nostri sensi e della nostra ragione viene
[11] da noi, è umana (&) naturale.- Ma come è possibile credere più fermamente
[12] ciò che vi è nel credo (&) (&) ciò che io vedo?- Osservate: Uno dice: la neve è
[13] bianca; un altro risponde approvamelo coi fatti: lasciati scorticare vivo per dimo-
[14]strarlo... Chi lo (&)^(I) Ebbene invece S.[San] Lorenzo per [non] rinnegare che G.[Gesù] C.[Cristo] è Dio
[15] si lascia arrostitire su d'una graticola, S.[San] Ignazio diventa pascolo dei leoni ...
[16] Vedete come è soprannaturale tal fede, qual eroico coraggio non dà?-
[17] -----
[18] (I) Anche la ragione inganna come inganna la memoria: si fa un problema ...: il ragio-
[19] namento è falso-; si studia una lezione: si alza per recitarla: si confonde, non ne
[20] sa più una parola ... quanti sbagli non ha la nostra testa! Ma la fede, il
[21] "credo" esclude qualsiasi possibilità di errore.

- [1] Perché "io credo" - Credo, perché Dio l'ha detto rispose un fanciullo al tiranno.
[2] Ma chi l'ha detto? Alla Chiesa.
[3] Perché credo? Perché la storia mi dice che 1900 anni fa visse nella Palestina un
[4] uomo straordinario che insegnava una dottrina tutta (&). Quest'uomo di
[5] chiamò G.[Gesù] nella circoncisione e gli amici lo dicevano maestro; egli si disse an-
[6] cora Dio, l'autore della verità, colui che non poteva sbagliare: veritatem dico ... ve
[7] lo dico in verità ...: dichiarò tutti gli uomini essere obbligati a credere in Lui sotto pena di
[8] essere condannati all'inferno ... Ma perché credergli? Si non vultis mihi cre-
[9] dere operibus credite: se non volete credere a me, credete alle mie opere: se non
[10] faccio le opere del Padre mio non credete: ma se (&) chiniate il vostro
[11] capo e credete. E quali opere fece? I miracoli: osservatelo alle porte della
[12] città di Naim. Esce un lungo convoglio funebre si porta un giovanetto,
[13] morto da poco, alla sepoltura: la madre vedova è trafitta dal dolore. G. ne
[14] ha compassione: si avvicina alla bara: fa arrestare i portatori e con quel tono
[15] di voce che indica una potenza sovrumana esclama: Adolescens, tibi dico surge.
[16] E il giovane s'alza a sedere e vien consegnato alla madre.- G. è poi alla
[17] tomba di Lazaro[Lazzaro] e dice: togliete la pietra. No, maestro, oppone la sorella del
[18] defunto: son quattro giorni che è sepolto già si corrompe. Ma G.[Gesù] con voce
[19] forte intima: Lazare, veni foras ... G.[Gesù] calma le tempeste, comanda ai venti,
[20] al mare, alle malattie ... e il popolo esclama e chi è costui che à [ha] sì gran
[21] potere? e tu, Pietro, che ne dici: Egli è (&) (&) di Dio vivo.- Ma G.[Gesù] è
[22] E i nemici suoi dicono: bisogna ucciderlo perché opera molti miracoli.

- [1] fatto morire: (&) (&) (&) a morire ucciso! non poteva dunque liberarsi!- Si che lo
[2] poteva: e questo lo dimostra quando al suo ultimo respiro la natura piange, il sole
[3] s'oscura, il terremoto scuote il Calvario, i sepolcri s'aprono ... Lo dimostra quando risorge
[4] a vita nuova.- Dunque bisogna credergli.- E che ha detto? Ha detto che vi è un Dio
[5] Creatore del Cielo e della terra, che Egli era il Figlio suo unico, che era nato dalla SS.[Santissima] V.[Vergine] ,
[6] ecc. insomma ha dette le verità del "credo"- Io vi crederei se l'avessi udito:
[7] ma siccome non lo vidi, non lo sentii, non ne toccai le vesti ... E' vero che non vedemmo
[8] G.[Gesù] C.[Cristo], né abbiamo reclinato il capo sul suo Costato ... Ma attenti: prima di partirsi
[9] da questa terra egli si era scelto 12 apostoli con 72 discepoli: a tutti pose per capo
[10] S.[San] Pietro e disse: (&) predicare a tutto il mondo ... io sarò con voi e voi
[11] direte sempre quanto io vi ho insegnato, non vi sbaglierete mai, poiché io sarò con
[12] voi. Ma gli apostoli (&) (&): sì, ma saranno da essi ordinati dei successori sino
[13] alla fine del mondo: la mia chiesa non cesserà e nella chiesa si dirà sempre
[14] la verità: omnibus diebus (&) ad consummationem saeculi.- Ma a chi non ci
[15] vorrà credere?- Peggio per loro: chi non crederà sarà condannato.-- Dunque noi siamo
[16] tenuti a credere alla Chiesa perché G.[Gesù] la volle stabilire maestra di verità a noi tutti.
[17] |*Se no *|G.[Gesù] C.[Cristo] ci fa sentire che la Chiesa tiene il posto suo: chi non ascolta la Chiesa,
[18] non ascolta G.[Gesù] C.[Cristo] stesso: chi ascolta la Chiesa ascolta pure G.[Gesù] C.[Cristo]: qui vos audit
[19] me audit, qui vos (&) (&) spernit.- Ma siamo proprio certi che
[20] la Chiesa attuale è proprio: (&) (&) da G.[Gesù] C.[Cristo] stabilita a insegnarci infallibilmente?
[21] Sì: da tanti argomenti. Io ne porto uno (&) (&), come il più accessibile all'intelligenza senza

[1] bisogno di troppo lunghe spiegazioni: i miracoli d'oggi. Ma oggi (&) ne hanno dei miracoli?
[2] Sì, e molti. Lourdes, la città prediletta dell'Imm.[Immacolata] è (&) (&) celebre per i grandi
[3] prodigi che ogni anno vi si compiono. Sono tubercolotici, sono cancrenososi, sono malati
[4] d'ogni specie che ogni dì recuperano la sanità: sordi, ciechi, chi ha un membro guasto
[5] ecc.[eccetera]- e più ancora: ogni dì abbiamo nuovi santi innalzati agli onori degli altari.
[6] E come si prova la loro santità? anche per i miracoli: e sono miracoli accertati da
[7] tanti testimoni e con processi lunghissimi e severissimi. Un giorno era a Roma
[8] un protestante: ebbe occasione di trattate con un (&). Questi era appunto occu-
[9] pato da un processo di canonizzazione. dovendo assentarsi qualche poco il Card.[Cardinale]]
[10] pregò il protestante ad attendere e occupare il tempo leggendo: gli atti di quell'affare.
[11] Il protestante si arrese. Ritornato il Card.[Cardinale] gli disse: Se tutti i miracoli della Chiesa
[12] fossero così provati io mi convertirei. Ebbene, rispose il Card.[Cardinale], sappiate che tutte
[13] queste prove non furono bastanti a noi: il processo è sospeso finché non si trovino
[14] altri miracoli o più sicure prove.- E' Dio che vuol continuamente far prova
[15] che questa è la Chiesa che ci diede per maestra: è |* (&)*| G.[Gesù] C.[Cristo] che ripete a noi: Io
[16] vi manderò lo Spirito Paracleto che vi insegnerà ogni verità e vi insegnerà
[17] tutto che io vi ho detto.- In una parola: perché credo? Credo perché ciò
[18] che contiene il "credo" è stato rivelato da Dio - queste cose me le insegna la
[19] Chiesa che ebbe appunto questo incarico di insegnare a noi.- Non potrebbe avere
[20] Dio per padre chi non ha la Chiesa per madre: chi non ascolta la Chiesa
[21] è da fuggirsi come un publicano[publicano], un peccatore un eretico.

[22] Era il Card.[Cardinale] Lambertini V.[Vedi] Giovannini vol[volume] II- Pag.[Pagina] 86

- [1] Come credo.- In modo soprannaturale: cioè: "perché Voi, somma ed infal-
[2] libile Verità l'avete voluto.- Io credo all'esistenza di Napoleone; perché:- lo dice la
[3] storia; è fede naturale.- Io credo alla guerra che si fa oggi dai nostri italiani in
[4] Africa: perché? - perché lo dicono gli uomini: fede naturale.- Io credo che a[Al] mio paese
[5] vi è una casa che chiamo mia: perché? - perché l'ho veduta - fede naturale - Io
[6] credo che due più due ne fanno quattro. Perché? Perché lo capisco ragionando - Fede na-
[7] turale ancora: giacché la mia fede in tutti questi casi si appoggia a motivi na-
[8] turali: ragione, testimonianze, sensi.- Invece quando diciamo "io credo" dobbiamo dire:
[9] non già perché ho veduto G.[Gesù] C.[Cristo], perché la storia me lo dice, ecc.[eccetera] ... ma perché Dio
[10] l'ha rivelato: (&) (&) alla parola di Dio infallibile. Ciò si dice aver fede
[11] soprann. perché si appoggia a Dio e al fatto soprann. di Dio che rivelò.-
[12] Credere solo agli articoli del Simbolo perché si capiscono colla ragione non si glorifica
[13] Iddio: bisogna crederli sulla parola di Dio: col fatto dire al Signore: Tu l'hai detto,
[14] il credo, il so: che vi è un Dio in tre Persone, che esiste l'inferno, il paradiso, che si
[15] avrà la resurrezione final[finale]- Questo è assolutamente necessario perché la fede sia meri-
[16] toria: fosse pure un dottore che fa l'atto di fede in quel momento deve
[17] quasi dimenticare le sue ragioni per dire solo: Scio cui credi - Es. di S.[San] Tomm.
[18] apostolo: Beati quelli che senza vedere hanno creduto.
[19] In modo semplice. Noi dobbiamo e possiamo studiare perché
[20] il nostro ossequio alla fede sia razionale. E' ben fatto esaminare anche
[21] i motivi del credere, persuaderci che il credo ce lo ha rivelato Dio: è

[1] ben fatto cercare quando si è nei corsi di teologia e filosofia penetrare per
[2] quanto è possibile le questioni: ma non siamo orgogliosi.- E' impossibile che una
[3] religione soprann. sia penetrata tutta dalla ragione. Il volere anzi tempo
[4] darsi ragione di cose superiori all'età è pericoloso: è pericoloso il volere cavillare
[5] troppo in certe questioni minute: il volere sentenziare in questioni altissime,
[6] dove uomini di polso non osarono quasi pronunziare il loro giudizio, è leggerezza
[7] e spesso superbia. L'umiltà ci insegna a non giudicare oltre le nostre cogni-
[8] zioni. Qualche volta avvenne che alcuno pose in ridicolo certe cose del
[9] culto che non conosceva bene: si burlò di vescovi persino del papa ...
[10] ciò è disgustevole assai, giacché la ragione vuole che ognuno stia a suo
[11] posto. Altiora ne quaesieris et fortiora te ne saubatus fueris.- Non
[12] azzardarsi a leggere certi libri di cui non si sa abbastanza se possono farci
[13] del male: non permetterci certi scherzi che possono essere pericolosi.
[14] Con fede reale Vi [vi] è poi un certo periodo per tutti o quasi tutti i giovani in cui pare
[15] quasi di non credere più a nulla: si dubita persino della differenza
[16] tra bene e male ... Periodo di tristezze e di malinconia qualche
[17] volta anche profonde e pericolose. Allora sarà ben fatto aprirsi
[18] per meglio essere diretti: ma più di tutto teniamo bene a mente che
[19] la fede vi è in fondo al cuore e che in quel tempo bisogna agire
[20] come si credesse: si scioglieranno le (&) ricomparirà il sole.

[1] 3 Fortunati noi che abbiamo non un dubbio, non una certezza qua-
[2] lunque delle verità del credo, ma una certezza fermissima: noi crediamo in
[3] Dio Padre onnipotente perché Dio stesso ha parlato e per la S.[Santa] Chiesa ce
[4] lo propone a credere. Teniamo sempre cara questa fede soprann.[soprannaturale] umile e reale.
[5] Stava in fin di vita la figlia d'un generale degli Stati Uniti: Papà, doimandò [domandò],
[6] è meglio mi confessi secondo insegna la fede cattolica, ovvero segua i tuoi consi-
[7] gli: la dottrina cattolica essere un inganno?- Il padre si trovò innanzi ad
[8] un problema serio.- Tacque anche alla seconda domanda.- Ma alla terza
[9] rispose: Figlia mia, in questo momento, che forse è l'ultimo per te, non ho cuore
[10] d'ingannarti e forse farti dannare. Il non credere è più comodo per vivere, perché
[11] si possono godere piaceri e seguire vizi; ma per morire è meglio il credere,
[12] poiché chi non crede non può salvarsi, ma chi crede ha il paradiso aperto.
[13] Recitiamo con fede e slancio quella prima parola del Simbolo: Io credo.

[14] Luogo - Tutto Semin.[Seminario]-
[15] Data - 29 Ottobre 1911
[16] Tempo - Bello
[17] Prepar.[Preparazione] - Scarsa
[18] Durata - 30 min.[minuti]
[19] Dicitura - Scadente
[20] Effetto - Soddisfacente

[1] 3° "In Dio"

[2] 1 Si dice: Tutti i popoli credono all'esistenza di un Dio: la ragione sola
[3] basta a persuadercene: l'idea di Dio è naturale. Ebbene vi fu un filosofo che volle dare
[4] una smentita coi fatti a questa asserzione. Egli prese un fanciullino di un anno,
[5] lo trasportò in una villa di campagna, chiusa a tutti: si pose educando con
[6] una balia, ma col fermissimo proposito di non parlargli mai di religione. Lo vietò
[7] pure severissimamente alla persona di servizio. Il fanciullo non sentì mai il nome di
[8] Dio. Ma un mattino il filosofo trovò nel giardino il bambino, con un ginocchio a terra,
[9] cogli occhi rivolti verso il cielo. Ascoltando l'intese dire: O sole, come sei bello. quanto
[10] più grande deve essere colui che ti ha fatto!- L'idea di Dio l'anno [l'hanno] tutti, come l'ebbero
[11] i pagani (gli atei positivi pro verius non si dànno).- Ma che idea ne avevano i pagani?
[12] Che idea i più sapienti tra i popoli antichi?- Credevano Dio le pietre Eliogabalo, le piante cipolle d'Egitto, gli
[13] animali (i gatti d'Egitto, il serpe di Babilonia): credevano Dio il sole, come i Fenici, credevano
[14] Dio un uomo, quando sacrificavano ad Augusto, credevano Dio la virtù quando adoravano
[15] la prudenza, la fortezza, credevano Dio anche il vizio personificato nella sozza Venere.
[16] Dei e semidei, Dee e semidee, eroi e pitoni. una (&) infinita: fino a forme diverse
[17] centinaia[centinaia] come i Romani.- Ma del vero Dio che ne sapevano? Poco, pochissimo: e sape-
[18] vano di conoscere pochissimo, anzi niente. Al punto che quando S.[San] Paolo entrò
[19] in Atene, la capitale dei sapienti e degli studi, ritrovo di artisti e filosofi, s'imbatté
[20] in un tempio dall'iscrizione "Ignoto Deo" al Dio sconosciuto - E questo Dio ignoto

- [1] si è appunto l'unico vero Dio nostro, disse S.[San] Paolo. E i nostri (&) lo sanno quando
[2] dicono: Dio è uno spirito perfettissimo = è vera la parola dello Spirito S.[Santo]: super
[3] senes intellexi.- Di questo Dio intendo oggi parlarvi dicendo:
[4] 1° che esiste - 2° Chi è - 3° Dove |* cosa esige da noi*| è.
[5] 2 Dio esiste. Io non intendo dovere a portarvi in disteso le tre
[6] ragioni, i tre argomenti per cui proviamo l'esistenza di Dio nella filosofia e nella teologia
[7] naturale: il metafisico, il fisico, il morale.- Ve ne darò solo un abbozzo.-
[8] Metafisico e cosmologico - Un signore è per un viaggio lungo sul mare: ad un tratto è assalito da furiosa
[9] tempesta che sbatte la nave, la capovolge, la sommerge. Nell'estremo pericolo egli si appi-
[10] glia ad una larga tavola che galleggia sulle onde e facendosi remo delle braccia
[11] a tutta lena, giunge ad un'isola. Approdato, non trova anima viva ...: stanco si riposa
[12] alquanto, al sole per asciugarsi: affamato sale sopra una montagna. Il luogo è deserto:
[13] sale, sale ... Giunge sulla vetta: a suoi occhi si presenta un magnifico palazzo:
[14] la porta è aperta: entra e si trova in uno splendido (&): vi sono vasche in cui
[15] guizzano le più svariate qualità di pesci: ajuole[aiuole] di fiori dai colori più svarianti, dai cui
[16] petali è tramandato un gratissimo profumo: gabbie in cui sono raccolti uccelli d'ogni paese,
[17] che riempiono l'aria dei loro trilli e dei loro gorgheggi. Egli s'incammina per il viale che ha
[18] innanzi, fiancheggiato da robusti e ombrosi platani: giunge alla porta del palazzo: uno
[19] scalone di marmo ben levigato conduce al primo piano. Non vedendo alcuno sale ed entra:
[20] si trova in un salone, addobbato di tappeti arabi, sulla tavola di marmo vasi cinesi; da una
[21] parte un ricchissimo pendolo che va appuntino, sopra dall'altra quadri dei migliori.
- [22] Pel metafisico servirebbe l'esempio dell'uovo e della palma - ciò che è riportato di sopra deve
[23] più propriam. servire come argom. fisico ossia cosmologico.

- [1] artisti, ecc.[eccetera] ...: entra nella seconda sala e trova una tavola riccamente imbandita dei cibi più
[2] rari, dei vini più squisiti. Figuratevi la meraviglia di quel signore! ... Ma non vede alcuno:
[3] chiama e nessuno risponde: bussa, suona con un campanello elettrico, ma tutto tace |* nessuno risponde*|.
[4] Egli meravigliato dice: Chi avrà fatto questo?- Nessuno: io non vedo l'autore: da sé si
[5] è fatto quel giardino, da sé in bell'ordine si son disegnatte quelle ajuole[aiuole], da sé si raccolsero
[6] quegli uccelli, da sé si eresse questo palazzo splendido: da sé si dipinsero questi quadri, da
[7] sé si imbandì questa tavola ... Che gli dite voi, ragazzi?- Stolto, come fa una cosa a
[8] farsi da sé?- Può l'orologio farsi, disporre le diverse ruote, quando non esiste? ...
[9] Ebbene che |* (&)*| direste voi di un uomo il quale dicesse: Io vedo questa terra, adorna di
[10] tante erbe, piante, fiori: ma ciò si è fatto da sé! Io vedo queste stelle che sono mondi
[11] immensi, lanciati nel firmamento, che girano con una velocità vertiginosa senza
[12] mai urtarsi: ma si sono posti in bell'ordine da sé. Io vedo questo mio corpo, che è
[13] la meraviglia dei dotti, dei dotti che ancora non l'anno [l'hanno] studiato tutto in 7 mila anni.
[14] Ma tutto si è formato da sé. Che ne direste di costui?- Che è matto: come fa
[15] il mondo a ordinarsi se non c'è? Come fareste voi a ordinare i vostri libri, se non li
[16] aveste?- E' quel Dio onnipotente che |* (&)*| ha fatto tutto: è Lui che tutto ha ordinato.
[17] Non si può spiegare questo mondo senza ammettere un Dio creatore di tutto. Che
[18] importa se non lo vedo? Io non vedo anche Michelangelo che scolpì il Mosè,
[19] come non vedo la gallina di cui mangio l'uovo. Eppure credo che sia esistito Michelangelo
[20] che vi sia la gallina che fece quell'uovo.- Matto sarebbe chi dicesse il contrario.
[21] E matto sarebbe chi negasse Dio: lo dice lo Spir.[Spirito] S.[Santo]= Dixit insipiens.- disse colui
- [22] Ovunque il guarda o mio nell'opre tue t'ammiro
[23] immenso Dio ti vedo Ti riconosco in me
[24] Metastasio
[25] Cocli enarrant gloriam Dei (&)

- [1] che ha la testa pazza, che ha la scienza falsa, ingegno ma come è (&): non vi è Dio.-
- [2] E Newton lo conferma dicendo: "L'uomo che non ammette Dio è un pazzo da manicomio".
- [3] E Lamartine: «Chi nega Dio, non è uomo. perché non ha la ragione, io lo compiango.
- [4] E perciò? Perciò gli uomini hanno sempre creduto ad un Dio: avran creduto Dio
- [5] forse una cosa immonda: avran creduto Dio un essere ateriale[materiale], forse anche vizioso:
- [6] ma tutti hanno creduto a un Dio. A Dio credevano gli Assiri, a un Dio i Persiani, a
- [7] un Dio i Fenici, i Greci, i Romani: si viaggi pure nel centro dell'Africa o nel mezzodì dove
- [8] vivono gli ottentotti infelici: si passi nell'Asia dalle steppe sterminate: si penetri nelle
- [9] sperdute isole dell'Oceania: ovunque si trovano [trova] gente che offrono [offre] sacrifici e preghiere. Preghiere
- [10] facevano i Messicani di Colombo, preghiere i beduini del deserto, preghiere i Pellirosse
- [11] che si nutrono di carne umana. Già Cicerone diceva: Non (&) popolo alcuno il
- [12] quale sebbene ignori qual Dio si debba adorare, pure non ne ammetta alcuno.
- [13] E Plutarco: Troverai città senza fortificazioni, prive di leggi scritte, senza ginna-
- [14] sii e lettere, ma un popolo senza Dio non si trovò mai.- E' |* quindi*| possibile
- [15] che tutti sbagliano in una cosa di tale e tanta importanza? E perciò Voltaire:
- [16] "Prove contro l'esistenza di Dio non ne furono mai ddotte[addote]".- Ma direte: eppure
- [17] ci sono quelli che dicono che Dio non esiste?- E' vero: ma sono convinti?
- [18] Convinti: aspettateli in un naufragio ed invocheranno Dio. Attendeteli alla morte
- [19] e forse faranno come il Sen. Piot che dopo perseguitata la Chiesa, i vescovi, i religiosi
- [20] scrisse: In faccia alla morte, io dichiaro che tutto questo ho fatto per rispetto umano,
- [21] contro coscienza. E poi, parlando in generale egli[degli] uomini è vera la caratteristica vignetta

- [1] Gli spiriti celesti furono creati prima del mondo: ma tanti secoli fa (&) (&) erano ancora.
[2] E l'anima? l'anima fu creata da Dio quando venne infusa nel nostro corpo: contate gli
[3] anni di vostra vita e saranno dieci, quindici, venti ecc.[eccetera]. Prima esisteva l'anima vostra?
[4] No ... Eppure prima già vi era Dio: quando incominciò Egli ad esistere? Mai:
[5] sempre |* ci*| fu e sempre sarà.- Noi avemmo un principio, Dio è eterno: non è stato fatto da alcuno.
[6] La differenza tra l'anima, l'angelo e Dio che più salta agli occhi e che Dio è Creatore
[7] dell'anima e dell'angelo: questi invece sono creati. Ma di questo parlerò dopo-
- [8] Egli è sapientissimo: pensiamo un po' quanta fatica costa a noi (&) po' di scienza?
[9] cinque classi elementari, altrettante di ginnasio, tre di liceo, quattro di teol.[teologia] dogm., due di
[10] teol.[teologia] morale ... Si studia notte e dì e poi quanto se ne sa? (&) dopo entriamo
[11] in una biblioteca al vedere quei volumi grandi ... quegli scaffali (&): (&) un sentimento
[12] di vergogna: Come ne so poco!- Che dire poi se entrassimo (&) (&) grande |*dell' *|Biblioteca
[13] d'Italia a Firenze (1.000.000) di volumi)? o in quella di Parigi la più grande del mondo?
[14] (ha 2.290.000 vol.[volume])?- Che ne sappiamo noi a confronto di un Dante, di un S.[San] Tom.,
[15] di un S.[San] Agostino, di un Salomone? Eppure la scienza di tutti costoro e la scienza
[16] contenuta in quei volumi un confronto di quella di Dio è meno, assai meno di una fiammella di fronte al sole.
[17] Sapientiae ejus[eius] non est numerus: omnia aperta (&) (&) ejus: anzi egli è il padrone
[18] della scienza: Dominus scientiarum Dominus.
[19] Ma che vado numerando gli attributi divini? Chi può numerarli tutti? Chi può

- [1] comprenderli? (&) bene: Dio è infinito: la nostra testa si perde, non può capirlo.
- [2] Non l'hanno capo[capito] tutti i filosofi, i teologi, gli scienziati del mondo: non lo capiscono
- [3] tutti i cori degli angeli: non lo comprende neppure M.[Maria] SS.[Santissima]: Egli è infinito: magnitudinis
- [4] eius non est finis. A noi non resta che inginocchiarglisi innanzi ed esclamare: Grande
- [5] e [è] il Signore e laudabilis nimis"!
- [6] Quando noi contempliamo una [un] bel [*la sera di Maggio*] tramonto dall'alto della collina. Osserviamo attorno a noi
- [7] una grande pianura e poi colla mente ci spingiamo oltre i monti, passiamo il mare
- [8] e ci portiamo alle lontane Americhe, nell'Oceania, nell'Africa ecc.[eccetera] e diciamo: come sono
- [9] piccolo io! Quando cessiamo che sulla terra vivono 1.700.000 uomini ci pare di non essere
- [10] fra tanti che un granello di sabbia perduto fra tanti ... E che è mai questa terra di
- [11] fronte a quegli astri immensi e direi infiniti che ci stan sospesi sul capo? Quanto è
- [12] grande l'universo. Eppure è come un niente tutto ciò innanzi a Dio: quasi non sint ...
- [13] o meglio: come una goccia di rugiada: Tamquam gutta roris antelucani"
- [14] Se ci pensassimo nela[nella] S.[Santa] Comun. come sarebbe facile l'atto di umiltà! Come
- [15] saremmo confusi inanzi[innanzi] ad un monte immenso d'oro.
- [16] Ma lasciamo pure questi attributi: Scrutator majestatis opprimetur a gloria: noi ci
- [17] perdiamo: Dio non è piccolo[piccolo] come noi da poterlo capire.
- [18] Dove è Dio?- Dio è in cielo, in terra, in ogni luogo, specialmente nel cuore buono.
- [19] Quo ito a spiritu (&)? Sì (&) in coelum tu illic est: si descendero in infernum ades:
- [20] Simonide filosofo pagano: «Per spiegare chiaramente ciò che è Dio converrebbe o che io fossi Dio, o che Dio non fosse
- [21] più Dio" S.[San] Paolo: "Iddio abita [una luce] inaccessibile"

- [1] si sumpsero pennas meas diluculo et habitavero in exstremis maris eterior illuc manus tua de-
[2] ducet me et tenebit me dextera tua ... Dio non è piccolo come noi ripeto: noi siamo qui in
[3] chiesa: ciascuno di noi anzi non occupa che un piccolo spazio di questa Chiesa: non siamo fuori,
[4] non a nostro paese, non in tante città d'Italia, non in tante parti d'Europa[Europa], non nell'Africa,
[5] nell'(&), nell'Asia, nell'Oceania ... non nel sole, negli astri ecc.[eccetera] .. Ma [Dio è] qui, come
[6] è fuori: è nelle singole parti di questo seminario: nei cortili, nei (&), negli studi, nelle
[7] scuole ...: si trova in ogni parte del mondo: nel paradiso, nell'inferno in tutti gli astri che
[8] sono nel mondo ... Dove è Dio? domandò ad un ragazzo un Sac.: se me lo dirai ti
[9] darò un arancio! Ed io, rispose il fanciullo, glie ne darò due se mi dirà ove non è!
[10] (Ma come Dio si trova in ogni luogo?- a) Non come il fumo (&) perché Dio non è un
[11] fumo od un gaz, non ha parti.- Si trova come l'anima (&): l'anima è tutta in
[12] ogni parte del corpo: tutta nel capo, come tutta nel cuore ecc.[eccetera] ... (S.[San] Ag.[Agostino] "de divina praesentia"
[13] ove confuta quelli che dicevano Dio presente in ogni parte del mondo, ma come il
[14] fumo).
- [15] b) Si trova invece in ogni luogo: per potentiam: è Dio eterno: è Dio che sostiene le
[16] cose e noi specialmente perché non cadiamo nel nulla,- Per (&): tutto Egli vede:
[17] omnia nuda et aperta sunt oculis ejus.- Per essentiam è tutto intero in ogni
[18] luogo.)
- [19] c) Dio si trova poi in modo speciale in due luoghi: in paradiso: |* è*| là |* dove*| non solo
[20] vi è, ma ancora fa vedere di esserci, la [là] si lascia godere, si lascia vedere dai beati:
[21] la [là] si lascia amare sconfinatamente da essi: questa è la felicità, questo il paradiso

- [1] dei beati: vedere e amare Dio. E' questa la felicità cui io aspiro da questa valle di la-
[2] crime, ove tant[tanto] si soffre e piange, con pericolo di perderci: io so che questo paradiso per
[3] ora non riuscirò a comprenderlo: ma so pure che mi darà una piena pace, gioja[gioia],
[4] letizia, so pur[pure] che il Signore me lo ha promesso se sarò buono, so pure che là vi ha
[5] un seggio preparato appositamente per me. Per questo reciterò sempre con slancio di cuore:
[6] Mio Dio, io (&) ... Aiutatemi acciò per le opere buone |* (&)*| ... ottenga.
[7] Dio è in modo speciale nell'anima in grazia: Deus charitas est ... et qui manet in charitate
[8] in Deo manet et Deus in eo: si quis diligit me, ha detto G.[Gesù] C.[Cristo], ad eum veniemus ... et
[9] mansionem (&) eum faciemus ... e perciò Davide dice a Dio: Deus, cordis mei ...
[10] Chi invece è in pecc.[peccato] mortale ha il demonio nel cuore.
[11] (Sopra) Dunque Dio ha una presenza attiva: In Deo vivimus, movemus
[12] et sumus: (&) (&), sente tutto, scorge il cuore, il pensiero, gli affetti: noi siamo più
[13] penetrati da Dio che non sia il pesce dell'acqua, l'uccello dell'aria ecc.[eccetera] ...
[14] Ora se noi pensassimo a questo, |* quasi*| staremmo W
[15] 1° Con gran rispetto alla sua presenza, vorrei dire, quasi in atto di adorazione continua.
[16] Chi mai oserebbe peccare? mentre Dio ci scorge? Dio ti vede! ripetevano a se stessi i santi:
[17] Dio ti circonda, quest'essere infinito penetra anche i tuoi pensieri, anche i tuoi affetti:
[18] che importa che l'occhio degli uomini non penetri l'oscurità, non entri nei luoghi
[19] chiusi, non sorpassi la cortecchia del nostro corpo per giungere al cuore?
[20] 2° Con molta diligenza nel fare il bene: il soldato sotto l'occhio del capitano è prode:
[21] così noi sotto l'occhio di Dio. Egli ha una mano che tutto nota.- Si oserebbe non

[1] stare buoni sotto gli occhi del vescovo?- Se uno pensa: Dio ti vede sarà attento nello studio

[2] ad applicarsi, sarà vigile nelle parole, sarà caritatevole ogni momento.

[3] 3) Pregheremmo con molta divozione. Dio ha un orecchio che risulta, teso verso di me.

[4] "Per pregare bene, diceva S.[San] Giov.[Giovanni] Berch., io mi figuro di vedere il Signore e la SS.[Santissima] Vergine innanzi a

[5] me, intenti ad ascoltare la mia preghiera: in questo modo è assai più difficile che mi

[6] distraiga.- E' per questo che la prima delle orazioni dei chierici è: (&) alla divina

[7] presenza...

[8] 3 Sul finire di questa predica io sento il bisogno di ripetere il pensiero detto sul

[9] cominciare: Grazie, o mio Dio, che non mi avete fatto nascere tra gli 800.000.000 milioni

[10] di pagani che sono nel mondo: adoranti le pietre, gli animali e le stelle. Grazie a Voi,

[11] perché cristiano battezzato io ho potuto conoscere che sopra di me vi è un Dio infinitamente

[12] grande, infinitamente sapiente. Io mi sento quasi tremante da una parte e dall'altra

[13] pieno d'affetto verso questo Dio: tremante perché Egli è giusto e |* vede il mio*| scruta il

[14] mio povero cuore miserabile: pieno d'affetto perché so che questo Dio mi ama, so che

[15] questo Dio mi ha preparato un posto felice in cielo.

pag. 35

- [1] Per provare l'esistenza (&) (&) fatto d'Elia cogli [coi] 750 falsi profeti del re Acabbo
- [2] (V.[Vedi] 3 Reg. 18 - oppure Scotton «Corso completo di Catechismi vol.[volume] I - pag.[pagina] 36)

pag. 36

[3] Per la predica della SS.[Santissima] Trinità V.[Vedi] quad.[quaderno] 44 pag.[pagina] (&)

- [1] (&) ... In Dio "Padre"
- [2] 1 Vi ho parlato l'ultima volta di Dio: Egli è così grande che il
- [3] mondo tutto assieme è come una piccola goccia di rugiada innanzi a Lui: tam-
- [4] quam (&) onoris antelucani. Che cosa possiamo noi dire di questo Dio? S.[San] Agost.[Agostino]
- [5] afferma che di Dio noi ne capiamo infinitamente meno di quanto Egli sia:
- [6] la lingua nostra ne sa esprimere meno di quante ne capiamo; chi ci ascolta
- [7] intende sempre meno di quanto se ne dice. E' meglio adorare che non parlarne.
- [8] Ora questo Dio è lontano da noi?- No è assai vicino: Egli infatti nel credo
- [9] vien detto "Padre" e G.[Gesù] C.[Cristo] stesso disse agli apostoli: Pregherete così: Padre nostro
- [10] che sei nei cieli ...- Ma perché Padre? Per tre ragioni afferma il ca-
- [11] techismo: 1° perchè Dio è per natura padre della seconda persona della SS.[Santissima] Tri-
- [12] nità: 2° perché Egli |*tr*|adottò tutti gli uomini come suoi figliuoli: 3° perché
- [13] a noi ha l'ufficio di Padre, colla sua amorosa, continua e affettuosa
- [14] Provvidenza.-
- [15] Di questa Provvidenza intendo parlare oggi, lasciando da parte i due primi
- [16] punti. L'argomento è dolcissimo: sono però ben dispiacente che non sia
- [17] a discorrerne in sua vece un santo: quei santi che |* po*| strappavano lacrime
- [18] agli uditori nel parlare della bontà di Dio. Ritenete però che Dio è infi-
- [19] nitamente più misericordioso di quanto io ve ne dirò.
- [20] La divisione della predica sarà questa. 1° Che sia la Provvidenza.- 2° Che davvero
- [21] esiste- 3° I doveri nostri.

[1] 2 Che significa Provvidenza?- Due cose: prevedere e provvedere: cioè prevedere,
[2] conoscere il fine cui sono destinate le cose e ordinarle a quello scopo (&) mezzi adatti.
[3] Io vi farò un esempio per quanto possibile chiaro. Un padre (&) figlio che
[4] ama più se stesso: per lui darebbe molte volte la propria vita.- Osservatelo. come
[5] la guarda con compiacenza! |* esso*| non ha che sette anni: aperto d'intelligenza, ben fatto
[6] della persona, rosee e paffute le guance [guance], occhi celesti: seduto sulle ginocchia del padre
[7] lo mira con affetto, accarezzandolo. Figlio mio, dice il padre al bimbo che non comprende
[8] bene il senso delle parole: ti desidero buono e felice: bramo che allorché chiuderò i miei
[9] occhi e discenderò nel sepolcro tu sia adulto, virtuoso, con una professione onorata nel mondo
[10] farò ogni sacrificio per te, a tale scopo.-- Avete udito? Questo padre si propone rispetto al
[11] figlio un fine nobile |*: prima parte della Provvidenza*|. E Dio, riguardo a noi? Si propose
[12] un fine assai migliore: condurci al paradiso: farci felici in cielo. Ecco la prima parte
[13] della Provvidenza.- Così la Regina Bianca diceva al Figlio che fu poi Luigi IX: Ti amo
[14] ma ti voglio un buon cristiano:- mi propongo questo fine: fare di te un santo.
[15] Notiamo che farà questa madre per allevare bene questo figlio: lo circonda di persone buone
[16] e |* (&)*| veglierà perché non abbia da accompagnarsi coi cattivi: sa bene che anche un solo compagno
[17] cattivo può renderne cattivi dieci, venti ecc.[eccetera]: appunto come un (&) |* col*| guasto può
[18] corromperne molti altri. Quindi nella scuola avrà per maestro un monaco: in ricreazione
[19] pochi ma scelti fra mille compagni; in chiesa sarà in posto (&) meno disturbato.- E' lei
[20] stessa che gli fa imparare le preghiere, Lei che nelle proprie orazioni lo raccomanda al
[21] Signore col fervore più caldo dell'anima sua. Quante volte stringendoselo al cuore ripeté: Figlio

[1] ti amo più di me stesso, ma vorrei vederti morto ai miei piedi piuttosto che saperti in peccato
[2] mortale. Allontanare libro cattivo e dargli i buoni, circondarlo di consiglieri onesti, esortarlo
[3] all'obbedienza al pontefice, porgli nel cuore la fede più viva, la carità più grande pei poveri
[4] fu l'occuparci di questa santa madre per molti anni.- Così fa Iddio verso dell'uomo: perché
[5] giunga al paradiso lo circonda di cure affettuose: anzitutto gli dà la vita, crea l'anima sua:
[6] poi procura che egli abbia una casa, un pane, un qualche cosa da coprirsi.- "Non vidi ju-
[7] stum derelictum super terram nec semen ejus quaerens panem": il giusto è sfamato,
[8] il figlio suo non ha bisogno di elemosinare il pane.- E per l'anima? Quante
[9] cure amorose! Se riguardiamo in modo speciale noi troveremo al primo nostro
[10] nascere il battesimo, all'età dell'uso di ragione la Cresima, poi l'Eucarestia. E qui
[11] considera S.[San] Giov.[Giovanni] Grisostomo: anche le madri stesse danno ad allevare i figli
[12] alle nutrici: ma Dio ci volle nutrire col proprio sangue e colla propria carne.
[13] Quali finezze d'amore! buoni genitori, cristiani, un parroco zelante, dei compagni
[14] spesso (&), poi un seminario ove tutto spira bontà, ove tutto ci dice:
[15] salva l'anima tua.- E quali voci non sentiamo allorché si sta per cadere in
[16] peccato: temi i giudizi di Dio, Dio ti vede, raccomandati al Signore! Che se uno
[17] pecca che scosse forti sente al suo cuore: tu non sei a posto! Non istare così,
[18] raccomandati a M.[Maria] SS.[Santissima], guai se la morte ti coglie in tale stato! - Ora che
[19] è tutto questo? E' l'azione di quel Padre amoroso che sta in cielo! Che ha
[20] cura di tutto (&) delle minime creature: alta et humilia respicit: neppure
[21] il granello di sabbia trasportato dal vento, neppure la foglia inaridita che alle

- [1] prime brine cade, sfugge al suo sguardo, al suo potere: |* (&)*|"Fortiter (&) (&) omnia
[2] disponens"- Il tutto perché? per guidare con mezzi adatti l'uomo alla felicità eterna
[3] alla gloria sua.
- [4] Ma sara [sarà] vera questa provvidenza? La ragione nostra la ammette, G.[Gesù] C.[Cristo] ne
[5] la confermò.- Eppure quanti infelici dicono con orribile bestemmia: Dio si è
[6] dimenticato di me, il Signore è sordo alle mie preghiere: Dio è lassù felice nel cielo
[7] e si gode il suo paradiso senza pensare a noi: sarebbe cosa indegna di Dio cu-
[8] rarsi anche delle cose minime di questo mondo per es.[esempio] delle formiche, degli insettini.
[9] E' inutile che io preghi: che importa a Dio che io sia buono o cattivo?-
- [10] Bestemmie: dunque Dio per noi è inferiore agli uomini, agli uccelli dell'aria,
[11] alle stesse tigri!- Poiché notiamolo bene: anche la leonessa che ha deposto i
[12] piccoli nel fondo d'una grotta li veglia dai cacciatori, li ciba con affetto; guai a chi
[13] volesse rapirli: si slancierebbe con furore su gli assalitori a costo pure della vita ...
[14] L'aquila pone i propri figli tra inaccessibili dirupi: pur essa li nutre e difende.
[15] Il passero osservate come riscalda i suoi nati, come con sollecitudine loro reca i
[16] granelli raccolti! Quando poi essi stanno per uscire allora è desso che li am- W
[17] maestra al primo volo.
- [18] Ancora: quale affetto non ha l'uomo pei figli? La madre veglia sulla culla del
[19] bambino suo a costo pure di rimetterci la sanità e |*d*| la vita ... quando il padre
[20] è stanco e, sconfortato, lascierebbe cadere di mano lo strumento del lavoro, dà uno
[21] sguardo espressivo ai figli che chiedono pane si sente orreggere[sorreggere] da nuovo e più

[1] forte coraggio ... Ora dite perché tale cura sul padre pei figli, nell'aquila dei |*suoi*|
[2] nati, nel passero |* per*| nella lionessa per i piccoli? Perché la natura stessa insegna
[3] a curarsi dei figli. |* e S. Tom. avverte che appunto*| Ora noi siamo creati da Dio, figli
[4] di Dio, usciti dalle sue mani: Dio si scorderà di noi?- E se si scordasse non sarebbe
[5] inferiore all'uomo, all'aquila, alle tigri ed al leone?- Quale torto quale ingiuria non
[6] sarebbe |* questa*| affermare ciò di Dio!-

[7] I fisici gli astronomi dicono che quelle tante migliaja[migliaia] di stelle e pianeti che si aggirano
[8] sul nostro capo sono assai più grandi della terra: ora essi si raggirano con una velocità
[9] vertiginosa sul nostro capo: che regola questi esseri insensati nei loro corsi perché in
[10] tanti secoli non abbiamo a incontrarsi o a deviare dal loro cammino?- Chi regola
[11] l'avvicinarsi così ordinato delle stagioni? Chi ci manda a tempo e luogo la pioggia
[12] ed il sole? Come è che nella natura si osserva nei tre regni minerali, vegetale,
[13] animale in ordine così perfetto? |* E' Dio*| Come mai tutta la storia antica e moderna
[14] è così retta che tutto procede con unità, varietà, ordine?- Egli è che sopra questi
[15] uomini che s'agitano, sopra questi mondi che s'aggirano regna un Dio che tutto
[16] regola, dispone, pondera con infinita sapienza: non est alius Deus quan tu, cui cura
[17] est de omnibus. Per ciò S.[San] Agost. e Bossuet fecero notare come il mondo nella
[18] sua storia è una prova della Provvidenza ed il celebre Vico disse: La storia è la
[19] giustificazione della Provvidenza.-

[20] E. G.[Gesù] C.[Cristo] ebbe queste bellissime espressioni: No[Non] prendetevi troppo affanno né del mondo
[21] onde visiterete (&) (&) corpo, né del vostro alimento. Osservate gli uccelletti

pag. 41 [bis]

[1] dell'aria: sono cosa così da poco che se ne dànno due per un soldo essi non
[2] seminano grano, non sanno mieterle, non hanno granai eppure il Padre vostro
[3] celeste li pasce con cura ed abbondanza.
[4] Ancora: osservate i gigli del campo: essi non tessono, non filano, non si curano
[5] di abiti: eppure io vi dico che nemmeno Salomone con tutto il suo splendore fu
[6] mai |* (&)*| vestito come uno di essi. Se adunque riveste Dio (&) del campo
[7] che oggi è e domani |* si*| disseccata vien posta sul fuoco: quanto più voi, o di
[8] poca fede? Non vogliate dunque angustiarvi dicendo: che suo (&) o che
[9] berremo, o di che ci vestiremo? Il Padre celeste sa che avete bisogno di tutte queste
[10] cose.
[11] Di più: vi è forse tra di voi un padre che al figlio che chiede un pesce porga
[12] un serpe? o al figlio invece d'un uovo dia un sasso? ... Ebbene se voi che siete
[13] cattivi sapete fare parte dei beni vostri ai figli quanto più Dio che è nostro
[14] padre?
[15] Mi sembra però che alcuno debba dirmi: ma se Dio regola il mondo come
[16] va dunque che nel mondo vi sono tanti infelici, tante disgrazie? Guerre che strappano
[17] dal seno delle famiglie figli amati, terremoti che seppelliscono migliaia[migliaia] di uomini
[18] sotto le mine delle proprie case, malattie che costringono al letto povere creature; |* gio di*| i
[19] |*quelli *|ciechi, i muti, gli storpi; poi tanto che con poco ingegno si affannano nei
[20] loro studi, altri che stentano la vita ecc.[eccetera]?- Rispondo: La Provvidenza di Dio sta nel
[21] guidare l'uomo al cielo: ora queste disgrazie impediscono di salvarci? - Anzi direi

W

- [1] che facilitano la salvezza dell'uomo: Io, scrisse il Giusti, che non nego la Provvidenza credo che
[2] Essa dia (&) i solenni ammaestramenti del dolore a chi è capace di sentirli, perché il dolore,
[3] dal solo dolore nascono le grandi cose e sorgono i forti caratteri, come il fiore dalla spina.
[4] Nella gioja[gioia] l'uomo è sbadato, imprevedente, infecondo: le belle qualità dell'animo o non sono
[5] o non si alesano[palesano] nell'uomo felice, una sventura le fa scintillare come l'acciajo[acciaio] la pietra
[6] focaja[focaia]». Ho quanti ricchi, sani, di bello ingegno dimenticano l'anima: ma la povertà,
[7] la malattia, la disgazia costringe a pensare a Dio: il sen. Piot inseguì quelle figlie
[8] di (&) (&) S.[San] Antonino ne sono pure un bell'esempio.
[9] Ma come va che Dio provvido non impedisce il peccato? Lascia che si bestemmi, vi siano
[10] i superbi, i collerici ecc.[eccetera]? Non dovrebbe impedirli?- No. Iddio ha creato l'uomo libero
[11] Lo maggi[maggior] dono che Dio per sua larghezza Fu della volontà la libertade
[12] (&) creato, ed ella sua bontade Di che le creature intelligenti
[13] Più (&), e quel che ci apprezza E tutte e sole, puro e son dotate. (I)
[14] Iddio e colle ispirazioni e coi rimorsi cerca di farci lasciare la colpa: ma se uno vi si
[15] ostina: se (&) vuol gettarsi nel fuoco che potrà fare il Signore?- Egli sarà già molto
[16] provvido porgendo il perdono e offrendolo a chi vuol accettarlo.
[17] Si dice ancora: ma vi sono dei buoni che soffrono e dei tristi che godono: vi sono
[18] dei felici ed infelici. (&) Spesso avviene che col peccato uno si attira i castighi di
[19] Dio: col vizio l'infermità, col peccato le disgrazia [disgrazie]: propter peccata veniunta adversa:
[20] spesso poi il Signore permette il male per salutare penitenza: spesso lo permette
[21] per maggiori meriti infine la giustizia piena non sarà che a dì del giudizio: che
[22] (I) Se ci togliesse la libertà come potremmo noi fare il bene?

- [1] direste d'un padrone che non castiga subito i servi cattivi, ma che aspetta a privarli
[2] della mercede in fin di settimana?- Non fa forse una cosa giustissima? Ah!
[3] meglio è adattarci alle disposizioni della Provvidenza che non (&):
[4] La Provvidenza che governa il mondo
[5] Con quel consiglio, nel quale ogni aspetto
[6] Creato è vinto, pria che vada al fondo Par. C. XI - (&) (&)
[7] Pio IX ad alcune signore che gli avevano offerto un magnifico tappeto fece questa osser-
[8] vazione berllissima: riguardante questo per il suo rovescio: come sono disordinate le fila! Pare
[9] che chi lo ricamò non avesse pensiero artistico: ma se voi lo volgete dall'altra
[10] capirete subito la ragione d'ogni filo. Così di certe cose che avessimo nel
[11] mondo non si può capire lo scopo sino al dì del giudizio: solo allora apparirà
[12] tutta la bontà e sapienza di Dio in ogni cosa.
[13] Quali conseguenze. Anzitutto bisogna che noi siamo rassegnati a tutte le
[14] disposizioni che il Signore ha su di noi ancorché dolorose: sono esse |* prospere*|
[15] per causa di disgrazia nella [nelle] famiglie, siano per povertà, siano per terribili
[16] lotte interne, siano ancora per mancanza di ingegno. Dio è padre: e tutto
[17] dispone a nostro vantaggio. Forseché noi diciamo disgraziati i martiri?
[18] Forseché stimiamo infelici un s. Teobaldo, una S.[Santa] (&) inferma per
[19] trent'otto anni? Oh! piuttosto noi diciamo: Felice penitenza che meritò loro
[20] tanta gloria!
[21] In secondo luogo bisogna pregare Dio è padre da sempre ascolta la nostre

- [1] preghiere: petite et accipietis, pulsate et aperietur vobis.- Ma io prego e non ottengo,
[2] dirà uno.- Rispondo: ciò è possibile: ma può venire da due cause: o non si prega
[3] bene o non si chiedono grazie convenienti alla nostra salute.- Non si prega bene
[4] se si manda di um[umiltà] non si prega bene si si manca di confidenza, non si
[5] prega bene se si manca di perseveranza.- Non si chiedono poi cose utili per
[6] la salute eterna quando esse ci impedirebbero la santificazione: vi sarebbe per esempio
[7] pericolo di abuso: ome[come] vi è pericolo di abuso nella santità, in una grande capacità
[8] nello studio, nelle ricchezze[ricchezze]. Preghiamo pure: ma poi lasciamo che il Signore
[9] ci dia quanto cree[crede] meglio a noi come Padre. (padre verso figlio che chiese rasojo[rasoio]).
[10] Quando il Signore lo creda utile compirà pure per noi un miracolo.
[11] In terzo luogo lo Spir.[Spirito] S.[Santo] |* S. Paolo*| ci avvisa di non dire mai: questo è un caso,
[12] questa una ombinazione[combinazione], è un destino così ecc.[eccetera]...: ma dire sempre il Signore
[13] ha così disposto: il Signore ha voluto così. E' Lui che tutto regge: noi ignoriamo il
[14] come ed il perché di tanti fatti: ma il Signore dice che persino le sorti sono
[15] da lui governate: Sortes in (&) mittuntur, sed a Domino temperatur. Così
[16] non si dovrà mai dire: farò quest'anno venturo, domani andro [andrò] ecc.[eccetera] ... Meglio
[17] dire: se vivrò, se il Signore mi darà grazia ecc.[eccetera]. Così il Barone di Chantal
[18] all'amico che per disgrazia l'aveva ferito diceva: Amico mio, il colpo parti [partì] dall'alto prima
[19] di partire dalla tua mano.
[20] 3

- [1] "Onnipotente, Creatore del Cielo e della terra.
- [2] 1 Uno strepitoso miracolo leggiamo nella Scrittura.- Ai tempi del re Acabbo molti
- [3] Ebrei adoravano il falso dio Baal: le funzioni erano celebrate da 850 falsi profeti. Fedele al
- [4] vero Dio vi era solo più un buon profeta: Elia.- Elia volle dimostrare che l'unico vero Dio
- [5] è il nostro: falso invece Baal: ordinò quindi al re, agli 850 profeti di Baal ed a tutto il popolo
- [6] ebreo di portarsi sul monte Carmelo: si erigessero due altari, uno a Baal - l'altro al vero Dio vi si sacrificasse un bue su ciascuno,
- [7] si riconoscesse poi vero Dio quello che mandasse il fuoco a consumare la vittima.- Il giorno
- [8] stabilito di buon mattino gli 850 falsi profeti eressero l'altare, scelsero il bue, ne [* lo*] collocarono le
- [9] membra squartate sopra la legna del sacrificio. Postasi quindi attorno incominciarono a gridare:
- [10] Baal ascoltaci: manda il fuoco dal cielo.- Ma il fuoco non veniva: alzarono ancora la
- [11] voce, si posero a saltare.- Elia intanto li burlava dicendo: Più forte: poiché forse il vostro
- [12] Dio si è addormentato, o sta all'osteria avvinazzato: fatelo sentire.- I falsi profeti saltavano,
- [13] smaniavano, persino si facevan dei tagli sulla pelle: ma fu nulla. Elia allora disse:
- [14] Lasciate fare a me. Fatte portare 12 grosse pietre, ne costruì un altare: vi pose sopra un
- [15] bue squartato, con della legna: poi scavò un gran fosso attorno all'altare: lo riempì di
- [16] acqua e con quattro idrie di acqua inzuppò la legna. Poi, avvicinatosi, fece questa
- [17] preghiera: O Signore mio Dio, fate oggi conoscere che voi solo siete l'onnipotente Iddio,
- [18] perché tutti riconoscano voi solo Dio vero e supremo.- Il fuoco discese subito: consumò
- [19] l'olocausto, la legna, ridusse in polvere le stesse pietre e disseccò[disseccò] il fosso. Tutto il popolo
- [20] allora si pose a gridare: Dominus ipse est Deus! Egli solo è onnipotente, Egli solo
- [21] può tutto: Baal è (&) falso nume.- Noi pure diciamo: il nostro Dio può fare

- [1] tutto: creare nuovi mondi, risuscitare morti: una sola cosa gli è impossibile: il peccato. (&)
- [2] Ciò non ha bisogno di spiegazione ed io lasciando la parola (&), mi fermerò a
- [3] parlarvi delle altre Creatore del cielo e della terra: dicendovi 1° Che significhi creare. W
- [4] 2° che cosa è di fede intorno alla creazione.- 3° i doveri che abbiamo noi per |*sul*|la creazione.
- [5] 2 Che sia creare. - Creare è ben differente dal fare.- Per fare una
- [6] cosa basta servirsi di una materia che già esisteva. Per esempio se noi volgiamo
- [7] gli occhi attorno a noi vediamo i muri di questa chiesa: essi furono costruiti
- [8] dai muratori: ma come li hanno costruiti i muratori? Con sabbia, calce,
- [9] mattoni.- Vediamo questi quadri, queste pitture: ma chi li ha fatti? Il pittore.
- [10] Ora il pittore si è servito dei colori, della tela, dei pennelli.- Vediamo
- [11] questi banchi: il falegname li ha fatti: ma anzitutto crebbero le piante, poi
- [12] furono abbattute, poi segate, infine le tavole vennero adattate a questa forma.
- [13] Ma |* il*| si dice che il muratore ha fatto, il pittore ha fatto, il falegname
- [14] ha fatto: non già il muratore, il pittore |* hanno*|, il falegname hanno creato.
- [15] Perché? Perché tutte le cose dagli uomini si fanno come qualcosa di pree-
- [16] sistente, mentre Iddio crea cioè senza alcuna materia preesistente.- Iddio
- [17] non si è servito di alcuna cosa: prima che Egli pronunciasse il suo fiat onni-
- [18] potente non esistevano né il sole, né le stelle, né i mari, né i monti, né
- [19] l'uomo, né i vegetali, né la terra: neppure esisteva l'oscurità poiché questa
- [20] sarebbe nello spazio: ma lo spazio non vi era. Vi era solo l'Essere infinito
- [21] che è Dio, ugualmente felice allora che adesso. Dal nulla Egli ha fatto il

[1] tutto.

[2] Gli uomini hanno fatto scoperte meravigliose: toccando il bottone elettrico mettono in

[3] moto una lunga serie di macchine: col telegrafo senza fili trasmettono

[4] le notizie da una parte all'altra del mondo con velocità sorprendente, col

[5] telefono ci fanno parlare con quelli che stanno a Torino, a Genova ecc.[eccetera].

[6] Ma tutti gli uomini insieme, usando pure tutto il loro ingegno non riusciranno

[7] a creare dal nulla l'ala d'un moscherino o la gambetta d'un insetto.

[8] Qualche volta però noi ci figuriamo quasi che Dio per creare abbia parlato,

[9] che colle mani sue abbia plasmato il corpo d'un uomo: insomma che

[10] Dio abbia fatto come noi le opere sue. Ma no: a Dio non furon necessari |*a*| né

[11] voce, né mani, né altro: basto [bastò] che nella sua volontà dicesse: fiat e tutto fu

[12] fatto.- Tuttavia la Scrittura adattandosi a noi si esprime in modo sen-

[13] sibile: come dice Dante: La Scrittura condisce a vostra facultade

[14] E mani e piedi attribuisce a Dio ed altro intende.

[15] Leggiamo infatti nella Scrittura: In principio Dio creo [creò] il cielo e la terra:

[16] ma la terra era informe e vuota, e le tenebre erano sopra la faccia dell'abisso:

[17] e lo Spirito di Dio si moveva sopra le acque. E Dio disse: Sia fatta

[18] la luce. E la luce fu fatta. E vide Dio che la luce era buona e divise

[19] la luce dalle tenebre: e la luce nominò giorno e le tenebre notte: e fu

[20] fatto del mattino e della sera un giorno.- Disse ancora Dio: sia fatto il firma-

[21] mento nel mezzo delle acque: e separi acque da acque. E fece Dio il

[1] firmamento e separò le acque che erano sotto il firmamento da quelle che erano sopra.
[2] E fu fatto così. E al firmamento diede il nome di cielo. E della sera e della mattina
[3] si compié il secondo giorno. Disse ancora Dio: si radunino le acque che sono
[4] sotto il cielo in un sol luogo: e l'arida apparisca. E così fu fatto. E all'arida diede
[5] Dio il nome di terra e alle acque il nome di mari. E Dio vide che ciò bene
[6] stava. E disse: la terra germi erba verdeggiante e che faccia il seme e piante
[7] fruttifere, che diano il frutto secondo le specie loro che in se stesse contengano
[8] la loro semenza sopra la terra. E così fu fatto. E la terra produsse erba
[9] verdeggiante e che fa il seme secondo la sua specie e piante che danno
[10] frutto. E vide Dio che ciò bene stava. E della sera e della mattina si compié
[11] il terzo |* (&)*| giorno.- E disse Dio: siano fatti i luminari del cielo e distinguano
[12] il dì dalla notte, e seguino le stagioni, i giorni e gli ani[anni]. E risplendano
[13] nel firmamento del cielo e illuminino la terra. E così fu fatto. E fece Dio
[14] due grandi luminare: il maggiore che presiede al giorno, il minore che
[15] presiede alla notte: e le stelle: e le collocò nel firmamento. Ecco il giorno Disse ancora
[16] Dio: Producano le acque i rettili animati, i volatili d[del] cielo; e Dio li bene-
[17] disse: Crescite et multiplicamini ... E così si compié il quinto giorno.-
[18] Disse ancora Dio: produca la terra animali viventi, domestici[domestici] e selvaggi, i (&)
[19] (&) ed i rettili.- E così fu fatto.- E disse Dio: facciamo l'uomo ad
[20] imagine[immagine] e somiglianza nostra e (&) ai pesci d[del] mare, ai volatili del cielo,
[21] alle bestie e a tutta la terra e a tutti i rettili che sono sopra la terra.

[1] E il Signore formò l'uomo di fango della terra, gli ispirò in faccia un soffio di vita,
[2] e l'uomo fu fatto anima vivente.- Dio piantò il paradiso terrestre e là collocò
[3] il primo uomo che chiamò Adamo.- Disse ancora Dio: non è bene che l'uomo
[4] sia solo, facciamogli un aiuto, simile a lui.- Avendo dunque Dio mandato
[5] un profondo sonno ad Adamo, mentre questi stava dormendo, gli tolse una delle
[6] sue costo[costole] e mise in luogo di esso della carne. E della costola che aveva tolta
[7] ad Adamo fabbricò il Signore una donna e menolla ad Adamo. Adamo
[8] disse: Quest[Questa] (&) adesso osso delle mie ossa, carne della mia carne; ella dall'uomo avrà W
[9] il nome, perché è stata tratta dall'uomo.- Creato il tutto nei sei giorni
[10] il Signore posò[riposò] il settimo che chiamò sabato e lo santificò- Ecco l'opera
[11] della creazione: Dio tolse dal nulla |* il*| tutto che esiste.
[12] Che cosa è di fede circa la creazione?- Anzitutto è di fede che il Signore
[13] colla sua onnipotente volontà creò |* il*| ogni cosa che ne circonda, la materia stessa
[14] di che sono farmati le mani, i piedi, il cuore, la testa nostra.- Ma da quanto
[15] tempo venne creato il mondo? Questo non è certo: generalmente dicono
[16] dai sei (&) (&) mila anni: ma non si sa con precisione. La S.[Santa] Scrittura
[17] non ce ne dice l'età: perché è possibile che alcune generazioni, |* (&)*| indegne di
[18] essere nominate, siano state taciute da Mosè. Riguardo a questo possiamo
[19] ritenere come ci piace.
[20] Di più: è di fede che ogni cosa è creata: ma non è di fede, né certo se
[21] i sei giorni (&) (&) S.[Santa] Scrittura debbano ritenersi per giorni di 24 ore oppure

- [1] come periodi di tempo che, secondo alcuni, sarebbero (&) persino centinaia[centinaia] e
[2] molte migliaia d'anni. La chiesa sin'ora nulla ha definito [e] noi possiamo ritenere
[3] come più ci piace.
- [4] Ancora: non è di fede se le piante, gli animale e il corpo dell'uomo stesso
[5] siansi formati per una successiva e progressiva evoluzione naturale della
[6] materia: ovvero siano stati da Dio creati immediatamente quali noi
[7] li abbiamo: cioè è incerto sin'ora: la scienza ha libertà i[di] studio.
- [8] Ma è di fede che Dio creatore è distinto dalla materia, è un essere
[9] personale, non confuso col mondo, né l'anima del mondo, né soggetto
[10] a queste vicende del mondo.
- [11] Conviene ritenere bene queste cose, perché molti dubbi di fede od
[12] obiezioni provengono dal non sapere quello che è di fede e quello che è libero
[13] alla disputa ed alle investigazioni dei dotti.- Del resto il Signore non
[14] voleva colla Bibbia darci un trattato di fisica, di chimica e di cosmogonia
[15] perfetta: a Lui bastava che noi sapessimo che Dio ha fat[fatto] tutto e che noi siamo
[16] opera delle sue mani: Ipse dixit et facta sunt, ipse mandavit et creato sunt.
- [17] Quali doveri per questa creazione? Tre: Amore - umiltà obbedienza. a) Forse ci avviene qualche volta
[18] di pensare a quelle parole del "Vi adoro": Vi ringrazio di avermi creato. Abbia-
[19] mo noi allora compreso tutta la importanza di questa espressione?- Se l'aves-
[20] simo compresa sarebbe uscito più caldo quel: vi amo con tutto il mio cuore!
[21] Infatti noi ci sentiamo d'amare chi ci ha fatti benefizi.- Amiamo anzitutto

[1] con particolare affetto (&) (&) compagni. Sentiamo di star volentieri con essi: lontani da
[2] loro forse scriviamo lettere, cartoline, mandiamo saluti: almeno, almeno pensiamo
[3] a loro e per loro forse preghiamo. E perché?- Perché ci hanno fatto qualche bene-
[4] fizio, benché da poco: han reso le ricreazioni nostre più piacevoli colla loro buona
[5] e simpatica compagnia: forse ci hanno consolati nel dì del dolore: forse ci hanno
[6] regalato qual[che] frutto, qualche dolce, qualche cosa: forse ci hanno imprestato
[7] un libro, un po' di carta, ecc.[eccetera] Amiamo di più un benefattore: a lui scriviamo nelle
[8] migliori[migliori] circostanze, per lui preghiamo di più.- Ancor più si ama[amano] i genitori:
[9] e quanto sgueto[disgusto] non si prova nello stare lontani da essi per qualche tempo!
[10] Come volentieri si rivedono! - Perché? Perché ci hanno data la vita, ci hanno
[11] procurato tutto il necessario din da piccoli.- Si ama in sostanza che ci dà qualcosa.
[12] Ora ricordiamo che tutto abbiamo ricevuto da Dio: chi ci diede più che il Signore?
[13] Suo dono è il soe[sole] che illumina, riscalda, fa crescere le piante e i fiori! Suo dono le stelle
[14] che dànno uno spettacolo così |* solen*| bello nelle serate serene! Suo dono l'aria che respiriamo.
[15] Suo dono gli animali, gli uccelli, i pesci: suo dono |* le*| i molti frutti |* che*| gustosi,
[16] le biade che ci nutrono, gli abiti di cui vestiamo: suo dono anche il corpo nostro,
[17] suo dono la stessa nostra anima: suo dono gli stessi amici, benefattori, genitori:
[18] ipse fecit nos et non ipsi nos! E non sarebbe una stoltezza amare tutti i bene-
[19] fattori e non amare Dio?
[20] b) Umiltà. Si racconta d'un certo ministro che trattava superbamente
[21] tutti che venivano da lui per qualche cosa. Il popolo se ne lagnò col re e questi

- [1] volle corregerlo[correggerlo]. Chiamò il ministro egli intimò portarmi qualcosa (&) (&) di tuo. Il ministro
[2] portò al re alcune pietre preziose.- Questo non è tuo, disse il re: porta altro.- Quello recò
[3] allora le divise della sua dignità, le vesti ed altro. Non è tuo, disse dinuovo [di nuovo] il re: cioè
[4] l'hai ricevuto da me.- Il ministro presentò allora le carte ove sono notati i
[5] suoi beni.- Neppure questo è tuo, disse |* il*| per la terza volta il re è nel mio impero, mi appartiene.- Maestà, rispose W
[6] allora il ministro umiliato: tutto ciò che è nelle mie mani è vostro, poiché
[7] tutto è soggetto al vostro potere.- Il re l'aspettava a questo punto e quindi
[8] in tono di |* rip*| rimprovero disse: Se tutto è mio, se tutto hai ricevuto da me, perché
[9] te ne glorii come di cosa tua?- Va e cessa d'essere superbo.- Lo stesso ci grida
[10] S.[San] Paolo: Quid habes quod non accepisti? et si omnia (&) (&) gloriaris
[11] quasi non acceperis?- Se Dio ci comandasse di dargli tutto il ricevuto che ci rimar-
[12] rebbe?- Noi ci gloriamo talvolta dell'ingegno, di capire prima d'altri. Ma se Dio
[13] ci chiedesse l'intelletto noi saremmo [saremmo] pazzi: se Egli ci chiedesse la memoria noi
[14] resteremmo dementi; se Egli ci chiedesse la volontà non potremmo più nulla.
[15] Noi ci gloriamo talvolta d'essere in buona sanità, forti., forse ben formati di
[16] corpo: ma se Dio ci chiedesse queste cose? Saremmo malati, deformati.- Noi
[17] ci gloriamo delle ricchezze; ma se Dio ce le chiedesse? Saremmo miserabili.-
[18] Se ci chiedesse l'animo morremmo: se ci chiedesse l'essere saremmo distrutti.
[19] Eppure tutte queste cose sono del Signore. E allora perché gloriarci? - Assai
[20] meglio è cantare con la SS.[Santissima] Verg.[Vergine] quando riconosciamo in noi qualche dono:
[21] Fecit mihi magne qui potens est: mi diede grandi (&) chi è potente, cioè Dio.

- [1] c) Obbedienza. Dio è padrone: dunque può comandarci: Egli può disporre di noi come
[2] il falegname della sedia, come il pittore del quadro, il padrone del servo.- Quale nera
[3] ingratitudine sarebbe servirci delle cose da Lui ricevute per commettere peccati e offenderlo!
[4] Servirci degli occhi per sguardi cattivi, della lingua per parole proibite, della mente
[5] per pensare a cose indegne!- Si racconta d'un figlio che dopo essere stato dal
[6] padre allevato, nutrito, mandato agli studi con tanti sacrifici si servì della scienza
[7] acquistata per trovare un veleno da uccidere il padre! Che nere ingratitudini!
[8] Si racconta d'un povero che ricevette dall'Arc.[Arcivescovo] di Parigi una larga elemosina. Di
[9] essa si servì per comperare una rivoltella |* pugnale*| con cui uccidere l'arc.[arcivescovo] mentre usciva
[10] di sacrestia per celebrare la Messa pontificale. Uguale ingratitudine sarebbe
[11] la nostra se, usando dei benefici del Signore, disgustatissimo così il cuore di Dio
[12] che tutto ci ha dato!
[13] 3 Se il mondo riflettesse alla creazione di Dio sarebbe costretto
[14] ad amarlo questo suo Fattore! Ma il mondo non vi pensa e ogni giorno un'
[15] onda torbida d[di] peccati sale al trono del Signore! - Ma noi che sappiamo
[16] che Dio ci ha fatti, che Dio tutto ci ha donato come non l'ameremo? - Come
[17] potremo continuare ad essere superbi a peccare?- Preghiamo perché le cose
[18] che conosciamo, perché i doveri che ci legano a Dio Creatore siano da noi adempiti.
[19] Recitiamo ben di cuore le parole del Vi adoro = vi ringrazio d'avermi creato - vi amo
[20] con tutto il ore[cuore]. ...

pag. 56

- [1] Luogo - Tutto Semin.[Seminario]
- [2] Data - 10 Dicembre 1911
- [3] Tempo - Bello
- [4] Preparaz.[Preparazione] - Scarsa
- [5] Dicitura - Imbrogliata
- [6] Durata - 32 min.[minuti]
- [7] Effetto - Mediocre

[1] "Creatore del cielo" Gli angeli-

[2] 1 Quanto è bello l'ordine della creazione! Che mirabile gradazione vi è tra gli esseri!

[3] Si incomincia dalla natura materiale: i sassi, le pietre, le rocce, le rupi. Si sale alla na-

[4] tura vegetale che ha un principio di vita: le erbe, i fiori, le piante. Si fa uno scalino

[5] più in su sino alla natura animata, che si muove da sé, ed opera per istinto, ma opera:

[6] i pesci, i rettili, i quadrupedi, gli uccelli.

[7] Poi non c'è più uno scalino, ma un volo ed ecco l'uomo: risultante di materia

[8] e di spirito.- Ma tra il [] l'uomo, |* e Dio*| materia e spirito, e Dio Spirito infinito non

[9] vi sarà più (&) anello?- Sì, e sono gli angeli: spiriti sì, ma non perfetti:

[10] perfetto è solo Dio.

[11] Gli angeli sono le creature più perfette in dignità, le prime in ragione di

[12] tempo: ed è di queste sì belle creature che oggi intendo parlare.

[13] L'ultima volta abbiamo considerato: Dio creatore specialmente del mondo visi-

[14] bile: oggi vediamo Dio Creatore degli angeli.-

[15] Siccome l'argomento è assai lungo vi parlerò solo degli angeli buoni,- tra-

[16] mandando alla prossima istruzione |*g*|la caduta [caduta] degli angeli e la loro pena.

[17] Vi dirò: 1° Chi sono gli angeli- 2° Che fanno - 3° i doveri nostri verso di essi.

[18] 2 Chi sono- .) Creature: Non vi è si può dire |* pagina della*| libro della

[19] S.[Santa] Scrittura in cui non vengano nominati gli angeli: due angeli scacciano Adamo

[1] ed Eva dal paradiso terrestre: gli angeli avvertono Lot di lasciare Sodoma: l'Arc. Gabriele
[2] annuncia a M.[Maria] SS.[Santissima] il mistero della Incarnazione.- Giacobbe era partito per la Mesopotamia,
[3] fuggendo l'ira di Esaù. Ad un certo punto, sul cader del sole, si (&), scelse un gran sasso,
[4] vi pose il capo sopra e si addormentò. E vide in sogno una s[cala] appoggiata alla terra,
[5] la cui sommità toccava il cielo: e gli angeli di Dio che salivano e scendevano per essa.- Ora
[6] chi fece questi spiriti? E' Iddio onnipotente: Egli non creò solo la terra:
[7] ma anche il cielo e le cose che nel cielo si contengono: (&), caelum anzitutto
[8] e poi la terra.- Gli angeli sono dunque le prime Creature che il Signore abbia
[9] fatte.
[10] Ma come sono essi? ..) puri spiriti: essi non hanno corpo: noi li vediamo dipinti,
[11] con un corpo simile al nostro, vestiti come noi, forniti di ali. Ma questo
[12] è solo per noi che pure ci dipingiamo il Signore.- Ma il fatto è questo che
[13] essi non hanno colore, veggono, ma non hanno gli occhi; operano ma senza
[14] aiuto di mani; parlano ma senza servirsi della lingua; percorrono gli
[15] spazi colla velocità del pensiero, ma senza bisogno di ali.- Essi formano
[16] in cielo come un mondo nuovo: ma assai più bello del nostro: essi sono
[17] più sottili dell'aria, più nitidi della luce, più veloci del lampo: e tutto questo
[18] è niente: perché essi sono senza materia.
[19] ...) Sono sapientissimi: basti questo: tutti gli uomini che sono sulla terra
[20] uniti assieme: filosofi, avvocati, medici, dottori ecc.[eccetera] non (&) sanno quanto l'ultimo
[21] degli angeli.- Noi non possiamo conoscere il nome di tutti gli uomini, tanto

[1] meno la loro (&), i loro pensieri! Quanto alle scienze sarebbe già un gran
[2] che se ne sapremo [sapessimo] il nome della maggior parte: ma gli angeli vedono tutto e d'un
[3] colpo solo: ssi[Essi] non hanno bisogno di ragionare.
[4]) E no[sono] tanti gli angeli? S.[San] Dionigi Aeropagita |* dice*| dopo di lui S.[San] Tom.
[5] dicono che il numero degli angeli sorpassa il numero di tutte le creature ma-
[6] teriali. - Nel libro di Daniele si legge: "Io mi stava osservando sino a tanto che
[7] furono aati [alzati]dei troni e l'Antico dei giorni si assise: ed i cappelli [capelli] della sua
[8] testa come lana lavata e il suo trono fiamme infuocate: le ruote del
[9] trono era[erano] di fuoco: i suoi ministri erano migliaia di migliaia[migliaia] ed i suoi
[10] assistenti dieci mila volte cento mila".
[11] Nell'Apocalisse S.[San] Giov.[Giovanni] dice lo stesso: Io riguardava ancora e udii attorno la
[12] voce di una moltitudine di angeli: il loro numero era migliaia[migliaia] di migliaia[migliaia]
[13] ossia il loro numero si contava a milioni".
[14] G.[Gesù] C.[Cristo] allorché nell'orto vide che Pietro voleva difenderlo colla spada gli ordinò:
[15] Metti la tua spada nel fodero: non sai che se io pregassi il Padre mi
[16] darebbe più (&) 12 legioni di angeli a mia difesa? -
[17] Che fanno gli angeli. Gli angeli sono i savi del Signore. I re
[18] della terra si circondano di una gran turba di ministri, di valletti, di came-
[19] rieri, di guardie d'onore, di servi, di cocchiere poi d'un numero straor-
[20] dinario di soldati per loro difesa ed onore.- Ebbene lassù in cielo siede
[21] l'Angustissima Trinità: Essa è attorniata da un numero sterminato di

- [1] questi angeli che vedono Dio, che lo benedicono e lo lodano per tutta l'eternità. Essi
[2] ancora lo servono ed eseguono i suoi ordini.- Stanno divisi in gerarchie,
[3] ciascuno delle quali ha tre |* (&)*| cori.- Alla gerarchia più vicina al Signore
[4] appartengono i tre così chiamati Serafini, Cherubini, Virtù, alla seconda appar-
[5] tengono altri tre cori detti Podestà, Principati, Dominazioni: primenti[parimenti] tre cori
[6] alla terza: Troni - Arcangeli - Angeli.
[7] Chi può dire gli osanna e gli alleluja che ogni giorno innalzano a Dio. Chi può numerare
[8] i loro canti di lode e trionfo. La Chiesa nella Messa prega: Gli angeli in cielo cantano lodi
[9] incessanti alla tua Maestà: noi ti preghiamo di venire con loro (&) a cantare:
[10] Santo! Santo! Santo è il Dio degli Eserciti: il cielo e la terra sono pieni della tua
[11] gloria: hosanna nel più alto dei cieli.
[12] Di più ogni angelo ha un ufficio da compiere ed un gran numero di
[13] essi vien posto a custodire gli uomini. Vi sono degli angeli posti a custodia dei
[14] regni e delle nazioni, delle provincie, città, collegi, famiglie. Vi sono degli angeli
[15] che custodiscono il S.[Santo] Tabernacolo: vi è un angelo, e si crede S.[San] Michele, che custodisce
[16] la Chiesa. Finalmente molto sono destinati a nostri custod[custodi] particolari.-
[17] V. quindi tutta la predica del quad.[quaderno] 41 pag.[pagina] (&) sopra gli angeli custodi
[18] serve per tutto il resto di questa.

- [1] Luogo - Tutto Sem.[Seminario]
- [2] Data - 17 Dicem.[Dicembre] 1911
- [3] Tempo - Belliss.[Bellissimo]
- [4] Preparaz[Preparazione]- - Ordin.[Ordine]
- [5] Dicitura - Chiara
- [6] Durata - 32 min.[minuti]
- [7] Effetto - Attenz.[Attenzione] Soddisf.[Soddisfacente]

- [1] Creatore "del cielo"- I demoni.
- [2] 1 Io non saprei se sia possibile trovare una descrizione [descrizione] più viva di
[3] quella che si legge nell'Apocalisse (XII) sul demonio.- E' dipinto come un dragone: ma un dragone
[4] tale da sembrare un prodigio di mostruosità: aliud signum in coelo et ecce draco. La sua
[5] corporatura così enorme da mandare fuori in una sola boccata un fiume di bava: misit
[6] ex ore sue (&) tamquam flumen. Da cima a fondo un colore di sangue, simbolo
[7] della sua collera e della sua crudeltà. Dal suo collo si inalberavano sette teste, inco-
[8] ronate di sette diademi, simboli dei sette vizi capitali, che pur troppo dominano
[9] come tiranni sulla terra; qui e là gli uscivano dieci corna simboli della sua forza:
[10] ed il suo (&) (&) quello di diavolo o satana, che suona tentatore, |* qui*| draco qui vocatur
[11] diabolus (&).-
- [12] Egli si pose (&) in agguato per aspettare che la Vergine mettesse al mondo il Bambino G.[Gesù], per
[13] afferrarlo e ucciderlo, ma i suoi unghioni non poterono tanto: si gettò contro la Vergine: ma
[14] Ella era concepita senza peccato e pose sopra il |* (&)*| capo di lui il suo piede e glielo schiacciò!
[15] Scornato, mandò ruggiti di rabbia: ma non si ristette da insidiare.- |* (&)*| Calpestato
[16] da M.[Maria] SS.[Santissima], risuscitato G.[Gesù] |* da morte*|, quel G.[Gesù] |* d*| alla cui morte il demonio aveva
cooperato
- [17] entrando in Giuda: post bucellam panis intravit in (&) satanas ... egli si volse contro
[18] i seguaci di G.[Gesù] C.[Cristo] cioè i cristiani: ed ogni giorno egli ci tenta, ogni dì nel suo stolto
[19] odio macchina alla morte nostra: Abiit facere praelium cum reliquis de semine ejus.-
[20] 1° Chi è il demonio? 2° Che fa egli? 3° che fare noi contro di lui?

[1] Eccovi tre domande: formeranno tre punti della predica. |* (&)*| O angelo mio fedel custode, an-
[2] geli custodi di questi miei cari giovani, questa sera riempiteci di quel s. odio onde siete ripieni
[3] contro il demonio.
[4] 2 Che siano i |*1*| demoni |*o*|. Essi sono angeli creati da Dio per eter-
[5] namento lodarlo e benedirlo, come lo furono gli angeli che ora sono felici in para-
[6] diso.- Ma tutti questi angeli furono forse da Dio subito posti a godere la visio-
[7] ne beatifica? No. Iddio li mise in un certo stato di prova, |* se vi*| come fece con
[8] Adamo ed Eva: Se voi mi sarete fedeli io vi metterò eternamente in paradiso: altri-
[9] menti vi precipiterò nell'inferno.- Stettero molto tempo in questa prova? Non lo
[10] sappiamo. - Quale fu la prova? Non è certo assolutamente.- Ma generalmente
[11] si insegna che fu questa: Dio rivelò agli angeli che la seconda persona della
[12] SS.[Santissima] Trinità si sarebbe incarnata, prendendo un corpo come noi: e che essi avreb-
[13] bero dovuto adorarlo: che M.[Maria] SS.[Santissima] creatura composta anche di materia sarebbe stata
[14] regina degli angeli: e quindi avrebbero dovuta [dovuto] venerarla.- A questo comando
[15] Lucifero uno dei più begli angeli del cielo, conoscendosi superiore alla natura dell'uomo,
[16] non volle piegarsi: fremette di rabbia contro la umana natura di G.[Gesù] C.[Cristo] e di M.[Maria] SS.[Santissima]-
[17] Superbo della propria bellezza |* disse*| gettò agli altri angeli il grido della ribellione: Salirò
[18] sopra gli astri, porrò il mio trono nell'alto dei cieli, sarò simile all'Altissimo.-
[19] Un numero troppo grande lo seguì: da un luogo dell'Apocalissi (XII-4) sembre-
[20] rebbe un terzo degli angeli.- Alla vista di tanta superbia S.[San] Michele uno
[21] pure tra i più splendidi alzò da sua parte il (&): Fuis ut Deus? Chi

- [1] mai, o Lucifero, (&) (&) simile a Dio? Lo seguirono gli angeli in numero quasi
[2] infinito.- (&) magnum factum est in cielo: Grande battaglia si pugnò in cielo:
[3] combatté Lucifero coi suoi, combatté S.[San] Michele cogli angeli fedeli: Ma Lucifero fu vinto,
[4] né ebbe più posto in cielo. E quel dragone fu precipitato nell'inferno che Iddio
[5] creò allora appositamente per lui.- Fu la lotta di un attimo e G.[Gesù] C.[Cristo] rasso-
[6] migliò la caduta degli angeli allo scoppio del fulmine: Videbam satanam
[7] sicut fulgur de coelo cadentem (Luc. X-18)- Gli angeli fedeli volarono allora
[8] al cielo: ma i tristi sono là, da tanti secoli, tra gli (&) di supplizi eterni:
[9] sono là che smaniano, furibondi contro Dio che ve li tiene incatenati: sono
[10] là in perpetua rabbia contro S.[San] Michele e i suoi compagni: sono là pieni
[11] di invidia contro la SS.[Santissima] Vergine e lo [la] S.[Santa] Umanità di G.[Gesù] C.[Cristo]
[12] Che facciano i demonii. I demonii soffrono un inferno eterno:
[13] ma da quel luogo di pene essi sanno |* che*| e vedono gli uomini andare occupare
[14] in cielo i posti lasciati da essi vuoti: un'invidia la più profonda li rode: e dannati
[15] non sognano che far dannare gli uomini. In tre modi cercano far danno ad
[16] essi: ossessioni - mali fisici - tentazioni. Tutto però secondo lo permette il Signore.
[17] Ma prima di spiegarli giova avvertire: alcuni sogliono attribuire al demonio
[18] tutti i mali che vi sono nel mondo e tutte le tentazioni cui andiamo soggetti.
[19] Quindi credono che in tutto ciò che non capiscono entri il demonio: |* spin*| streghe, maghi,
[20] giuochi delle carte, maliardi settimini (?) e persino nell'elettricità vollero vedere l'opera del
[21] demonio: così in ogni tentazione essi credono che agisca il demonio: |* ma no*| e

- [1] non avvertono che gran parte di essi nascono dal demonio e dalla natura guasta.
[2] Altri invece non vogliono mai ammettere l'opera del demonio: né nelle tentazioni, né
[3] in certi mali, che incolgono l'uomo, né nelle tentazioni. La via di mezzo è sicura:
[4] il demonio agisce contro l'uomo, ma non in ogni male dell'uomo entra il demonio.
[5] Ossessioni- Il S.[Santo] Vangelo ne è pieno. "Tragittato il lago g[iunse]ro nel paese dei Gera-
[6] seni. E montato G.[Gesù] dalla barca se gli fece incontro un uomo, dai spolcri[sepulcri], posseduto dallo
[7] spirito immondo: il quale abitava nei monumenti, né ormai vi ra[era] chi potesse tenerlo
[8] legato neppure con catene, imperocché essendo stato spesse volte legato con catene
[9] e con ferri ai piedi aveva spezzato le catene e rotto i ferri e nessuno poteva domarlo:
[10] e stava sempre dì e notte per li monumenti e per le montagne, gridando e la-
[11] cerandosi colle pietre. Questi veduto da lungi G.[Gesù] corse e (&): ed esclamò ad
[12] alta voce: Che ho io a fare con te, G., figliuolo di Dio altissimo? Ti scongiuro per
[13] Dio che non mi tormenti: imperroché G.[Gesù] diceva: Esci spirito immondo da quest'uomo.
[14] E gli domandò: che nome è il tuo? Legione è il mio nome perché siamo molti.
[15] E lo pregava com molte parole che non li scacciasse da quel paese. Era in quel luogo
[16] a pascere intorno al monte una gran mandra[mandria] di porci. E gli spiriti lo pregarono dicendo:
[17] Mandaci nei porci, sicché entriamo a stare in essi. E subito G.[Gesù] il permise loro. E
[18] usciti gli spiriti immondi entrarono nei porci e con furia grande la mandra[mandria], che
[19] era di circa due mila, si precipitò nel mare e annegò. E i pastori portarono
[20] la notizia in città e per la campagna. E la gente andò a vedere quanto era accaduto:
[21] e arrivati dove era G.[Gesù] videro colui (il liberato) che stava a sedere, rivestito, di mente sana,

- [1] e si intimorirono: pregarono poi G.[Gesù] a partirsi da loro (Marco V)
- [2] Che è dunque l'ossessione. "E' un atto del demonio che entra nel corpo dell'uomo, vi abita,
- [3] e agisce in quello turbando i sensi e le membra, tormentando l'uomo in vari modi,
- [4] e spesso anche producendo insolite forze" E i segni? Li dà il Rit. Rom.: intendere
- [5] che parla in una lingua ignota, manifestare forze superiori all'età e simili.-
- [6] Il vangelo ne è pieno: ma oggi? Tra i cristiani sono assai più rare: e la chiesa ci
- [7] ammonisce ad essere lenti a crederci: ne facile credat- può darsi che certe cose non
- [8] siano che astuzie, inganni, malattie; più frequenti sono tra i pagani ancora da
- [9] convertire.- Da noi, come si crede, la S.[Santa] Messa e le S.[Sante] immagini[immagini] lo tengono più lontano.
- [10] |*Pure *| Mali fisici. Il demonio ebbe dal Signore licenza di tormentare Giobbe: e
- [11] gli tolse quasi tutto quanto possedeva, gli tolse gli armenti, gli uccise i guardiani
- [12] gli schiacciò sotto le rovine delle [della] casa i figliuoli. Poi per provare sempre più
- [13] la pazienza del servo suo permise che lo tormentasse pure nel corpo: e il de-
- [14] monio lo coprì di lceri[ulceri] da capo a piedi e di ulceri così puzzolenti che la
- [15] moglie lo fece portare via di casa e gettare su d'un letamajo[letamaio]. Finché il
- [16] Signore restò pago della prova del suo servo.- E il demonio dovette lasciarlo:
- [17] perché il suo potere è esteso tanto quanto lo permette il Signore e non più.
- [18] Nella vita di D.[Don] Bosco e del Curato d'Ars |* Cottolengo*| si leggono spesso di queste molestie del demonio.
- [19] Sono ancora viventi parte delle persone che erano testimoni delle vessazioni a D.[Don]
- [20] Bosco.- Lo videro per diversi giorni pallido e dimagrire sensibilmente: lo interro-

[1] garono ed egli accusò con semplicità la causa del male: diverse notti il demonio
[2] non l'aveva lasciato! Ora batteva dei colpi sul tavolino, ora metteva delle grida:
[3] poi prendeva l'aspetto d'un cagnaccio orribile che gli si avventava contro quasi
[4] per divorarlo: spegneva la candela, gli trascinava via le coperte di dosso,
[5] spaccava le legna che erano presso il camino. Il Ch.[Chierico] Bonetti con un
[6] compagno, secondo il desiderio di D.[Don] Bosco, vegliò nell'anticamera perché il Ven.
[7] più tranquillo potesse riposare ... ma non poté resistervi, tanto fu lo spavento
[8] del fracasso del demonio! - Anche ai nostri giorni vi hanno tali fatti.
[9] Specialmente poi il demonio fa del male tentando. Le tentazioni
[10] sono un incitamento al male. Il demonio invidia a noi la possibilità
[11] di salvarci ed ecco che cerca di rovinarci. Cercò rovinare tutto il mondo ten-
[12] tando Eva. E voi sapete che si vestì da serpente, entrò nel paradiso terre-
[13] stre e le domandò perché mai non gustasse il frutto proibito: poi
[14] le mostrò la bellezza e bontà del frutto, poi la lusingò colla speranza
[15] di essere simile a Dio, finché Eva cadde e chiuse il paradiso per sé
[16] e per tutti i discendenti.- Ma subito Dio promise il Redentore che
[17] di nuovo [di nuovo] aprì il cielo. Il demonio scornato di non aver potuto rovi-
[18] nare tutti gli uomini insieme cercò rovinarli separatamente tentando
[19] ciascuno.- Superbo tentò G.[Gesù] C.[Cristo] stesso con quelle tre famose tentazioni
[20] nel deserto; G.[Gesù] C.[Cristo] disse che tanti avrebbero fatto (&) (&) frutto della parola
[21] di Dio se non fosse del demonio che se lo porta via.- e S.[San] Paolo dice

- [1] che una gran guerra si deve combattere contro spiritualia nequitiae - e Giuda
[2] fu istigato dal demonio a [* tanto*] (&) a G.[Gesù] C.[Cristo].
[3] Esso ci tenta poi internamente eccitando fantasie cattive oppure portando e aumentando
[4] nella fantasia oggetti che ci incitano all'ira, alla vendetta; di più perturbando
[5] i sentimenti del cuore e gli spiriti vitali perché più facilmente l'uomo
[6] inclini al peccato. Questo è il modo più ordinario tenuto dal demonio.
[7] Scacciato il demonio(&) (&) l'assalto, vinto dalla confessione trova altre
[8] arti maligne sumit septem spiritus (&): non si da pace se non allorché vedrà le sue vittime
[9] nell'inferno: e sarà al punto della morte che muoverà i suoi assalti
[10] più terribili e più ostinati: descendet ad eos diabolus habens iram
[11] magnam sciens quod modicum tempus habet. Eccita l'ira, la dispera-
[12] zione, la superbia (&) rispetto umano, l'invidia; non fa tutto, no. Ma
[13] alcune tentazioni sono veramente sue, altre invece solo le svolge o
[14] presta aiuto.
[15] Come vincerli. Anzitutto: la tentazione non è peccato, non
[16] è male: ma uno può avere occasione di peccato o di merito.- Rodri-
[17] guez per sette anno di seguito fu tormentato dalle più orribili tenta-
[18] zioni: tanto che spesso correva dal suo confessore chiedendo se ancora
[19] poteva [* confes*] comunicarsi. S.[Santa] Catterina ebbe giorni di inferno e di
[20] angosce terribili ma non vi acconsentì. Non stupirsi perciò delle
[21] tentazioni, non scuotere il capo, non spaventarsi: il demonio fa il suo

- [1] mestiere: non sono male. Che se uno la rigetta si fa anzi molti meriti e forse
[2] qualche volta si fa più merito cacciando una tentazione che non |* soppo*| in
[3] un giorno di digiuni.- Mandarla via tranquillamente: ma in due modi.
[4] a) Altre fuggendo: |* all*| bisogna (&) che in certi casi il valore sta
[5] nello scappare. I nostri soldati erano (&) ad occupare Bir Tobras.
[6] Dopo varie |* (&)*| scaramucce lungo il giorno alla sera si trovarono 2000
[7] contro 3000 nemici: affamati e senza (&): stanchi e senza cartucce,
[8] circondati dai nemici eccetto che da un lato.- In che doveva consistere il loro
[9] coraggio secondo prudenza?- Scappando per non essere tutti uccisi. Ebbene
[10] noi siamo inferiori alle forze del senso e del demonio alleati assieme. Scappiamo
[11] scacciando i pensieri e pensando ad altro: scappiamo perché nelle battaglie
[12] del senso vincono i poltroni: Curage, fioi, scapuma.
[13] b) Altre di fronte: rispetto umano, invidia (&), superbia. forza nella
[14] lotta, forza ragionando sopra l'invidia, forza contro l'accidia. Fratres sobrii estate et vigilate...
[15] 3 Un nemico ostinato (&) la nostra morte:
[16] un nemico terribile perché molto astuto, molto forte: il demonio.
[17] Lottiamo: ma ricordiamoci che chi per primo ne schiacciò il capo
[18] fu M.[Maria] SS.[Santissima]. Ancora adesso: daemon fugit, infernus contremiscit, cum
[19] dico: Ave Maria.- Il Signore è fedele e non ci lascerà mai tentare
[20] oltre le forze nostre. Il demonio è cane legat. (&) potest mordere nisi
[21] volentem non potest. (S.[San] Ag.[Agostino])

pag. 73

- [1] Luogo - Tutto Semin.[Seminario]
- [2] Data - 7 Genn.[Gennaio] 1911
- [3] Prepar.[Preparazione] - Ordinaria
- [4] Durata - 30 min.[minuti]
- [5] Dicitura - Mediocre
- [6] Effetto - Attenz.[Attenzione] stentata
- [7] Tempo - Vario

- [1] Ed in G.[Gesù] C.[Cristo] suo Figliuolo unico, Signor nostro.
- [2] 1 Sin'ora non abbiamo |* che*| considerato che il primo articolo del "Credo":
[3] "Io credo in Dio-Padre onnipotente Creatore del cielo e della terra". Ci siamo
[4] indugiati un po' troppo, avuto riguardo al compito nostro: svolgere durante
[5] quest'anno tutti gli articoli: ce ne rimangono ancora [ancora] undici.- Ma il primo
[6] richiedeva più tempo: ora, passeremo facilmente più presto gli altri.-
[7] Nel primo abbiamo parlato del "Credo" in generale: perché crediamo e
[8] come crediamo le cose esistenti, come creatore specialmente dell'uomo, degli
[9] angeli e dei demoni: insomma quanto si riferiva specialmente a Dio
[10] Padre.-- Ora nel secondo articolo come nei cinque seguenti noi
[11] vedremo le opere del Figliuolo di Dio: si dice infatti: Ed in G.[Gesù] C.[Cristo] ...
[12] di là da venire a giudicare i vivi ed i morti.
[13] Incominciamo oggi a considerare: "Ed in G.[Gesù] suo Figliuolo unico Signor nostro"
[14] L'argomento è molto ampio e molto alto: ed io se dovessi entrare
[15] a spiegarvi le cose minutamente sarei certo di non farvi intendere come
[16] vorrei: perciò mi riduco a tre cose:
[17] 1° Chi sia G.[Gesù] C.[Cristo]- 2° Che |* fece*| G.[Gesù] C.[Cristo] ci redense - 3° Che è nostro maestro.
[18] Vi parlo |* q*| cn[con] quella soggezione che vi parlerei del vescovo in sua presenza:
[19] poiché G.[Gesù] C.[Cristo] è qui che ascolta, giudica le mie parole, e osserva l'impressione che vi fanno.

- [1] 2 Chi è G.[Gesù] C.[Cristo]? - Rispondono i ragazzi del chismo[catechismo]: G.[Gesù] è il Figliuolo di
[2] Dio fatto uomo.- Quante nature vi sono dunque in G.[Gesù] C.[Cristo]? Dice: l'umana natura
[3] e la divina.- Quante persone? Una sola: la seconda Persona della SS.[Santissima] Trinità.-
[4] Qui siamo nei punti più alti quasi della dottrina cristiana.- Prestate attenzione
[5] se riuscirete a portarne via qualcosa.-
[6] Sentite: chi siamo noi?- Rispondete: uomini.- Che cosa, vuol dire uomo? Avere
[7] un corpo, impastato di terra, ed un'anima che è spirito come l'angelo.- Dunque
[8] sarebbe giusto dire: io ho un corpo? io ha un anima?- Sì senza dubbio.-
[9] E' poi giusto dire: anima e corpo uniti fanno una cosa sola cioè l'uomo? - Sì.-
[10] E noi nel parlare comune diciamo: io mangio, sebbene sia il corpo che mangia:
[11] io penso, sebbene sia l'anima sola che pensa.- Dunque l'uomo ha: anima
[12] spirituale e corpo organico e dalle loro unione risulta una cosa che si dice: uomo.
[13] Ora attenti: Del Figlio di M.[Maria] SS.[Santissima], che chiamiamo G.[Gesù] C.[Cristo], si può dire lo stesso?
[14] No: aveva corpo? Sì - come il nostro? Sì.- Aveva l'anima? Sì - come la nostra.
[15] Sì.- Ma dunque, non è lo stesso? No, perché di più aveva la divinità, cioè era
[16] Dio.- Facevano un composto solo? Sì: e si chiamava G.[Gesù] C.[Cristo]- Così G.[Gesù] C.[Cristo] era tre cose:
[17] corpo, anima, Dio: e chi era che faceva agire il corpo? Dio e chi faceva agire l'ani-
[18] ma? Dio.- Quindi G.[Gesù] C.[Cristo] Dio poteva dire: Io mangio, penso, facio[faccio] miracoli: aveva
[19] cioè una persona sola.-
[20] Dimostrò d'essere uomo? - Il vangelo ne è pieno: Che cosa ci dice |* no*|
[21] la generazione temporale di G.[Gesù] descritta dal primo evangelista?- G.[Gesù] nasce da M.[Maria] SS.[Santissima],

[1] è posto in una mangiato[mangiatoia], lavora sudando per molti anni nel mestiere di fale-
[2] gname: è uomo in questo? - Digiunò per 40 giorni: poi sentì fame e questo
[3] è da uomo?- La sua passione e morte non ci parlano forse della sua umanità?
[4] Anche dopo la sua risurrezione dimostrò la verità della sua carne. G.[Gesù] era apparso
[5] nel cenacolo presenti tutti gli apostoli ad eccezione di S.[San] Tom.[Tommaso]. All'annuncio
[6] dell'apparizione questi non volle prestarvi fede e disse: Se io non metterò la mia
[7] mano nel suo costato e le mia dita nelle sue ferite io non crederò.-
[8] Allora G.[Gesù] apparve altra volta e disse a S.[San] Tom.[Tommaso]: Vieni qui Tommaso: poni
[9] pure la tua mano nel mio costato e le tua dita nella fessura
[10] dei chiodi e non voler essere incredulo, ma fedele. Allora S.[San]
[11] Tomm. si gettò ai piedi del Signore ed esclamò: Signor mio e Dio mio. Pater major me est".
[12] Dimostrò di essere Dio: " Ego et Pater unum sumus.- Mirate G.[Gesù] C.[Cristo]
[13] davanti alla morta figlia di Giairo. Era giovane di 12 anni ed un male
[14] che non perdono l'aveva recisa. Giairo si era gettato ai piedi di G.[Gesù] C.[Cristo] ed ave-
[15] va detto: mia figlia è morta or ora, ma tu vieni e vivrà. E G.[Gesù] entrò
[16] nella casa, fec[fece] uscire tutta la turba dei piangenti e dei suonatori, e,
[17] prese con sé solo Giacomo, Giovanni e Pietro |* entrò*| arrivò al letto della morta
[18] coi genitori di lei.- Avvicinatosi la prese per mano e disse: Figlia, te lo
[19] comando, alzati. Ed essa si alzò a sedere e G.[Gesù] la restituì ai genitori
[20] dicendo di darle da mangiare. E credettero in G.[Gesù] C.[Cristo] cioè nella sua divinità
[21] il regalo con tutta la famiglia sua.

- [1] In questo senso si dice di G.[Gesù] C.[Cristo]: Perfectus Deus, perfectus homo ex anima ratio-
- [2] nali et ex carne humana. E' eretico chi dice che G.[Gesù] C.[Cristo] non è uomo come
- [3] furono i fantasiasti, è eretico chi dice G.[Gesù] C.[Cristo] non Dio come fece Ario, è
- [4] eretico chi dice in G.[Gesù] C.[Cristo] due persone |* nature*| come fece Nestorio, eretico ancora chi con Eutiche
- [5] sostiene una sola natura.
- [6] G.[Gesù] C.[Cristo] ci redense. Dio aveva posto Adamo ed era nel paradiso terre-
- [7] stre. Ma fece loro questa intimazione: Voi potete nutrirvi di tutti i molti
- [8] frutti che sono in questo luogo secondo vi piace: solo da un frutto dovete
- [9] astenervi, quello che si chiama della scienza del bene e del male: se mi obbe-
- [10] direte voi sarete immortali, non morrete, anzi dopo un certo tempo di prova
- [11] io vi alzerò su al cielo con me. Ma se ne mangerete (&) morrete e con voi
- [12] i vostri discendenti; di più sarete privati della grazia santificante, non entrerete
- [13] più in cielo. Ma il demonio si avvicinò ad Eva sotto le false spoglie di
- [14] serpente e la interrogò: Perché mai il Signore vi proibì di mangiare di
- [15] questo frutto? Ed Eva: ne forte moriamur: ma l'astuto demonio: Macché??
- [16] non morrete: anzi sappiate che il Signore vi fece tal proibizione per invidia:
- [17] perché se ne mangerete diverrete simili a Dio, conoscitori del bene e del male.
- [18] Ed Eva osservò il frutto lo vide bello, lo credé gustoso, li staccò, ne mangiò
- [19] e ne porse ad Adamo che pure se ne cibò!!- La condanna venne
- [20] e terribile: Dio discese |* (&)*| nel paradiso terrestre e disse: Uscite dal paradiso
- [21] terrestre, voi morrete, sopra di voi e sui vostri discendenti sarà per sempre

[1] chiuso il paradiso sarete soggetti alla fatica ed a molti mali sull'anima e nel
[2] corpo.- Ma sia benedetta la seconda Persona della SS.[Santissima] Trinità. Essa si presentò
[3] all'Eterno suo Padre e disse: L'uomo peccò, non merita perdono: ma se lo
[4] permetti: ecce venio: ecco io vengo e subirò io il castigo purché dinuovo [di nuovo]
[5] tu lo riammetta al cielo. E così fu: tutti i sacrifici di animali offerti dagli
[6] ebrei, i sacrifici stessi umani offerti e nella Grecia e nella Gallia e nella Germa-
[7] nia non bastano a rimetterci nel diritto del paradiso. G.[Gesù] C.[Cristo] però si assoggettò[assoggettò]
[8] a mille strazi pur di riaprirlo: prese un corpo con cui sofferse, ritenne la
[9] divinità che dava un valore infinito ai patimenti e pagò così per tutti noi.
[10] gli [Gli] uomini guardando il cielo poterono dire: Padre nostro, noi siamo peccatori, in-
[11] degni di ricevere il paradiso: ma guarda al sangue di G.[Gesù] C.[Cristo] che sborsò il prezzo del
[12] cielo versando il sangue.- Quanto fu buono G.[Gesù] C.[Cristo] a nostro riguardo! come
[13] dobbiamo marlo[amarlo]!- Vi racconterò un fatto che serve a spiegarci qualcosa della sua
[14] bontà.- Voi avrete letto qualche cosa degli schiavi romani: erano tenuti come bestie.
[15] Si vendevano come i buoi: malnutriti dovevan lavorare tutto il giorno: se uno
[16] si fermava a dare un respiro erano sferzate senza pietà: infermi erano lasciati
[17] morire di fame od uccisi.- Ora sentite. Paolino era vescovo di Nola ed un vescovo
[18] santo. Amato dai contemporanei, letterato insigne, nobile delle famiglie patrizie
[19] romane, era stato console e senatore prima d'essere sacerdote e vescovo.- Ma
[20] Nola era stata pesa[presa] dai barbari: ed egli vendette i moltissimi possessi per ricomperare
[21] i cittadini andati schiavi: ma ormai più nulla aveva neppure i vasi sacri. Ed ecco

[1] che un giorno gli si presentò una donna singhiozzando disperata lo prego [pregò] a volere riscatta-
[2] re l'unico figlio. Il santo compie un atto eroico: non avendo più né soldi, né
[3] roba si presentò ai barbari, offrì se stesso prigioniero, sciolse[sciolse] le catene al disgraziato,
[4] e si fece schiavo in vece sua:- e venne tratto in Africa e venduto come schiavo qua-
[5] lunque e assoggettato a mille pene, sino alla sua liberazione.- Che vescovo! un console,
[6] un senatore, un nobile che si fa schiavo! E perché? Per liberare il figlio d'una
[7] povera donna, perché quello ritorni agli amplessi della madre.- Ed ecco G.[Gesù] C.[Cristo] che è più
[8] che vescovo, Dio! discende non dalla cattedra sua, ma dal cielo! per riaprire le
[9] porte del paradiso all'uomo, facendosi servo: formam servi occipiens - assoggettandosi
[10] a tanti strazi per l'uomo.- Ben a ragione si possono dire le parole di S.[San] Paolo:
[11] chi non amerà dunque tanto benefattore? Chi non amerà dunque G.[Gesù] C.[Cristo]?-
[12] Poveri noi che siamo freddi: e spesso nella Comunione non sappiamo che dire a G.[Gesù] C.[Cristo].
[13] G.[Gesù] C.[Cristo] è nostro maestro.- G.[Gesù] C.[Cristo] ci aprì il cielo: m[ma] non ci portò
[14] di peso in paradiso: ciascuno deve prendere la strada e forzarsi di entrarci:
[15] regnum Dei (&) patibur et violenti rapiunt illud. Il paradiso è aperto
[16] ma è pure aperto l'inferno e gli incauti vi cadono etro[entro]. Ma dunque
[17] come dobbiamo fare ad arrivarci? G.[Gesù] C.[Cristo] ci insegnò la via giusta: anzi
[18] questo è il secondo motivo per cui era disceso dal cielo: egli è il nostro
[19] maestro per il paradiso.- Ma da chi ha ricevuto le patenti cioè
[20] l'autorità di insegnare? Dall'Eterno P. S.[San] Giov.[Giovanni] Evan. predicava il battesimo
[21] di penitenza e molti si accostavano a lui per (&). Ora avvenne

- [1] che mentre tutto il popolo veniva battezzato arrivò G.[Gesù] che era di circa trenta anni per
[2] ricevere Egli stesso il battesimo di penitenza. Ma Giovanni vi si rifiutava dicendo:
[3] Io ho da essere battezzato da te e tu vieni a me? E G.[Gesù] rispondendo gli disse: Lascia
[4] al presente, (&) così ci conviene adempiere la giustizia. Allora egli condi-
[5] scese. |* E*| G.[Gesù] discese nell'acqua e S.[San] Giov.[Giovanni] lo battezzò. In quel momento si aprirono
[6] i cieli: lo Spir.[Spirito] S.[Santo] sotto forma di colomba si posò sul suo capo e dal cielo venne
[7] una voce che disse: Questo è il mio Figlio diletto, in Lui mi sono compiaciuto.
[8] E nell'altra manifestazione sul Tabor la voce ripeté le stesse parole soggiungendo:
[9] Ipsum audite: ascoltate.- G.[Gesù] dunque è nostro maestro. (Di più: è maestro per natura)
[10] (essendo l'Increata Sapienza!)
[11] Ma che cosa insegna questo maestro? La cosa più importante di tutte: il
[12] modo di salvarsi l'anima: ciò che si deve credere a fare per andare in
[13] cielo.- Poco importa che un uomo prenda la professione di sarto o quella di
[14] muratore: poco importa che uno sappia o no di pittura o scultura: poco
[15] giova che [si] nasca alti o piccoli: quello che importa è che ci |* sia*| salviamo.
[16] Ricordate il fatto raccontato da D. Paleari che fece qui gli Esercizi SS.[Santissimi].- Un inglese
[17] venuto a visitare Napoli aveva noleggiata una barca per avanzarsi nel golfo.
[18] Domandava al boscajolo[boscaiolo] se sapeva l'inglese, la pittura, la musica ecc.[eccetera] ...: (&) siccome
[19] questi rispondeva di no l'altro gli |* chiedeva*| dava dell'ignorante. Ebbene ora si sollevò
[20] un forte vento le onde minacciavano di sommergere la navicella. Il barcajolo[barcaiolo] disse
[21] all'inglese: sapete (&) nuotare? - No - Ebbene, io so: si gettò in mare e si salvò:
[22] l'inglese che sapeva tutto ignorava la cosa principale per chi va sul mare: nuotare.

- [1] infelice chi sapesse tutto e non sapesse salvarsi l'anima.
- [2] Chi sono gli scolari di G.[Gesù] C.[Cristo]? Tutti gli uomini. Io sono venuto per
- [3] salvare chi aveva sbagliato, chi aveva errato. E agli apost. disse: Andate e
- [4] predicate a tutte le creature.- Questa scienza del salvare l'anima è necessaria
- [5] a tutti: si può vivere senza greco o latino, senza musica o aritmetica; ma
- [6] senza questa scienza non si può stare.- Ma noi G.[Gesù] C.[Cristo] non l'abbiamo
- [7] sentito: Ebbene noi abbiamo le sue parole registrate (&) vangelo, noi
- [8] le abbiamo nel catechismo: ci vengono dette nelle prediche, nelle meditazioni,
- [9] nei buoni libri. Fortunato chi si immagina di sentirle dalla bocca stessa
- [10] di G.[Gesù] C.[Cristo]! Fortunato chi ascolta le prediche, fortunato chi legge buoni libri!
- [11] Chi non ascoltasse G.[Gesù] C.[Cristo] non potrebbe salvarsi.
- [12] 3 Pietro e Giovanni salivano a far orazione al tempio di Gerusalemme
- [13] a far orazione. Uno storpio che non poteva reggersi in piedi aveva la deposto ogni
- [14] mattina perché chiedesse l'elemosina.- S.[San] Pietro che non aveva (&) gli disse: guar-
- [15] daci in faccia.- Lo storpio li fissò sperando qualcosa. Ma S.[San] Pietro: io non ho né
- [16] oro, né[ne] argento, ma ti do quanto possiedo: in nome di G.[Gesù] C.[Cristo]: alzati e cammina:
- [17] E gli si aggiustarono i piedi e gli si raddrizzarono le gambe ed entrò nel tempio
- [18] cantando e lodando Dio.- Ma un grande scompiglio ne nacque tutti si accosta-
- [19] vano a S.[San] Pietro e allo storpio. S.[San] Pietro fece loro una lunga predica |* tra*| in cui disse
- [20] tre cose che possono servirci di ultimo pensiero nella (&): Non siamo noi
- [21] che abbiamo operato questo miracolo, ma è il nome di G.[Gesù] (&) Figlio di Dio e perciò

- [1] Dio: dunque adoriamolo; Voi avete ucciso l'Autore della vita: cioè G.[Gesù] C.[Cristo] venne da voi ucciso
- [2] ma per salvare tutti: tutti siamo obbligati[obbligati] ad ascoltarlo perché egli è il maestro che
- [3] Dio diede al mondo a indicare la via del cielo.
- [4] Adoriamo dunque G.[Gesù] C.[Cristo]- siamo gli riconoscenti - ascoltiamo le sue lezioni.

- [5] Luogo A tutto Sem.[Seminario]
- [6] Data 14 Gen.[Gennaio] 1912
- [7] Tempo Nuvoloso
- [8] Preparaz.[Preparazione] Ordinaria
- [9] Durata 34 min.[minuti]
- [10] Dicitura Chiara
- [11] Effetto Attenz.[Attenzione] vivissima

[1] "Fu concepito di Spir.[Spirito] S.[Santo], nacque di M.[Maria] V.[Vergine] "

[2] 1 Racconta S.[San] Agostino nelle confessioni questo fatto.- Due cortigiani erano a servizio
[3] dell'imp. Teodosio mentre stava a Treviri. Annojati[Annociati] del circo, uscirono a passeggio nell'aperta cam-
[4] pagna. D'una in altra strada, discorrendo, giunsero in un bosco: vi penetrarono per godere forse la
[5] presenza dell'ombra, ma là trovarono un tugurio abitato da solitari. Assenti questi vi entrarono e
[6] si posero ad osservare quella misera abitazione. Scorsero un libro molto vecchio e presolo comin-
[7] ciarono a leggerlo: parlava di S.[San] Ant.[Antonio] Ab.[Abate]. Prima per curiosità, poi per diletto, infine per ammi-
[8] razione. Ad un certo punto uno d'essi solleva il capo e dice: Mille volte più fortunato questo
[9] santo: lasciò tutto, divenne amico di Dio! invece noi? Consumiamo tanto tempo per di-
[10] venire amici dell'imp.[imperatore]: ci riusciremo? per quante fatiche? Quanti ci invidieranno!
[11] Ah! io non voglio imitare S.[San] Ant.[Antonio] e mi fermo in questa solitudine per divenire amico di Dio!
[12] Ritorna pure tu, se così ti piace, all'imp.[imperatore]- Non sarà così, rispose l'altro: io non la-
[13] scierò a te il cielo per ritenere la terra: io imiterò te.- E si fermarono in quella so-
[14] litudine e l'unico loro pensiero fu questo: servire Dio! Avevano considerati gli esempi
[15] di S.[San] Ant.[Antonio].- Ecco la forza dell'esempio: valgono più dei precetti: longa via per
[16] praecepta, brevis per exempla.
[17] Ora attenti: G.[Gesù] è venuto su questa terra per insegnarci la cosa più impor-
[18] tante: salvarci l'anima. odo uso? gli esempi o i precetti? Prima l'esempio:
[19] Coepit Iesus facere ... poi i precetti - et docere. Gli esempi specie nella vita privata,
[20] i precetti nella publica[pubblica].- Oggi considereremo gli esempi cioè la vita privata.

[1] Vedremo che ci insegnò 1° Nell'incarnazione - 2° nella Nascita- 3° a (&) (&).

[2] 2 Fu mandato l'angelo Gabriele da Dio in una città della Galilea,
[3] nominata Nazaret ad una vergine, sposata ad un uomo della casa di
[4] Davide, il cui nome era Giuseppe ed il nome della vergine era Maria.
[5] Ed entrato l'angelo da Lei disse: Dio ti salvi, o [* Maria*] piena di grazia, il
[6] Signore è teco: tu sei benedetta fra le donne.- Le quali cose avendo Ella udite,
[7] fu turbata a tali parole e pensava in se stesso quale saluto fosse questo. E
[8] l'angelo le disse: non temere, o Maria, poiché hai trovata grazia presso
[9] Dio. Ecco che tu concepirai nell'utero e partorirai un Figlio a cui porrai
[10] nome G.. Questi sarà grande e sarà chiamato Figliuolo dell'Altissimo,
[11] ed a Lui darà il Signore Iddio il trono di Davide suo padre e regnerà
[12] sopra la casa di Giacobbe in eterno: ed il suo regno non avrà fine
[13] giammai. E M.[Maria] disse all'angelo: come avverrà questo, poiché non
[14] conosco uomo? E l'angelo rispondendo disse: Lo Spir.[Spirito] S.[Santo] verrà sopra
[15] di te e la virtù dell'Altissimo ti adombrerà. Per questo ciò che na-
[16] scerà di te santo, sarà chiamato figliuolo di Dio. Ed ecco Elisabetta
[17] tua parente ha concepito anche essa un figliuolo nella sua vecchiaja[vecchiaia]...
[18] poiché nessuna cosa è impossibile presso Dio. E M.[Maria] disse: ecco l'ancella
[19] del Signore: siami fatto secondo la tua parola. E l'angelo si partì
[20] da lei!.

[1] "Io immagino, dice un autore, di vedere la seconda Pers. della SS.[Santissima] Trinità dall'alto
[2] dei cieli dire: Ecco che io vengo, mi faccio uomo: ma devo pur scegliermi una
[3] madre. Quale tra le tante figlie d'Eva preferirò? Vi hanno delle donne che furono
[4] ricchissime, possedendo tesori immensi. Vi hanno delle donne che sono potentissime,
[5] diverse di esse si assisero sui principali troni, comandarono interi eserciti.
[6] Vi hanno donne riverite in tutto il mondo ... ciascuna di esse potrebbe dive-
[7] nire mia madre. Quale dunque preferirò tra esse?- Nessuna! - A Nazaret
[8] in un'oscura casetta vive una fanciulla, ignorata da tutti: stenta la
[9] vita essendo di famiglia reale, ma decaduta: nessuno la conosce poiché di
[10] (&) si fa vedere fuori e solo per breve tempo: "abiit cum festinatione".
[11] (&) nessun pregio esterno, ma molti pregi nell'anima sua: Ella è vergine,
[12] Ella è umile: Ella sarà dunque la madre mia.- E' vergine e ne ha
[13] fatte (&), e protesta d'essere disposta a lasciare d'essere Madre di Dio piuttosto
[14] che rinunziarvi: è umile e non sa chiamarsi con altro nome che la serva
[15] di Dio e non sa dire altro che: il Signore guardò alla meschinità della
[16] sua serva.- Ecco due gemme preziose: Il Figlio di Dio ne è quasi direi in-
[17] namorato trascura tutte le altre donne, ricche, stimate, potenti e sceglie questa
[18] fanciulla: Virginitate placuit, humilitate concepit: piacque per la verginità
[19] concepì per umiltà: G.[Gesù] discese nel castissimo suo seno".- Fin qui l'autore.
[20] Ed io vorrei dire: Allorché il Sac. si volge nella Messa al popolo e prendendo
[21] tra le (&) (&) profumate del sacro crisma, P.[Padre] Ostia, mi sembra che

- [1] G.[Gesù] debba rimirare il cuore di ciascuno di voi che state per comun[icarv]i e dire:
[2] Quale di questi tanti cuori mi riceverà meglio?- Quale sarà (&) delizia?
[3] E guarda le anime di quelli che stanno per riceverlo e preferisce quei cuori
[4] che sono puri, poiché è l'agnello immacolato che si pasce tra i gigli e pre-
[5] ferisce i cuori umili poiché sono più simili al suo cuore: (&) (&) me
[6] quia mitis sum et humilis corde.- G.[Gesù] vedendo un cuore umile e puro
[7] si sente il Cuore palpitare più forte, direi: e quanto volentieri discende
[8] dall'altare e s'accosta a quel |*l'ani*| cuore!- Ricordate per es. (&) M.[Maria] SS.[Santissima]
[9] |*si *|apparve a S.[San] Stan. K.-- Era fanciullo innocentissimo e purissimo, tanto
[10] che se a tavola si tirava fuori un discorso meno decente (&) per
[11] lo spavento: era umilissimo tanto da soffrire in pace le (&), le
[12] percosse del fratello libertino. Infermo ebbe la fortuna di ricevere la
[13] Com. dagli angeli stessi: M.[Maria] SS.[Santissima] poi gli pose tra le braccia G.[Gesù] bambino.
[14] Quale immagine più viva del paradiso? G.[Gesù] bambino che guarda e sorride
[15] a quel fanciullo puro ed umile: S.[San] Stan. K. che è felice di possedere
[16] il suo carissimo G.[Gesù]!- Ebbene invisibilmente sì, ma eramente[veramente]
[17] questa scena si ripete quando qualcuna di queste anime vanno
[18] a ricevere G.[Gesù]: per la purità piacciono, per la umiltà meritano di ricevere
[19] G.[Gesù] nel loro cuore.
[20] Possiamo soprattutto ciò che ci dice il vangelo della Visita di M.[Maria] SS.[Santissima]
[21] a S.[Santa] Elisabetta e veniamo alla nascita di G.[Gesù] bambino.- "In quel tempo uscì

[1] un editto di Cesare Augusto, che fosse fatto il censo di tutto il mondo: e and-
[2] vano tutti per essere registrati, ciascuno nella sua città. Ed anche Giuseppe da Nazaret,
[3] nella Galilea salì nella Giudea alla città di Davide detta Betlemme: poiché egli era
[4] della famiglia di Davide: era con lui Maria. E avvenne che mentre erano là
[5] si compié per M.[Maria] SS.[Santissima] il tempo in cui doveva venire la luce il |* suo*| Figlio
[6] suo. Non trovando luogo in albergo di città si rifugiarono in una stalla: G.[Gesù] bam-
[7] bino venne avvolto in poveri panni e posto a giacere in un presepio.- Nella
[8] stesaèstessa] contrada vi erano dei pastori che vegliando facevano la guardia al
[9] loro gregge. Ed ecco l'angelo del Signore stette presso di loro e lo splendore
[10] del Signore rifulse intorno ad essi e temettero di grande timore. Ma l'angelo
[11] disse loro: Non temete, perciocché io vi annunzio una grande allegrezza,
[12] che (&) tutto il popolo, perché oggi nella città di Davide è nato
[13] a voi il Salvatore, che è il Cristo Signore. E questo ci sarà di segnale:
[14] troverete il bambino avvolto in fasce e coricato nel presepio. E subitamente
[15] vi fu coll'angelo una celestiale milizia lodando Dio e dicendo: Gloria a
[16] Dio nei luoghi altissimi e pace in terra agli uomini di buona volontà.
[17] E avvenne che quando gli angeli se ne tornarono in cielo i pastori si
[18] dissero l'un l'altro: Passiamo sino a Betlemme per vedere questa cosa che
[19] è avvenuta la quale Dio ci ha manifestata. E vennero frettolosamente e
[20] trovarono M.[Maria] SS.[Santissima] e Giuseppe e il bambino posto nella mangiatoja[mangiatoia] e, vedutolo,
[21] compre[sero qu]anto era stato loro detto di quel bambino. E tutti coloro

[1] che li ascoltavano rimanevano meravigliati, eziando delle cose (&) (&). M.[Maria] SS.[Santissima]
[2] conservava tutte queste cose confrontandole nel proprio cuore. E (&) (&) se ne torna-
[3] vano glorificando Dio per tutto quello che avevano veduto ed udito, (&) era stato
[4] detto".- Mistero questo! eppure è verità sacrosanta.- G.[Gesù] C.[Cristo] è rigettato dai
[5] Betlemmiti: quello che è preannunziato da 40 secoli, il Dio-giudice dl[del] mondo
[6] vada a nascere in una spelonca: i ricchi non sanno che farsi di G.[Gesù] ... e G.[Gesù] C.[Cristo]
[7] preferisce i poveri e i pastori sono i primi attorno alla culla di G.[Gesù] C.[Cristo] stesso
[8] ve li ha invitati colla voce dell'angelo.- Giovani, non stupite se attono[attorno] agli
[9] altari ed al pulpito, alla balausta e nelle processioni vedrete anzitutto
[10] e più numerosi i poveri contadini dalle mani callose ma dai cuori buo-
[11] ni.- Il ricco superbo non crede d'aver bisogno di Dio: acciecato dalla propria stoltezza
[12] si crede sapiente: ma intanto G.[Gesù] concede le sue grazie ai (&) bene-
[13] detti i figli del popolo. Questa la sorte degli uomini nel mondo. Ma al
[14] giudizio? Ai poveri dirà: ero ospite nelle chiese vostre, |* prigionie*| e mi avete
[15] ricevuto: ero prigioniero nel tabernacolo e m'avete visitato: ero assetato[assetato] della
[16] bellezza dell'anima vostra e l'avete conservata pura: venite al premio.- Al
[17] contrario: quelli che superbi non s'inclinano non avranno la [le] benedizioni
[18] sue! anzi, trema la lingua nel dirlo, avranno la sua maledizione.-
[19] Attenti anche tra noi i più ricchi o quei che fanno più. Sono più |* tentati*| inclinati di su-
[20] perbia e qualche volta Iddio li abbandona a se stessi e (&) ad essere i
[21] meno amici di Dio, meno santi, meno fervorosi, sino a perder certe volte la
[22] vocazione: mentre i più umili salgono a G.[Gesù] ed al (&).

- [1] (&) in Egitto e poi ritornato in Galilea Palestina G.[Gesù] dimorò con M.[Maria] SS.[Santissima]
[2] e S.[San] Giuseppe a Nazaret dai |* due o tre*| primi anni sino a trenta. Che fece là G.? Sì
[3] preparava al ministero. Ma che bisogno di prepararsi? Per darne esempio a noi ...
[4] Ecco tutto ciò che sappiamo di G.[Gesù] nei trenta anni della sua vita privata: «Ora il
[5] fanciullo cresceva e si fortificava, pieno di sapienza e la grazia del Signore era con lui.
[6] I suoi genitori andavano ogni anno a Gerusalemme nel dì solenne di Pasqua. A
[7] dodici anni ve li accompagnò G.[Gesù]: e fu in quell'occasione che fu smarrito nel tempio.
[8] Gli uomini camminavano in una carovana distinta da quella delle donne: i fan-
[9] ciulli potevano accompagnarsi cogli uni o colle altre. |* M. SS.*| Giuseppe credette che G.[Gesù] fosse con
[10] M.[Maria] SS.[Santissima]; M.[Maria] SS.[Santissima] credette che fosse con S.[San] Giuseppe e G.[Gesù] invece se ne
stette nel tempio ad
[11] udire e interrogare i maestri della legge. Rimproverato dolcemente da M.[Maria] SS.[Santissima] diede quella
[12] risposta ripiena di sapienza celeste: Non sapevate che delle cose del Padre mio debbo occu-
[13] parmi. Ed egli discese col loro e venne a Nazaret ed era loro soggetto e
[14] G.[Gesù] si avanzava in età, sapienza e grazia presso Dio e gli uomini.-
[15] Avessimo potuto essere uno degli angeli che andavano a visitare la benedetta casa
[16] di Nazaret! Quali esempi vi avremmo trovati! G.[Gesù] era venuto a predicare: eppure sta
[17] trent'anni senza quasi farsi sentire! ritirato da tutti: esempio a noi che dobbiamo
[18] amare con tutto l'affetto la vita del seminario! Vita nascosta ma vita preferita
[19] per G.! Vita nascosta: ma vita di grandi meriti! Vita nascosta: ma ottima
[20] preparazione al ministero. I giovani di buono spirito fanno volentieri il sacrificio
[21] necessario di star lontano dai genitori perché qui possono farsi più santi e
[22] corrispondere alla loro vocazione.

- [1] E che faceva G.[Gesù] nel suo seminario? Cresceva in età: sino (&) trent'anni.-
[2] Questo lo facciamo pure noi: non vi è cosa più enesorabile [inesorabile] del tempo,
[3] degli anni, dei giorni, delle ore. Passano e non tornano.
[4] Cresceva in sapienza. Questo s'intende specialmente della sapienza celeste:
[5] ma noi cresciamo nella scienza? Ogni dì impariamo le nostre le-
[6] zioni, facciamo i nostri compiti? In fin d'anno possiamo dirci sem-
[7] pre contenti?
[8] Cresceva in grazia presso Dio: e noi ogni dì diveniamo più
[9] buoni? cresciamo nell'obbedienza, nella carità, nell'umiltà? Siamo più
[10] fervorosi nella Com., nei Rosari ecc.[eccetera] ora, ovvero quando siamo entrati
[11] in seminario?- Cresceva pure in grazia presso gli uomini? Ci
[12] siamo meritata la stima dei superiori e il rispetto dei compagni
[13] con l'assiduità allo studio, col buon tratto, colla diligenza? -
[14] Forse qualche volta siamo cresciuti nell'età, nella statura, forse anche
[15] nello studio: ma |* (&)*| nella santità non sempre. Prendiamo G.[Gesù] per modello.
[16] 3 Il P. Fabbro fu uno dei primi compagni di S.[San] Ignazio. Era in
[17] tutta la Spagna stimato come santo: a lui da tutti si accorrevano (&) averne i con-
[18] sigli. Venne pure a Valladolid un nobile cavagliere [cavaliere] e riceve per semplice consi-
[19] glio queste parole: Ripetete spesso queste parole: G.[Gesù] nella povertà ed io? G.[Gesù] nei
[20] dolori ed io? G.[Gesù] nelle umiliazioni ed io?- Come segno i suoi esempi? -
[21] Ne rise cogli amici il cavaliere da principio: ma obbedì sotto l'impulso

- [1] della grazia divina, e l'esempio del Signore lo convertì ad una vita migliore.
- [2] Sul fine di questa predica |* vi dico*| diciamo a noi stessi queste parole. G.[Gesù] amò
- [3] la verginità e l'umiltà di M.[Maria] SS.[Santissima] sino ad incarnarsi nel suo seno: ed io come
- [4] amo queste virtù? - G.[Gesù] amò i poveri sino a volerli pei primi alla sua culla
- [5] del presepio ed io come stimo la mia vocazione?- G.[Gesù] amò la sua vita
- [6] ritirata in cui crebbe in età, sapienza e grazia: ed io come amo il se-
- [7] minario? cresco non solo negli anni, ma anche in |* età*| sapienza e grazia?-
- [8] Posa[Posa] pure l'esempio del Signore convertirci e tirarci all'imitazione.

- [9] Luogo - A tutto semin.[seminario]
- [10] Data - 21 Genn. 1912
- [11] Tempo - Bruttissimo
- [12] Prepar.[Preparazione]- Ordin.[Ordinaria]
- [13] Durata - 32 min.[minuti]
- [14] |*Effetto - *|
- [15] Dicitura - Stentato
- [16] Effetto - Attenz.[Attenzione] scadente

[1] -Vita publica[pubblica] di G.[Gesù] C.[Cristo]-

[2] 1 Coepit Iesus facere et docere" Così cominciano gli "Atti degli Apostoli".- G.[Gesù] ci
[3] insegnò la via del cielo cogli esempi innanzi tutto: per trent'anni se ne stette nascosto
[4] in una bottega lavorando: poi colle parole nella sua vita publica[pubblica] che durò circa
[5] tre anni.-

[6] Oggi dovrei parlarvi di questa vita publica[pubblica] di G.[Gesù] C.[Cristo]: ma le cose a dirvi e
[7] gli insegnamenti da ricavare sono tanti che |* sarà*| è impossibile accennare anche solo
[8] superficialmente tutto.- Non farò altro che spigolare qua e là alcuni fatti dal vangelo:
[9] è tanto semplice e sublime ad un tempo che si impone di per sé alla nostra
[10] mente ed al nostro cuore.- Senz'altro incomincio.

[11] 2 Le rive del fiume Giordano formicolavano di gente: publicani[pubblicani], soldati
[12] molti peccatori: tutti erano pentiti dei loro peccati e volevano il battesimo di penitenza:
[13] poiché S.[San] Giov.[Giovanni] Batt.[Battista] predicava: Se non farete penitenza perirete tutti quanti: io battez-
[14] zo nell'acqua: ma dopo di me verrà uno che battezerà nello Spirito S.[Santo]- Ed ecco
[15] G.[Gesù] uscito alla vita publica[pubblica] si mescola fra la gente per ricevere il battesimo: umiltà
[16] profonda di G.[Gesù] C.[Cristo]! è la santità stessa eppure si mette nel numero dei peccatori.
[17] Venuto il suo turno S.[San] Giov.[Giovanni] lo guarda e gli dice: Io ho bisogno di essere battezzato
[18] da te e tu vieni a me?- Ma G.[Gesù] rispondendo disse: Lascia al presente, poiché
[19] così ci conviene adempiere ogni giustizia. Allora accondiscese e G.[Gesù] salito

- [1] fuor d'acqua si pose in orazione. I cieli s'aprirono e sul suo capo riceve [ricevette] lo Spirito S.[Santo]
[2] in forma di colomba e posesi sopra di lui e venne dal cielo una voce che disse:
[3] Tu sei il mio Figliuolo diletto, in Te mi sono compiaciuto.-
[4] (I) Digiunato per quaranta giorni G.[Gesù] vinse il demonio e incominciò la sua predicazione
[5] solenne. Molte turbe l'avevano seguito di Galilea e della Decapoli e della Giudea e
[6] di Gerusalemme e d'oltre il Giordano. Ed egli vedendo le turbe salì sopra il monte
[7] e postosi a sedere i suoi discepoli si accostarono a lui. E aprendo la sua bocca li
[8] ammaestrava dicendo: beati i poveri di spirito poiché di essi è il regno dei
[9] cieli. Beati i mansueti, poiché essi possederanno la terra. Beati coloro che
[10] piangono, perciocché saranno consolati. Beati coloro che sono affamati ed
[11] assetati della giustizia, perciocché saranno saziati. Beati i misericordiosi, poiché
[12] otterranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati
[13] i pacifici poiché saranno chiamati figliuoli di Dio. Beati coloro che soffrono
[14] persecuzione per cagione di giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
[15] Voi sarete beati quando vi avranno maledetti e perseguitati e mentendo
[16] avranno detto ogni male contro di voi a cagione mia, rallegratevi e
[17] giubilate poiché il vostro premio è grande.- Non pensate che io
[18] sia venuto per togliere la legge e i profeti: non sono venuto per discio-
[19] glierla ma per adempirla. Poiché io vi dico in verità finché sia
[20] passato il cielo e la terra, non sarà tolto un jota od un apice alla
[21] legge. Chi dunque avrà sciolto uno di questi minimi comanda-

[22] (I) Il più bel sunto si ha in quelle parole: Amerai ... amerai.

- [1] menti e così avrà insegnato agli uomini, sarà chiamato il minimo nel
[2] regno dei cieli ma colui che avrà insegnato ed operato sarà grande nel regno
[3] dei cieli.
[4] G.[Gesù] aveva così esposta la porta principale della sua dottrina.
[5] Ma ecco che G.[Gesù] si elegge gli apostoli: Egli ben sapeva che dovendo partirsi da questa
[6] terra doveva lasciare a loro l'incarico di convertire il mondo.
[7] G.[Gesù] passeggiando lungo il mare di Galilea vide due fratelli: Simone chiamato Pietro e
[8] Andrea suo fratello i quali gettavano le reti nel mare, giacché erano pescatori. E disse
[9] loro: venite dietro a me ed io vi farò pescatori di uomini. Ed essi prontamente
[10] lasciate le reti lo seguirono. Ed egli passando più oltre Giacomo e Giovanni di Zebedeo
[11] che stavano acconciando le reti col padre.- All'invito di G.[Gesù] essi pure lasciarono le
[12] reti e lo seguirono.- Un altro giorno vide un pubblicano seduto al banco della Gabella,
[13] di nome Matteo e gli disse: Seguimi. Ed egli levatosi e lasciata ogni cosa lo
[14] seguì. Poco dopo essendo G.[Gesù] e un grande convitto in casa di Matteo, vennero pure
[15] a tavola molti pubblicani e peccatori. Ma i farisei e gli scribi mormoravano dicendo:
[16] perché mai egli mangia coi peccatori?- Ma G.[Gesù] che conosceva i loro pensieri disse:
[17] Coloro che stanno bene non hanno bisogno del medico, bensì i malati. Io voglio
[18] misericordia e non sacrificio: sono venuto per chiamare a penitenza non i giusti
[19] ma i peccatori.
[20] Molti erano i seguaci di G.[Gesù] C.[Cristo] ma tra essi egli ne preferì dodici: una sera salì
[21] sul monte e passò la notte in preghiera. E fattosi giorno, chiamò a sé i discepoli,

[1] quelli che Ei volle e tra loro ne scelse dodici perché stessero con lui e per mandarli a
[2] predicare e diede loro la potestà di sanare tutti i languori tutte le malattie e di scacciare
[3] i demoni e li nominò apostoli. Ed i nomi dei dodici sono questi: Simone sopran-
[4] nominato Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni, Bartolomeo, Matteo ecc.[eccetera] ...
[5] G.[Gesù] scelse di per sé i proprii apostoli - così sceglie i giovani che vuole sacerdoti:
[6] ci vuole vocazione! Sceglie pure per apostolo un Matteo prima peccatore:
[7] non scoraggiamoci se fummo un dì peccatori: (&) sempre sebbene
[8] chiamati, perché Giuda, chiamato, finì male (&) (&).
[9] Ecco ora uno dei fatti in cui spicca la carità di G.: Uno dei Farisei lo pregò che
[10] andasse a pranzare con lui. Mentre stava a tavola entra una donna, che
[11] era peccatrice nella città: postasi ai piedi di G.[Gesù] cominciò a bagnarli delle
[12] sue lacrime, a rasciugarli coi |* colle*| suoi |* lacrime*| capelli, e baciava i piedi e
[13] li ungeva con unguento. Ora vedendo io il fariseo che l'aveva invi-
[14] tato, disse entro di sé: Se costui fosse profeta certamente conoscerebbe
[15] questa donna.- E G.[Gesù] rispondendo disse: Simone ho qualcosa da dirti.
[16] Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro
[17] cinquanta. Non avendo essi di che pagare egli condonò il debito ad en-
[18] trambi. Dì adunque: Quali di essi lo ama di più? E Simone: Penso
[19] che quegli a cui à [ha] condonato di più. E G.: Rettamente hai giudicato.
[20] Or vedi questa donna: |* (&)*| io sono entrato nella tua casa e tu non hai
[21] dato l'acqua ai miei piedi: e questa li ha bagnat[i colle] sue lacrime e

[1] asciugati [* colle*] coi [capelli]; tu non mi hai dato il bacio ed essa non finisce di
[2] baciare i miei piedi; tu non hai unto d'olio il mio capo e questa unse
[3] d'unguento i miei piedi. Per il che io dico: Le sono rimessi i molti
[4] peccati perché ha amato molto: invece quello cui poco di perdona meno
[5] ama. E a Lei disse: va ti sono rimessi i molti peccati: la tua fede ti
[6] ha fatta salva: va in pace.
[7] Una donna gli vien presentata pure grande peccatrice: gli scribi e i Farisei
[8] insistono nel dire: Maestro, questa donna or ora è stata colta in adulterio.
[9] Mosé ci comandò che costoro vengano lapidate. Tu però che dici? E
[10] ciò dicevano per tentarlo e per poterlo accusare. Ma G. chinatosi scriveva
[11] col dito per terra. Continuando però quelli a tentarlo si alzò e disse
[12] loro: Chi è tra voi senza peccato scagli il primo la pietra contro di
[13] lei: e chinatosi scriveva dinuovo [di nuovo] per terra. Ma quelli udito questo
[14] se ne andavano incominciando dai vecchi e rimase solo G.[Gesù] colla
[15] donna. E G.[Gesù] alzatosi disse: Donna, ove sono coloro che ti accusavano?
[16] Nessuno ti ha condannato? Ed essa: Nessuno. Ebbene, neppure
[17] io ti condanno: va e non voler peccare più.
[18] Predilige i poveri tra tutti. Eravi un uomo ricco, disse G.[Gesù], il quale vestiva
[19] porpora e bisso e faceva ogni dì sontuosi banchetti. E vi era un men-
[20] dico per nome Lazzaro, il quale pieno di piaghe giaceva all'uscio di lui,
[21] bramoso di satollarsi delle briciole [briciole] che cadevano dalla sua mensa: ma

- [1] niuno glie ne dava: i cani invece andavano a leccare le sue carni.
[2] Or avvenne che il mendico morì e fu portato dagli angeli nel seno
[3] di Abramo. Morì pure il ricco e fu sepolto nell'inferno. E alzando
[4] gli occhi suoi, mentre era nei tormenti, vide da lungi Abramo e Lazaro[Lazzaro]
[5] nel suo seno. Ed egli, gridando, disse: Padre Abramo, abbi misericordia
[6] di me e manda Lazaro[Lazzaro], che intinga la punta del suo dito nell'ac-
[7] qua per rinfrescare la mia lingua, poiché io spasimo in questa fiam-
[8] ma. E Abramo gli disse: Figliuolo ricordati che tu hai ricevuti
[9] dei beni nella vita e Lazaro invece del male: adesso egli è consolato e
[10] tu soffri. Ed oltre a questo un grande abisso è tra voi e noi, onde che
[11] vuol passare di qua a voi non può. Ed egli: ti prego adunque, o
[12] padre, che tu lo mandi a casa di |* del*| mio padre, poiché ho cinque
[13] fratelli e li avverta di |* (&)*| ciò, ché non vengano anch'essi in questo
[14] luogo di tormenti. E Abramo gli disse: Hanno Mosé e i profeti, ascoltino
[15] essi.- Ma egli: No, ma se un morto risusciterà faranno penitenza.-
[16] Ed egli: Se non ascoltano Mosé ed i profeti nemmeno se risuscitasse
[17] uno da morte crederanno.
[18] Difficile è la dottrina di G.[Gesù] C.[Cristo], si dirà. Già l'avevano detto gli apostoli: ma
[19] G.[Gesù] aveva risposto: quello che è impossibile agli uomini è possibile a Dio.
[20] Domandate ed otterrete, picchiate e vi sarà aperto.
[21] Ugualmente G.[Gesù] si preoccupò[occupò] di provare la propria divinità. Racconto due

[1] dei suoi miracoli. G.[Gesù] andava nella città di Naim e con lui andavano i
[2] discepoli di lui avvicinandosi alle porte della città ecco che si portava
[3] fuori l'unico figlio d'una madre vedova: e questa era vedova e andava
[4] con lei molta gente della città. La quale vedendo il Signore, mosso a
[5] compassione di lei, le disse: Non piangere. E si avvicinò e toccò
[6] la barella. Quelli che portavano si fermarono. Quindi disse: Giovanetto,
[7] tel dico io, alzati. E si sedette colui che era morto e prese a parlare.
[8] E lo consegnò al[alla] madre. Prese tutti un gran timore e magnificavano
[9] il Signore dicendo: Un gran profeta è sorto in mezzo a noi, Dio ha
[10] visitato il suo popolo.-
[11] L'altro miracolo il Signore lo compì appositamente per provare la sua
[12] divinità- G.[Gesù] era ritornato a Cafarnaò, dopo una assenza un po' lunga. Una turba
[13] grande l'aspettava: e in quella molti scribi e Farisei pronti a negare la divinità
[14] di G.[Gesù] C.[Cristo]. La casa da lui abitata si riempì di gente: persino nei cortili.
[15] Ed in quel momento giunse, portato su un letticiucolo, un povero infermo,
[16] paralitico. Farsi largo fra la gente era impossibile. Siccome però in quei paesi
[17] le case sono differenti dalle nostre: fatte a tetto piano con una scala esterna
[18] per salirvi, essi portarono l'infermo sul tetto, poi lo lasciarono cadere con funi
[19] proprio innanzi a G.[Gesù]- Tutti meravigliati stavano a vedere che cosa avrebbe
[20] fatto G.[Gesù]- Fili, dimittuntur tibi peccata tua.- Ma il paralitico chiedeva la
[21] salute del corpo: che disillusione! - E i farisei dicevano: ecco che bestemmia,

- [1] si usurpa le qualità di Dio! Non è Dio, non può (&) questo inferno.-
- [2] E G.[Gesù] che conosceva i loro pensieri disse: Si è solo Dio che può perdonare i
- [3] peccati: ma perché sappiate che davvero sono io il figlio di Dio ditemi: è più
- [4] facile perdonare a costui i peccati o guarirlo?- Ebbene |* ecco*| al paralitico:
- [5] Sono io che te lo comando, alzati, prendi il tuo letto e ritorna a casa tua.
- [6] E l'inferno così fece: e se ne andò lodando e benedicendo Dio.- Ben a ragione
- [7] S.[San] Pietro inginocchiandosi poi ai piedi di G.[Gesù] C.[Cristo] poté (&): Tu sei il Cristo,
- [8] Figlio di Dio vivente.
- [9] 3 G.[Gesù] sul finire della vita disse: come il Padre mandò me,
- [10] così io mando voi, apostoli: chi crederà e sarà battezzato sarà salvo:
- [11] chi non crederà è già giudicato: insegnate a tutti a fare quanto
- [12] io ho insegnato a voi. E a noi la dottrina di G.[Gesù] C.[Cristo] è insegnata nelle
- [13] prediche, nelle meditazioni, nelle buone letture, ecc.[eccetera]- come G.[Gesù] C.[Cristo] la insegnò
- [14] ai giudici. Ma gli effetti? Si avverarono per i giudei, e per tanti
- [15] del mondo, si avverano pure al presente le parole di Simeone a
- [16] M.[Maria] SS.[Santissima] Positus est hic in resurrectionem et in ruinam multorum.
- [17] G.[Gesù] C.[Cristo] |* per*| a chi l'ascolta darà un premio eterno: lo stesso regno celeste
- [18] che Egli gode in cielo.- G.[Gesù] C.[Cristo] invece a chi non l'ascolta darà un
- [19] castigo eterno |* riserv*| preparato al demonio ed ai suoi angeli.- Ascoltiamolo
- [20] per potere dire un giorno: Mi sono rallegrato sulle cose che mi furono
- [21] dette dal Signore: andiamo a goderlo per tutta l'eternità in paradiso.

[1] P. S.- Bisogna dividere questa predica in questo modo:

[2] 1 - Esordio: quello che c'è sopra.

[3] 2 Confermaz. a) G.[Gesù] principio missione nell'umiltà- b) provò propria divinità

[4] per essere creduto- b) espose in sunto sua dottrina - d) si mostrò pieno di disgrazie per chi trovava

[5] difficile e) pieno di misericordia pei peccatori.

[6] 3 Fortunato chi l'ascolta - disgraziato chi non l'ascolta.

[7] Sunto: Vita pubblica di G.[Gesù] C.[Cristo]

[8] Inizio

[9] | Fatto della risurrez. figlio - vedova di Naim.

[10] |Mostra divinità |

[11] | |Guarigione del paralitico

[12] |

[13] | |Coi peccatori. Maddalena - Adultera

[14] |Mostra bontà |

[15] | |Coi poveri: Ricco Epulone

[16] |

[17] | |La espone

[18] |Dà la sua dottrina |La mostra praticabile coll'aiuto di Dio

[19] | |La dà a predicare agli apostoli

[20] Chiu[Chiusa].

pag. 104

- [1] Data - 28 Genn.[Gennaio] 1912
- [2] Luogo - Tutto Semin.[Seminario]
- [3] Tempo - Bruttissimo
- [4] Preparaz.[preparazione] - Ordin.[Ordinaria]
- [5] Durata - 30 min.[minuti]
- [6] Dicitura - Chiara
- [7] Effetto - Attenz.[Attenzione] vivissima

[1] "Patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morto e sepolto"

[2] 1 Gli brei[Ebrei] avevano tra le tante feste una festa speciale detta

[3] la festa dell'espiazione: era simbolica e rappresentava quello che sarebbe un

[4] giorno una realtà-- Si celebrava con ogni solennità: solo in quel giorno

[5] il Sommo Sacerdote poteva entrare nel Santo dei santi, vestito dei suoi abiti

[6] pontificali: e sentite che cosa faceva dopo offerti a Dio i suoi sacrifici e le sue

[7] preghiere. Presso la porta del tabernacolo poneva ambedue le sue mani

[8] sopra la testa di un capro: e tenendogli le mani così sopra, in segno

[9] di maledizione confessava innanzi a Dio ed agli uomini i peccati suoi e di

[10] tutto il popolo. Poi prendeva tutti questi peccati e postili come in un fascio

[11] li scaricava tutti sulla testa di quella povera bestia: la quale senza colpa doveva

[12] in qualche modo subirne la pena. E la pena era questa. Il capro, diventato

[13] maledetto, perché sotto sembianza di peccatore, anzi del più grande fra i peccatori

[14] veniva condotto nel deserto e quivi abbandonato a pascolo di belve feroci,

[15] affinché divorategli le carni e stritolategli le ossa quasi non ne rimanesse più

[16] traccia.-

[17] Quella era una figura: ma G.[Gesù] C.[Cristo] l'adempì con perfetta realtà. G.[Gesù] C.[Cristo] non fece

[18] mai peccato: era la Santità stessa! Il gran Pontefice: l'Eterno P. gli gettò sopra

[19] i peccati di tutti gli uomini: Posuit Dominus in eo iniquitatem annium no-

[20] strum (Is. LIII-) (&) non noverat peccatum pro nobis peccatum fecit (2° Cor. V-29)

[1] e scontò la pena di tutti i peccati degli uomini, come fossero suoi. Le sue carni
[2] non furono divorate, ma lacerate; le sue ossa non stritolate ma numerate: nella passio-
[3] ne. |* Venite*| Riverenti ai piedi di G.[Gesù] C.[Cristo] meditiamo la sua passione. Ve la esporrò quasi
[4] colle sue parole del vangelo: nella quaresima avremo fore[forse] agio ad applicarcela a noi.
[5] Meditiamo dunque quanto costarono a G.[Gesù] C.[Cristo] i nostri peccati.
[6] 2 G.[Gesù] aveva mostrato d'essere Dio e molti l'avevano riconosciuto
[7] e facendolo entrare trionfalmente in Gerusalemme avevano cantato: Benedetto
[8] chi viene nel nome del Signore: osanna al figlio di Davide!- G.[Gesù] si era mos-
[9] trato pieno di bontà e d'amore a tutti e specialmente ai peccatori e ai poveri:
[10] e il popolo povero lo seguiva tanto da dimenticare anche il cibo!- G.[Gesù] si era aveva
[11] insegnato |*mostrato maestro d'*|una morale santa e persino i dottori della legge lo chia-
[12] mavano: maestro!- Perciò gli Scribi e i Farisei (&) (&) gelosi, si rodeva-
[13] no di invidia! Ecco, dicevano, costui fa molti miracoli, dunque mettia-
[14] molo a morte! ecco che tutto il popolo lascia noi e corre appresso a
[15] lui, dunque togliamolo di mezzo.
[16] |*Anche *|Nel mercoledì santo si adunarono scribi e farisei nell'atrio del
[17] Sommo Sacerdote Caifa e tennero consiglio sul modo di prendere G.[Gesù]
[18] e ucciderlo. Ma temevano il popolo e dicevano: on[non] di festa, perché non
[19] avvenga qualche tumulto fra il popolo. Ora Satana entrò in Giuda,
[20] soprannominato Iscariotte, uno dei dodici ed gli[egli] presentandosi al
[21] consiglio si esibì a tradire G.[Gesù] C.[Cristo] e darlo loro nelle mani. Quelli ne

W

[1] menarono gran feste e giurarono di dargli una somma di denaro. Quanto mi
[2] darete? - Trenta monete d'argento.- E così fu conchiuso e si cercò il momento oppor-
[3] tuno.- Qual pena al Cuore di G.[Gesù] essere tradito da un amico intimo, qual era
[4] Giuda! Quale ingratitudine è pure la nostra quando pecchiamo! Noi che siamo da
[5] G.[Gesù] scelti per suoi intimi. G.[Gesù] sofferse quel tradimento in isconto dei peccati nostri!
[6] Fatta l'ultima cena, in cui |* G. C.*| istituì il SS.[Santissimi] Sacram., |* G.*| C. si avviò al Getse-
[7] mani, secondo il suo solito per fare orazione. Giunto là fece due parti degli
[8] apostoli: lasciò la maggioranza all'entrata dell'orto e si avanzò con Pietro, Gia-
[9] como e Giovanni fatti arrestare poi anche questi disse: L'anima mia è triste
[10] sino alla morte: restate qui e vigilate meco: pregate per non entrare in
[11] tentazione. E dilungatosi da essi quanto è il tiro d'una pietra si prostrò
[12] per terra e pregò: Padre, se è possibile |* che*| passi da me questo calice senza
[13] che io lo beva: mai non sia fatta la mia, ma la tua volontà. Quindi tornò
[14] a suoi discepoli e li trovatili addormentati disse: Simone, tu dormi?
[15] non hai potuto vegliare un'ora meco? Vegliate e pregate per non entrare
[16] in tentazione. Quindi ritornò alla preghiera e ripeté: Se non può passare
[17] da me questo calice senza che io lo beva sia fatta la volontà tua, o Padre.
[18] E venuto dinuovo [di nuovo] ai suoi discepoli, dinuovo [di nuovo] li trovò addormentati. Lascia-
[19] tili tornò a pregare e ripeté per la terza volta la stessa preghiera. E gli
[20] apparve un angelo a confortarlo. E entrato in agonia pregava più in-
[21] tensamente e diede in un sudore come di gocce di sangue, che

[1] scorreva a terra. [* Levatosi*] Come costò a G.[Gesù] questa preghiera costante, [* e tanto*]
[2] questa orazione di rassegnazione totale di Dio che gli tolse un dolore di sangue! G.[Gesù] scontava
[3] le nostre negligenze, svogliatezze, distrazioni volontarie nel pregare.-
[4] Intanto G.[Gesù] confortato dall'effetto della preghiera che è una nuova forza andò
[5] ai suoi discepoli e disse: Oh, sì! dormite pure! basta così! è vicino chi
[6] deve tradirmi. Alzatevi, andiamogli incontro. Ed ecco Giuda a capo della
[7] coorte e gran gente armata e fornita di fiaccole appariva sull'ingresso dell'or-
[8] to. Giuda aveva dato loro questo segno convenzionale: Colui che io bacierò
[9] è G.[Gesù] C.[Cristo] prendetelo e conducetelo con cautela. Come giunse, si avvicinò
[10] a G.[Gesù] C.[Cristo] e gli disse: Dio ti salvi, o maestro; e lo baciò. E G.: amicò [amico] a che
[11] sei venuto? Con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo? Poi si fece
[12] innanzi alle turbe e disse loro: Chi cercate? - G.[Gesù] nazzareno.- Son io:
[13] ed essi stramazzarono a [*(&)*] terra. Egli dunque dinuovo [di nuovo] domandò: Chi
[14] cercate?- G.[Gesù] nazzareno.- Ebbene, eccomi: ma lasciate andare costoro!
[15] s [*E gli apostoli S*]ubito quelli gettatisi contro G.[Gesù] C.[Cristo] lo legarono con funi: ma
[16] gli apostoli dissero: Signore percuoteremo noi di spada? E Simon Pietro presa
[17] infatti la spada e ferì un servo del Sommo Sacerdote, mozzandogli l'orecchio
[18] destro.- Ma G.[Gesù]: Basta così, rimetti la tua spada nel fodero: pensi tu
[19] forse che se io volessi potrei pregare il Padre e non mi darebbe dodici legioni di
[20] angeli in mia difesa?- E toccato l'orecchio del servo lo risanò! - Quindi
[21] permise d'essere condotto come un vile malfattore. Così soddisfaceva

[1] alle nostre vendette: a quelle nostre difese e proteste superbe: han da fare con me! Io non
[2] mi lascerò metter [il] piede sul collo! In fin dei conti ho ragione! Mi han fatto
[3] dei torti!!
[4] Così legato G.[Gesù] venne condotto ad Anna il quale lo interrogò della sua dottrina
[5] e dei suoi discepoli. G.[Gesù] rispose: Io parlai in pubblico[pubblico]: insegnai nella sinagoga e
[6] nel tempio: nulla i[di] segreto: interroga dunque quelli che mi udirono.- Udito questo
[7] uno dei ministri diede uno schiaffo a G.[Gesù] dicendo: Così rispondi al pontefice?- Ma
[8] G.[Gesù] con tutta calma: Se ho parlato male, fammelo vedere: ma se ho parlato bene, perché
[9] mi percuoti?- Condotta quindi innanzi a Caifa si cercò ad ogni costo testimonii
[10] falsi per accusarlo: ma nessuna testimonianza fa concorde. Volendo pure condan-
[11] narlo [* di*] si alzò il Pontefice e con simulata ipocrisia disse: Ti scongiuro, pel
[12] Dio vivo, che ci dica se sei tu il Cristo, Figlio di Dio benedetto?- E G.: Tu l'hai
[13] detto: lo sono! Il pontefice si stracciò le vesti come se avesse udita una bestemmia,
[14] secondo l'uso ebraico, dicendo: Ecco che ha bestemmiato: che ne dite? E tutto il
[15] sinedrio radunato attorno a lui gridò: E' reo di morte!- [*Questo*]
[16] Intanto Pietro se ne stava fuori dell'atrio, scaldandosi ad un fuoco acceso nel cortile,
[17] per vedere che ne sarebbe di G.[Gesù] C.[Cristo]- Si avvicinò a lui una serva e gli disse: Tu sei
[18] seguace di G.[Gesù] nazareno: e Pietro per vergogna lo negò.- Un'altra serva poco dopo
[19] disse agli astanti: anche costui è dei seguaci di G.[Gesù] C.[Cristo]! Ma Pietro negò un
[20]'altra volta e giurò di non conoscere G.[Gesù] C.[Cristo]- Passata un'ora un servo gli
[21] disse: Tu sei [* dei*] discepolo di G.[Gesù]: ti vidi nell'orto.- Ma Pietro prese a giurare

[1] e imprecarsi di non conoscerlo.- Il gallo cantò la [seconda] volta e G.[Gesù] passando
[2] diede uno sguardo pieno di amarezza e di compassione a Pietro: come se volesse
[3] dirgli: dunque anche tu che io |* (&)*| feci capo della mi[mia] chiesa mi hai negato?
[4] Maledetto rispetto umano! quanti peccati fai commettere e quanti disgusti cagionasti a G..
[5] Fattosi giorno si radunò una seconda volta il Sinedrio e dinuovo [di nuovo] tutti
[6] lo condannarono a morte: ma giudicarono meglio farlo giustiziare da Pilato. Lo condus-
[7] sero dunque a Pilato e gli dissero: condannarlo a morte.- Ma che male ha fatto?
[8] Se non fosse colpevole non te lo avremmo condotto.- Pilato lo interrogò, lo
[9] esaminò, ascoltò i testimoni e ripeté per diverse volte: io non trovo colpa alcuna
[10] in costui! Ma il popolo, i sacerdoti, i farisei si accendevano sempre più a
[11] gridare: Mettilo a morte, mettilo a morte.- Pilato ricorse all'espedito di
[12] mandarlo da Erode, ma Erode si contentò di disprezzarlo e vestirlo da pazzo.-
[13] Quindi propose al popolo: volete che io liberi G.[Gesù] o Barabba? Barabba era
[14] uomo sedizioso ed omicida [omicida]: ma il popolo gridò più forte: libera G.[Gesù] e
[15] crucifiggi Barabba.- Fece allora flagellare G.[Gesù] C.[Cristo] sperando così di accontentare
[16] il popolo. E G.[Gesù] venne condotto nell'atrio del preside Pilato e flagellato. I flagelli usati
[17] erano cordicelle |* intre*| e liste di cuojo[cuoio] intrecciate di punte acuminate d'osso e di
[18] pezzi di piombo: i colpi dati secondo l'uso romano onde G.[Gesù] venne flagellato furono
[19] assai numerosi, i soldati che vi si impiegarono molti. Le carni di G.[Gesù] dovettero essere
[20] pestate, lacerate, stracciate: il sangue versato dovette essere molto. Ma nuovo supplizio
[21] venne inventato per G.[Gesù]. Alcuni soldati corsero a raccogliere un fascio di spine: lo

[1] avvilupparono in forma di corona e postolo sul capo di G.[Gesù] C.[Cristo] cominciarono a calcarlo con
[2] forza per far penetrare nel capo a G.[Gesù] quelle punte acutissime. E |* inginocchiatisi*| fatto sedere G.[Gesù] e
[3] vestitolo di uno straccio di porpora venivano a schernirlo e a salutarlo come re di burla
[4] dicendo: salute, o re dei Giudei! e con una canna battevano sulla corona di spine.-
[5] O G.[Gesù] quali spasimi non vi costarono le disonestà e le passioni sensuali degli uomini!
[6] Ridotto G.[Gesù] ad una piaga, Pilato lo presentò al popolo, sperando di calmarlo al fine:
[7] Ecco l'uomo! Ma, il popolo istigato dai farisei urlò: Crucifiggilo.- Ma io non trovo
[8] in lui colpa: Crucifiggilo!- Ma egli è innocente!- Se non lo metti a morte tu non
[9] sei amico di Cesare!- Pilato intimorito, si lavò le mani e G.[Gesù] caricato della croce
[10] si incamminò al Calvario.- La strada al Calvario era di più di 500 metri e saliva:
[11] G.[Gesù] sfinito dal digiuno, indebolito per il molto sangue sparso, coperto di sputi e di sangue,
[12] naufrago in un mare di dolori, barcollante sotto il peso della croce si |* (&)*| incamminò
[13] per essa. Ma |* non*| (&) forse gli vennero meno e svenendo cadde sotto la croce una prima
[14] volta. Per istrada fu così trovato Simone di Cirene e obbligato[obbligato] a portare la croce
[15] dietro a G.[Gesù]., ma ciò non ostante [nonostante] Egli cadde ancora una seconda ed una terza volta.
[16] Giunse finalmente sulla vetta del Calvario. Stracciategli di dosso le vesti, fu disteso
[17] sulla croce. Venne crocifisso! E' una parola sola! ma chi può capire tutto il senso
[18] di essa? Chi può farsi un'idea degli strazi della pelle, dei nervi, delle carni
[19] stracciate, delle ossa infrante sotto le punte dei chiodi?- Innalzata la croce i soldati
[20] se ne stavano innanzi ad esso [essa], facendo la guardia: il popolo, i principi dei sacerdoti,
[21] gli scribi e gli anziani guardavano e beffavano G.[Gesù] dicendo: ha salvato gli altri, non

- [1] può salvare se stesso! Se costui è il Cristo, l'eletto di Dio scenda dalla croce e gli crederemo.
- [2] Altri passando crollavano il capo dicendo: O tu che distruggi il tempio di Dio e in tre
- [3] giorni lo rifabbrichi, salva te stesso.- G.[Gesù] ingiuriato da tutti non scordò |* perse*| la sua calma e
- [4] la sua immensa misericordia. Difatti uno dei ladro [ladri] crocifissi con G.[Gesù] lo bestemmiava: ma l'altro rispondeva
- [5] a questi: Nemmen tu temi Dio? Quanto a noi ben con ragione soffriamo: ma
- [6] costui che fece di male? - E diceva a G.[Gesù]: Signore ricordati di me, mentre verrai
- [7] nel tuo regno. E G.[Gesù]: oggi sarai meco in paradiso.- Si oscurò il sole e
- [8] G.[Gesù] nell'immenso suo dolore esclamò: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?-
- [9] Da tre ore pendeva dalla croce: ormai tutto il sangue era uscito dalle vene, il corpo
- [10] pallido e tremante era agitato dal rantolo dei moribondi: G.[Gesù] alzò la voce e disse:
- [11] Tutto è consumato: Padre nelle tue mani raccomando lo spirito mio! e
- [12] così dicendo abbassò il capo e spirò. (Come è buono il Dio dei cristiani!)
- [13] 3 Osserviamo qualche volta il crocifisso. Ecco là G.[Gesù]: l'innocente e
- [14] la santità stessa: ecco là G.[Gesù] in cui si affissano tremanti gli angeli: G.[Gesù] l'amico
- [15] dei fanciulli, dei poveri, l'amico nostro che pende dalla croce. Le mani e i piedi
- [16] sono crivellate dai chiodi: lungo tutto il corpo sono strisce di sangue: il capo
- [17] è coperto di sangue degli sputi più stomachevoli: tutte le carni macerate e squarciate.
- [18] E noi crediamo una cosa da nulla il peccato?!- E lo commettiamo con tanta faci-
- [19] lità?!- Quando finalmente ne chiederemo sinceramente perdono a Dio?!
- [20] Quando prenderemo una decisione definitiva di lasciarlo assolutamente?!
- [21] Bacciamo qualche volta le sacre piaghe del Crocifisso dicendo: Tu, o G.[Gesù], sei morto

pag. 113

[1] per amor mio, io voglio vivere d'amore a Te: piuttosto la morte che
[2] fare ancora un peccato!

[3] Luogo - Tutto Sem.[Seminario]

[4] Data - 5 Febb.[Febbraio] 1912

[5] Tempo - Bruttissimo

[6] Prepar.[Preparazione] - Ordinaria

[7] Durata - 30 min.[minuti]

[8] Dicitura - Stentata

[9] Eff.[Effetto] App.[Apparente]- Attenz.[Attenzione] vivissima

[1] ... "Sepolto discese all'inferno, il terzo dì risuscitò da morte"

[2] 1 Un fanciullo di nome Giosafat figlio di nobili genitori stava un giorno seduto sulle ginocchia
[3] della madre: aveva appena il primo uso della ragione. La madre tolse di sotto le vesti
[4] un crocifisso e gi[gli] narrò la storia della passione. Al sentire come G., l'amico dei
[5] piccoli, dei poveri, ei[dei] peccatori fosse stato un giorno così straziato da quelli che |* (&)*| aveva
[6] amati: al mirare le ferite dei chiodi, le punture delle spine, il costato aperto dalla
[7] lancia, tutte le carni di G.[Gesù] peste e stracciate dai flagelli diede scoppio di pianto: baciò
[8] con l'ardore d'un core[cuore] giovane le piaghe di G.[Gesù] esclamando: Io amerò sempre il
[9] Crocifisso: posso io vivere d'amore per Lui e dare la vita per G.[Gesù] che sacrificò la sua
[10] per me. Portò sempre il crocifisso con sé: ogni sera prima di porsi a letto lo baciò
[11] ripetendo le stesse parole. Fatto chierico e religioso serbò l'uso e spesso ai piedi
[12] del crocifisso piangeva i peccati degli uomini, |* ripet*| protestava d'amarlo sino alla morte.
[13] Divenne vescovo e fe[fece] un bene immenso nel convertire gli scismatici russi.- Ma
[14] i fanatici lo preser[presero] a perseguire; un giorno trovandosi in una chiesa per la
[15] visita pastorale l'assalirono e gettatisi contro i suoi famigliari cominciarono a
[16] farne strada: Il vescovo, ricordò l'esempio di G.[Gesù] che andò incontro a Giuda traditore, e si
[17] fece innanzi a suoi nemici come Gesù dicendo: Se cercate me eccomi, ma lasciate stare i miei cari!
[18] E quelli con rabbia satanica gli si avventarono contro, lo percossero con bastoni,
[19] con spade con sassi, con una tempesta di pugni e schiaffi: mentre il seno di Dio premeva la mano
[20] sul crocifisso e ripeteva: Possa io dare la mia vita per G.[Gesù] che diede la sua per me.

- [1] Pio IX lo canonizzò nel 1867 e Leone XIII ne (&) (&) a tutta la Chiesa.
- [2] Baciamo ancora noi ogni sera il crocifisso ripetendo: ti amerò sempre: perdono di
- [3] tanti miei peccati.-
- [4] Ed ora andiamo innanzi: restano a spiegarsi le parole del "Credo". Sepolto, discese
- [5] all'inferno, il terzo di risuscitò da morte. Ne[llo] invertire, per maggior facilità,
- [6] l'ordine, dicendo: 1° Che discese all'inferno- 2° Fu sepolto- 3° Risuscitò da morte.
- [7] 2 Discese all'inferno. Alla morte di C.[Cristo] si separò l'anima dal
- [8] suo corpo: non la divinità che restò col corpo e co[coll']anima. Ma l'anima così
- [9] disgiunta dal corpo subito discese all'inferno, come profesamo[professiamo] ogni giorno di credere.
- [10] Ma come, dirà alcuno. discese all'inferno?!-
- [11] La parola latina inferi significa un luogo in basso: i luoghi posti in basso
- [12] secondo il linguaggio della Scrittura erano tre: l'inferno propriamente detto che
- [13] è quello dove soffrono i dannati: il purgatorio ove a forza di spasimi si
- [14] mondano le anime che vi sono confinate: il limbo oe[ove] stavano le anime dei
- [15] santi Padri e di tanti uomini giusti morti prima di G.[Gesù] C.[Cristo] |* erano (&)*|.
- [16] Orbene G.[Gesù] C.[Cristo] avrà forse anche fatto sentire gli effetti della sua discesa ad inferos
- [17] ai dannati, svergognandole della loro malizia ed alle anime purganti , ravvi-
- [18] vandole colla speranza. Ma il luogo dove veramente discese è il terzo cioè il
- [19] limbo. E subito quel limbo si mutò in paradiso.
- [20] Qual festa tra i Patriarchi e i profeti! Qual festa per gli avoli di G.[Gesù] C.[Cristo] cioè
- [21] S.[San] Gioachino e S.[Santa] Anna! Qual festa per S.[San] Giov.[Giovanni] Battista e S.[San] Giuseppe! Quelle

- [1] anime alla discesa dell'anima di G.[Gesù] C.[Cristo] ricevettero in un attimo il lume della gloria,
[2] cioè il paradiso. Fu quello il giorno della liberazione. Noi non possiamo non
[3] dico narrare ma neppure immaginare[immaginare] i loro canti di lode e trionfo che innalzarono a G.[Gesù] C.[Cristo]
[4] vero vincitore della morte, vero Riparatore della rovina di Adamo, vero Redentore degli uo-
[5] mini tutti.
- [6] Fu sepolto. Gli scribi, i farisei, i dottori ebrei volevano morto, annientato G.[Gesù] C.[Cristo] .
[7] Lo videro pendere sague[sangue] dalla croce: pareva che dovessero restarne satanicamente contenti.
[8] Invece, no. Li assalì allora un timore assai grande: G.[Gesù] C.[Cristo] aveva detto: Post tres
[9] dies resurgam. Questa profezia li spaventava.- Ma Iddio li confuse ed umiliò:
[10] la loro diligenza stess[stessa] perché non risorgesse servì a provare la |* sua*| verità della risurrezione[risurrezione].- E
veramente
[11] questo era il miracolo più grande di G.[Gesù] C.[Cristo], quello che più assicurava della sua divinità.
[12] Se ne avessimo avuto un qualche dubbio ragionevole noi non avremmo la fede.
[13] S.[San] Paolo dice che se G.[Gesù] C.[Cristo] non fosse risuscitato sarebbe inutile la nostra predicazione,
[14] e vana sarebbe la fede. Infatti un corpo abbandonato alla corruzione del sepolcro
[15] non potrebbe essere il corpo assunto e unito al Figlio di Dio e G.[Gesù] C.[Cristo] avrebbe avuta
[16] la debolezza di morire non quella di risorgere: tolto questo il cristianesimo non
[17] dovrebbe essere. Invece G.[Gesù] C.[Cristo] morì davvero - |* invece G.*| e lo vediamo provato
[18] dai fatti seguiti alla sua morte. G.[Gesù] C.[Cristo] risuscitò certamente da morte e lo dimo-
[19] stra una serie ali[tali] di circostanze da non poterne avere qualsiasi dubbio.
[20] G.[Gesù] C.[Cristo] era morto ale[alle] tre circa dopo mezzodì e sul cadere del sole cioè a vespro
[21] dello stesso giorno (&) cominciava per gli Ebrei la più grande delle feste: la pasqua.

- [1] In quel giorno non dovevano restare in croce i corpi dei condannati. Perciò i
- [2] Giudei andarono a Pilato e lo pregarono che facesse rompere le gambe a G.[Gesù] C.[Cristo]
- [3] ed ai due ladri con lui crocifissi e così, uccisili, se non lo erano ancora, li facesse togliere via. Ed ecco
- [4] perché i soldati giunti sul calvario, trovati semivivi i ladroni, li finirono rompendo
- [5] loro le ginocchia, come soleva farsi coi |* ladroni*| giustiziati. Venuti poi a G.[Gesù] C.[Cristo]
- [6] trovatolo già morto, quasi per dispetto, gli diedero una lancia al costato.
- [7] La lancia penetrò sino al Cuore di G.[Gesù] e vi fece sgorgare acqua e sangue.
- [8] G.[Gesù] C.[Cristo] era veramente morto e se ancora non lo fosse stato lo avrebbe ucciso
- [9] la lancia come l'avrebbero soffocato quelli che lo (&). Infatti |*G. C.*|
- [10] Giuseppe d'Arimatea si presentò a Pilato e ne chiese il corpo per seppellirlo[seppellirlo].
- [11] Pilato, meravigliato che fosse già morto, ma accertato dal centurione glie
- [12] lo diede. Lo aiutò nel pietoso ufficio di distaccare dalla croce G.[Gesù] C.[Cristo] Nicodemo.
- [13] Il suo corpo venne tutto spalmato di Mirra ed aloe, secondo l'uso ebreo; gli
- [14] venne coperta la testa con un lino largo quanto u[un] fazzoletto ordinario:
- [15] poi venne avvolto in una bianca sindone, o lenzuolo, quindi tutte legato [legate],
- [16] mani e piedi, con bende e fasciature.- In questo modo egli venne portato
- [17] a seppellire[seppellire]. Giuseppe di Arimatea aveva fatto scavare nel vivo sasso un
- [18] sepolcro presso il Calvario: nessuno era ancora stato seppellito[seppellito]: pensò egli
- [19] di deporre colà, almeno provvisoriamente G.[Gesù] C.[Cristo].
- [20] Noi potremmo pensare al dolore vivissimo di M.[Maria] SS.[Santissima] nel vedersi morto fra le braccia[braccia]
- [21] G.[Gesù] C.[Cristo]! Quale pena non sarebbe per una madre il vedere uccidere |* tra le*|

- [1] il proprio figlio (&) Quale pena non sarebbe stringerselo al seno freddo cadavere?
[2] Quale pena ancora più grande ancora non sarebbe doverlo lasciare in un
[3] sepolcro! [* nuovo*] doversi separare per sempre da esso?
[4] Intanto il giorno si adunarono i principi dei sacerdoti e i farisei da Pilato dicendo:
[5] Ci siamo ricordati che quel seduttore disse ancora vivo: Dopo tre giorni risusciterò:
[6] ordina dunque che sia custodito il sepolcro sino al terzo dì, perché non vadano
[7] forse i discepoli di notte a rubarlo e diciamo al popolo: è risorto: poiché sarebbe
[8] errore peggiore del primo. Disse Pilato: Avete la guardia: andate, custodite
[9] come vi pare. Ed essi andarono ad afforzare il sepolcro, vi apposero i sigilli
[10] e vi posero una guardia.-
[11] Pareva finalmente che i farisei avessero vinto G.[Gesù] C.[Cristo]: pareva che l'avessero non solo schiacciato,
[12] ucciso, ma ancora tutto ben disposto perché non avesse a risorgere.- Ugualmente i buoni sono
[13] spesso disprezzati dai (&): gli spudorati deridono i modesti: il vizio mena trionfo e la
[14] virtù è costretta a nascondersi. Quanti dolori, quante lotte sino alla morte non devono
[15] sostenere i buoni [* in fine*]. Ma otteniamo quel che fu di G.[Gesù] C.[Cristo]. Lungo la via si domandavano:
[16] E chi si smoverà il sasso che chiude il sepolcro? Quand'ecco vi fu un gran terremoto,
[17] poiché l'angelo del Signore era sceso dal cielo, aveva rotolato via la pietra e si era seduto
[18] su di essa. Le guardie atterrite parte fuggirono a Gerusalemme parte si nascosero.
[19] Arrivarono le donne e furono spaventate dal vedere aperto il sepolcro: ma ecco che si fecero

[1] loro innanzi due angeli: Non temete, dissero: sappiamo che [cercate] G.[Gesù] nazzareno: ma
[2] perché cercate tra i morti colui che ora vive? E' risuscitato, non è qui. Venite a vedere
[3] il luogo dove l'avevano posto. Le donne corsero a Gerusalemme a darne la nuova
[4] a Pietro: ma quegli per disposizione della Provvidenza non volle credervi. Si portò egli stesso
[5] al Calvario ed entrato nel sepolcro non vi trovò il corpo del Signore, ma solo da una
[6] parte il lenzuolo, il sudario, le bende in cui era stato avvolto.- La fede loro non
[7] nacque dalle testimonianze di |* uno*| donne pie, né della Maddalena: |* essa*| neppure
[8] dalle ripetute promesse di risurrezione di G.[Gesù] C.[Cristo] stesso, perché o non l'avevano capito e non
[9] vi credevano come i due discepoli di Emmaus: ma solo dalle apparizione [apparizioni] di G.[Gesù] C.[Cristo]
[10] stesso. G.[Gesù] apparve ai due discepoli di Emmaus: apparve agli undici adunati insieme:
[11] dimostrò in modo particolare a Tommaso la verità della sua risurrezione, sul
[12] lago di Tiberiade con essi si cibò, e S.[San] Paolo ricorda un'apparizione a più che
[13] cinquecento discepoli (V.[Vedi] i fatti relativi nel Vangelo). Le guardie fuggite
[14] a Gerusalemme avevano annunziata la risurrezione del Signore ai principi dei sa-
[15] cerdoti. Ma questi adunatisi con gli anziani e fatto consilio[consiglio] diedero molto
[16] denaro ai soldati , indettando loro: Dite: i discepoli di lui sono venuti di notte
[17] mentre dormivano e lo hanno involato. Ed ove ciò venga a notizie del preside
[18] lo placheranno e vi libereremo da molestia. Stolta e maligna astuzia: dunque
[19] usate di testimoni addormentati? Se dormivano come videro |* che furon*| i
[20] discepoli |* che*| rubare il corpo del Signore, (&) S.[San] Agostino?- Ma la verità
[21] della risurrezione fu conosciuta da tutti (&) dopo S.[San] Pietro disse chiaro

- [1] ai giudei ed ai sacerdoti: Voi negaste il figlio di Dio, voi lo uccideste, ma egli risuscitò il
[2] terzo dì.- Essi non ebbero altra confutazione che questa: metterli in carcere e imporre loro
[3] silenzio.- G.[Gesù] C.[Cristo] deriso e calpestato aveva trionfato.- |*Sì*|
[4] Soffriamo pure anche noi: verrà il giorno del riscatto e della risurrezione. Fossimo pure
[5] decisi e calpestati teniamo sempre l'occhio in G.[Gesù] C.[Cristo] crocifisso, in G.[Gesù] C.[Cristo], che vinti i suoi vinci-
[6] tori risorge glorioso.- Il S.[San] Giobbe era afflitto da ogni specie di mali: uccisi i figli,
[7] rapiti gli armenti, crollate le case, assalito da malattia terribile, coperto di piaghe
[8] sicché andava cn[con] un coccio raschiando il marciume che da essa colava. Ma in
[9] tante pene diceva: So che il mio Redentore vive, ed un giorno mi sarà restituito il corpo,
[10] risusciterò e vedrò il mio Dio: io stesso regnerò e godrò con lui.-
[11] 3 In tempi e luoghi ben lontani erano condotti al |*la*| martirio due
[12] fanciulli: S.[San] Sinfioriano in Autun di Francia e Antonio di Nagasachi nel Giappone.
[13] Entrambi incontrarono per via la propria madre. Esse parlarono al loro figlio,
[14] ma in modo n[ben] diverso. La madre di S.[San] Sinfioriano disse: Coraggio, figlio mio,
[15] non temere i tormenti e la morte stessa: la vita non ti è tolta, ma cam-
[16] biata in megli[meglio]: Coelum suspice et ibi regnantem intuere.- Il giovanetto
[17] le diede per rispos[risposta] un sorriso di compiacenza e |* (&)*| affrettò il passo per giungere
[18] al martirio: di pe[per] sé snudò e porse il collo al carnefice: ma prima diede
[19] ancora uno sguardo a[al] cielo: parve volesse dire: se soffrirò con G.[Gesù] C.[Cristo] godrò poi con G.[Gesù] C.[Cristo].
[20] Il colpo cadde e la su[sua] bell'anima volò alla corona.
[21] La madre di Antonio in[invece] diceva: Figlio, non badare a quanto ti dissero

pag. 122

[1] preti e frati: schiva i supplizi, rinnega G.[Gesù] C.[Cristo]. Ma Antonio fissò egli pure lo

[2] sguardo al cielo e sentì nel suo cuore un preludio della gioja[gioia] eterna del

[3] cielo: i dolori di questa vita non sono da paragonarsi al premio del cielo. Gettò alla

[4] madre le sue vesti, per non aver più nulla di suo: venne crocifisso e morì

[5] della morte del Signore.

[6] Piccoli di età, ma grandi di eroismo: essi sono in cielo a godere con G.[Gesù] C.[Cristo]:

[7] nelle pene, nelle mortificazioni ripetiamo pure noi: Chi soffre con G.[Gesù] C.[Cristo] regnerà con G.[Gesù] C.[Cristo]

[8] Luogo - Tutto Semin.[Seminario]

[9] Tempo - Brutto

[10] Data - 11 febb.[febbraio] 1912

[11] Prepar.[Preparazione] - ordin.[ordinata]

[12] Dicitura - stentata

[13] Durata - 30 min.[minuti]

[14] Effetto - Attenz.[Attenzione] Vivissima

pag. 123

[1] E' meglio farla così: (I)

[2] 1° Esordio: di sopra

[3] 2° Confermaz.[Confermazione]- a) G.[Gesù] C.[Cristo] parve vinto e calpestato ponendo, dopo tutto, le guardie al sepolcro.

[4] c) invece trionfò discendendo al limbo a liberare i giusti

[5] d) risorgendo da morte

[6] e) Anche noi bisogna che siamo crocifissi con G.[Gesù] C.[Cristo], disprezzati, per

[7] trionfare con G.[Gesù] C.[Cristo]

[8] 3° Chiusa: Chi soffre, godrà con G.[Gesù] C.[Cristo]

[9] (I) N. B. La materia è tutta nella predica: solo bisogna ordinarla in modo diverso.

[1] "Salì al cielo, ove siede alla destra di Dio Padre"
[2] 1 Vi ho detto l'ultima volta che G.[Gesù] C.[Cristo] aveva |* guadagnato*| sofferto disprezzi,
[3] persecuzioni, morte: ma questi erano stati il prezzo della sua glorificazione. Una
[4] prima glorificazion[glorificazione] l'ebbe quando, subito dopo morte, discese al limbo, portò alle
[5] anime là rinchiuso il prezzo della liberazione e trasformò quel posto in uno splendido
[6] paradiso. Ebbe una seconda glorificazione quando, vinta la morte, uscì dal sepolcro:
[7] le guardie spaventate, i farisei sconcertati, gli apostoli confermati nella fede,
[8] ne sono prove evidenti.- Ma la più splendida glorificazione avvenne il giorno
[9] dell'Ascensione [al] cielo.- Quel giorno fu per lui un vero trionfo: trionfo supe-
[10] riore a qualsiasi trionfo decretato ai capitani di questo mondo, vincitori delle
[11] più grandi battaglie.- Il demonio aveva giurato la morte dell'uomo: G.[Gesù] C.[Cristo] gli aveva
[12] dichiarata la gurra[guerra] e, |* il d*| schiacciato la testa: l'inferno vinto e incatenato
[13] ne fremeva di rabbia. Le tenebre e il Il [il] male |* e l'errore*| avevano allagato il mondo ed Egli vi W
[14] aveva portato la luce, la virtù. Discese al cielo e tutti gli angeli lo salutarono
[15] come il loro re (&) ascese al cielo e sedette alla destra di Dio Padre.- Mille
[16] anni prima il profeta Davide l'aveva vaticinato, come se accadesse sotto
[17] i suoi occhi: Ascendit Deus in júbilo: il Signore ascende glorioso e festante:
[18] e mille anni prima invitava tutte le nazioni a battere le mani: Omnes gentes
[19] plaudite, jubilate, (&) sapienter.
[20] Questa sera portiamoci col pensiero nella Palestina, saliamo con G.[Gesù] il monte |* da*| Oliveto, seguia-
[21] mo G.[Gesù] C.[Cristo] fino nel suo glorioso regno celeste: ne ripartiremo con un più vivo

- [1] desiderio d'obbedirlo e seguirlo sul Calvario per seguirlo in Paradiso.
- [2] Vedremo - 1° il fatto dell'Ascensione - 2° Come G.[Gesù] C.[Cristo] si meritò quel regno - 3° Come regni.
- [3] 2 a) Risuscitato da morte G.[Gesù] C.[Cristo] [* ap*] si fermò coi suoi discepoli ancora
- [4] per quaranta giorni a provare la verità della sua risurrezione e a parlare spesso
- [5] del regno di Dio: apparens eis et loquens de regno Dei.- Gli ultimi palpiti del
- [6] Cuore di G.[Gesù] su questa terra, se è lecito dire così, quali furono? La Chiesa ed
- [7] il papa: Andate e predicate: chi crederà sarà salvo: io sono con voi sino alla con-
- [8] summazione dei secoli! Pietro, pasci i miei agnelli, (&) i miei fedeli,
- [9] Pietro, pasci le mie pecore, cioè i miei pastori-vescovi. Ugualmente i
- [10] nostri amori più grandi dopo G.[Gesù] e M.[Maria] SS.[Santissima] debbono essere per la Chiesa e
- [11] pel suo capo il papa.
- [12] L'ultima apparizione di G.[Gesù] C.[Cristo] ebbe luogo a Gerusalemme: gli undici erano a tavola.
- [13] Con essi mangiò, non per bisogno, ma per riaffermare ancora la sua risurrezione.
- [14] Diede ad essi l'ordine di non allontanarsi da Gerusalemme sinché non si fosse
- [15] adempiuta la promessa fatta loro: poiché Giov.[Giovanni] battezzò coll'acqua, ma voi sa-
- [16] rete battezzati collo Spirito S.[Santo] di qui a non molti giorni: riceverete la virtù
- [17] dello Spirito S.[Santo],che verrà su di voi e sarete a me testimoni in Gerusalemme e nella
- [18] Samaria, e fino all'estremità della terra.- Non quindi da Gerusalemme e si
- [19] incamminò al monte Oliveto: si crede che fossero circa 120 discepoli e M.[Maria] SS.[Santissima] stessa.
- [20] Là giunto, dice S.[San] Girolamo, diede gli ultimi avvisi agli apostoli: salutò sua Madre con
- [21] quella tenerezza con cui si saluta nel momento d'una separazione lunghissima: poi

[1] li benedisse tutti col [segno] della croce e incominciò a sollevarsi in alto. Una nube discese
[2] dal cielo e, mentre gli apostoli meravigliati e costernati lo seguivano collo sguardo, lo tolse
[3] ai loro occhi.- Non vedendo più Gesù si contentavano dei riverberi della sua gloria e
[4] fissavano ancora il cielo quando vennero due angeli a scuoterli: Uomini di Galilea, perché ve
[5] ne state [* fissano*] [guarda]ndo verso il cielo? Quel G.[Gesù] che, tolto a voi, venne assunto al cielo
[6] verrà dinuovo [di nuovo] come ora l'avete mirato partire.- Intanto già G.[Gesù] aveva fatto il
[7] suo ingresso in cielo: gli angeli a lunghe schiere eran mossi ad incontrarlo: in cielo
[8] si cantava: Benedictus qui venit in nomine Domini: hosanna al figlio di Davide,
[9] al vincitore della morte, al trionfatore dell'inferno!
[10] Ogni fatto è un insegnamento: G.[Gesù] C.[Cristo] sale al premio del cielo e su quel monte discendono
[11] a incontrarlo gli angeli: ma l'Olivetò era pure il monte dell'orazione, delle agonie di G., del sudore
[12] di sangue: era il monte della sonnolenza degli apostoli, del loro abbandono: del tradimento di
[13] Giuda. [* Di*] In faccia gli stava la città deicida: coi farisei, con Pilato, [* (&)*] con Anna,
[14] con Caifa: là il Pretorio della flagellazione e dell'incoronazione di spine: là la
[15] dolorosa via del Calvario: là la crocifissione, l'agonia, la morte in croce.- [* Lo*] Ancora
[16] una volta: le tentazioni, l'orazione, la mortificazione sono il prezzo della gloria anche per noi.
[17] E quegli angeli che (&): Che ve ne state qui mirando il cielo? - Non sembrano
[18] voler concludere: la vita vostra non ha da essere solo una dolce e tranquilla contempla-
[19] zione, ma dovete discente[discendere] alle fatiche, al lavoro, alla lotta: G.[Gesù] verrà a prendervi e
[20] condurvi seco, ma solo dopo d'avergli mostrati i vostri stenti ed affanni: regnum
[21] Dei vim patibur: il regno di Dio patisce violenza e i coraggiosi lo rapiscono.

[1] b) Noi abbiamo due mani: la destra e la sinistra.- La destra serve d'ordinario meglio
[2] della sinistra: i mancini sono eccezioni; colla destra si fa il segno di croce, si scrive, si
[3] giuoca si mangia, ecc.[eccetera] La destra è venuta quindi in maggior onore: noi lodiamo la
[4] destrezza negli affari, chiamiamo sinistri le disgrazie.- L'(&) P. non ha destra
[5] né sinistra perché puro spirito, ma diciamo che G.[Gesù] C.[Cristo] siede alla sua destra per |* dire*| indicare
[6] che è al posto d'onore. Diciamo poi siede pure in senso figurato ad esprimere
[7] che G.[Gesù] C.[Cristo] possiede pacificamente il suo |* regn*| posto, divide col |* (&)*| il suo regno sul
[8] mondo, vive e regnerà su tutti i re per tutti i secoli.
[9] Vive e regna. G.[Gesù] C.[Cristo] era venuto a fondare |* sulla terra*| un regno immenso. L'aveva detto
[10] più volte: ma i Giudei e gli stessi apostoli credevano che Egli parlasse d'un regno
[11] temporale e nell'ultimo |* della vita*| prima dell'Ascensione ancora gli domandavano se ricostituisse il
[12] regno d'Israele. Ma, no: G.[Gesù] parlava d'un regno che (&) durare eternamente:
[13] di un regno composto di tre parti per ora: purgatorio, la Chiesa, il cielo.
[14] Venute per unire sotto lo stendardo della croce tutti i popoli della terra, ponendo
[15] a base la virtù della castità, povertà, obbedienza, mortificazione: virtù così contrarie
[16] alla nostra natura corrotta.
[17] Nessuno erasi mai sognato di operare sulla terra una simile trasformazione:
[18] anzi nessuno poteva sognarlo. Il più che si potesse sognare dagli uomini era di
[19] istituire una scuola [scuola] speculativa, per disputarsi gli uni e gli altri i discepoli, come
[20] fecero i filosofi di Grecia, di Roma, di Egitto. Vi furono sulla terra degli uomini
[21] che vollero fondare regni vasti: Nabucodonosor Aless.[Alessandro] M., Cesare, Bonaparte.

- [1] Ma di essi rimane un nome nella storia, qualche fatto o sistema che si dà per lavoro
[2] ai ragazzi o per tesi di laurea alle università.
[3] G.[Gesù] C.[Cristo] voleva fondare un regno: ma come? ma quando? - Attenti.
[4] Come? - Chi vuol il fine prenda i mezzi adatti: chi vuol scrivere tiri fuori carta,
[5] penna, calamaio: non la scopa o il |* pennello*| martello- Orbene G.[Gesù] C.[Cristo] per fondare
[6] il suo regno fece tutto l'opposto di quanto suggerivano la sapienza e prudenza u-
[7] mana.- Era [vanto] di nobiltà e privilegi essere cittadine [cittadino] romano: S.[San] Paolo giustamente se ne era gloriato:
[8] G.[Gesù] non lo volle: si contentò d'essere figlio di Davide.
[9] Il mondo romano sprezzava il popolo giudaico e G.[Gesù] volle nascere in esso.
[10] La città più sprezzata dai giudei stessi era Nazaret: si diceva: Da Nazaret può uscire
[11] qualcosa di bene? Ebbene G.[Gesù] volle venire di là.
[12] Dove era nato? Fuori di casa, in una stalla.- Bambino deve fuggire di notte come
[13] i malfattori ricercati dalla giustizia umana.
[14] Vuol fondare un gran regno: e come fa?- Ha già trent'anni e a Nazaret lo dicono il
[15] figlio del falegname: a scuola non era andato: la fuligine dell'officina ne aveva persino
[16] offuscati i lineamenti: fuori di Nazaret |* tutti*| si ignorava la sua esistenza.
[17] Uscì poi alla vita pubblica[pubblica]: predicò il suo regno: ma teniamogli dietro: la sua dottrina
[18] è un profumo di paradiso: tra le mani gli si moltiplicarono i miracoli, a prova della
[19] sua divinità: un giorno la [lo] vollero le turbe fare re, sognando sempre un suo
[20] regno temporale: ma egli fuggì. Un'altra volta lo accompagnarono in trionfo
[21] a Gerusalemme, col nome (&) (&) da re: Benedictus qui venit res (Luc. XIX - 38)

- [1] Ma [* tre*] quattro giorni dopo Giuda lo vendeva - il popolo al quinto giorno cambiava gli osanna
[2] in crucifige - i soldati lo [* incoronano*] salutarono re ma coronandolo di spine,
[3] dandogli una canna fessa per scettro, uno straccio di porpora per divisa - poco dopo
[4] era posto nel suo trono: la croce: - [* (&)*] e G.[Gesù] che era venuto a fondare un
[5] regno chinava la testa dicendo: tutto è compiuto! e moriva.- Dove il regno?-
[6] Diversi sono i disegni di Dio e degli uomini: [*dove mai un medico aspettò dopo*]
[7] [*morte a curare i suoi infermi? *|dove mai un capitano morto e sepolto lottò
[8] coi suoi eserciti contro i nemici?- Eppure così fece G.[Gesù] C.[Cristo]: aveva detto ai
[9] Giudei: mi conoscerete dopo crocifisso: crocifisso tirerà tutti a me e sarà
[10] fondato il mio regno, come regno nel purgatorio e in cielo.- Ma con
[11] che mezzi? - Il mondo è sepolto nell'idolatria, travolto da una scienza di
[12] falso nome, immerso nei vizi, assorbito dai Cesari o dai barbari. Eppure escono
[13] gli apostoli, gente abbiatta eccetto uno che era usurajo[usuraio]: predicano un Dio
[14] crocifisso, una dottrina incompresa, gusti, abitudini costumi nuovi!- Ma
[15] con loro era G.[Gesù] C.[Cristo] che sedendo alla [* (&)*] destra del Padre illumina le menti,
[16] commove i cuori, piega le volontà, opera i miracoli, avvera: l'omnia (&)
[17] ad me ipsum-
[18] Estese il suo regno: ci vollero torrenti di sangue a lavare le sporcizie del paganesimo
[19] ma il Panteon divenne il tempio dei martiri: i palazi[palazzi] dei Cesari basiliche:
[20] il Vaticano dove fu crocifisso e sepolto S.[San] Pietro trono dei papi: i re barbari

- [1] man mano si fecero cristiani: la Chiesa |* (&)*| si estese ovunque: Cristo regna.
[2] Regna non ostante [nonostante] la zizania[zizzania] seminata nella chiesa di Dio: regna non ostante [nonostante]
[3] le persecuzioni: regna ora e regnerà pacifichè sino alla fine dei secoli. W
[4] c) Come regna? Regna da Dio! non da uomo!
[5] Regna sulle intelligenze che si piegano alla sua parola: non perché evidente, ma perché
[6] sua. E' questa la fede dei martiri, dei Padri, dei Dottori: delle scuole teologiche, filo-
[7] sofiche, letterarie, giuridiche. E' questa la fede di milioni di battezzati e avessimo pure
[8] la |* (&)*| mente d'un Agostino, aquila dei dottori, o d'un Tommaso, angelo delle scuole,
[9] noi dovremmo farci piccoli e dire: Io credo, perché voi, Somma ed Infallibile Verità,
[10] lo avete rivelato.
[11] Regna sui cuori: sui cuori che attira, domina, modella sul suo. Gran cosa! Non
[12] lo si vide, non lo si vede, non lo si sente: eppure nel mondo nessuno è più
[13] amato che G.! Penetra in questi cuori, li inebria, li fa suoi non col lenocinio
[14] delle passioni, ma colla croce e colla mortificazione.
[15] Regna sulle anime che trasforma colla grazia, elevandole così da farle diven-
[16] tare simili ad angeli. Regna sui corpi |* profumati*| impregnati dal profumo della castità e
[17] un giorno trasformati in gloria.
[18] Regna sulle famiglie, sui comuni, sulle provincie, sugli stati: sulle leggi, sui
[19] parlamenti, sui troni: regna sul mondo intero: perché si voglia o non si
[20] voglia, lo si faccia in nome della religione o della civiltà, o della libertà, è sempre
[21] lo spirito di G.[Gesù] C.[Cristo], è sempre a[la] presenza di G.[Gesù], è sempre l'azione di G.[Gesù] C.[Cristo].

- [1] Regna sul vangelo, ovunque predicato: regna sul sacerdozio, ovunque diffuso: sui sacra-
[2] menti, mezzi della sua grazia: sui vescovi, successori dei suoi apostoli: sulla Chiesa,
[3] sua sposa: sul papa, suo vicario.- E' questo che noi crediamo e protestiamo di
[4] credere, dicendo: Siede alla destra di Dio Padre onnipotente.
[5] Lo vide là S.[Santo] Stefano-protomartire-quando veniva sepolto (&) una grandine di
[6] sassi: Ecco il cielo è aperto ed io vedo il Figlio dell'uomo che siede alla
[7] destra del Padre. Siede alla destra: ma invocato dalla Chiesa nelle sue
[8] lotte si alza e impone silenzio a suoi nemici come [sul] mare di Tiberiade
[9] fece tacere i venti e calmare le acque.- Ecco il regno di G.[Gesù] C.[Cristo].
[10] 3 Correva l'anno 369 e Giuliano l'apostata marciava contro i persiani.
[11] Gli si diede il titolo d'apostata, perché dopo fintosi buon cristiano e aver ricevuto
[12] i primi ordini come chierico, quando poté afferrare le redini dell'impero, non
[13] solo rinnegò il suo battesimo, ma mosse la guerra (&) (&) alla Chiesa:
[14] sperava rialzare il |* cristianesimo*| paganesimo.
[15] Gli ne godevano: e primo fra essi il suo fido consigliere Libanio, filosofo, ne- W
[16] mico acerrimo di G.[Gesù] C.[Cristo]. Costui, incontratosi con un cristiano prese a canzonarlo:
[17] e, celiando sul mestiere di G.[Gesù] C.[Cristo], durante la sua vita privata, con sussiego gli
[18] disse: Che cosa fa in cielo il figlio del falegname per difendere il suo regno
[19] in pericolo?- Che cosa fa? il figlio del falegname?- Gli rispose quel bravo
[20] uomo.- Che fa? Sta facendo una cassa da morto pel vostro padrone.
[21] Fu così. Giuliano credeva vincere: ma sconfitto (&) ucciso tornò chiuso fra quattro

pag. 133

[1] assi.- Tutti [i] santi dell'epoca attribuiscono quella morte ad un castigo esemplare della
[2] giustizia di Dio. T[Tra] le voci corse si sparse anche questa, che l'empio imperatore, quando
[3] si vide ferito, pre[prese] una manata del sangue che usciva dal suo petto, la slanciò
[4] in aria dicendo: Galileo, hai vinto.
[5] G.[Gesù] C.[Cristo] è re: re ch[che] siede alla destra del Padre: re che regna sui re della terra,
[6] sugli imperatori sui principi: salutiamolo pure per re nostro nel suo trono
[7] Eucaristico.

[8] Luogo - Tutto Sem.[Seminario]
[9] Data - 25 Febb.[Febbraio] 1912
[10] Tempo - Nuvolo
[11] Prepar.[Preparazione] - Ordin.[Ordinaria]
[12] Dicitura - Chiara
[13] Durata - 30 min.[minuti]
[14] Effetto - (I)Attenz.[Attenzione] soddisf.[soddisfacente]

[15] (I) ma non fui ben capito

- [1] "(&) nello Spirito Santo"
- [2] 1 L'Apostolo S.[San] Paolo entrava un giorno in Efeso per |* restarvi*| fermarsi qualche
- [3] tempo: res[restò] subito consolato nell'imbattersi con un gruppo di Efesini che dicevano
- [4] d'aver ricvuto[ricevuto] già il battesimo. Si affrettò a domandare se avessero pure ricevuto
- [5] lo Spirito S.[Santo] nella cresima. Ma sapete la risposta? Noi non sappiamo neppure
- [6] se esista lo Spirito S.[Santo]- Ma, e quale fu dunque il vostro battesimo?- Era
- [7] il battesimo di penitenza un tempo predicato dal Battista.- S.[San] Paolo li istruì,
- [8] li battezzò, e li cresimò.
- [9] Non c'è pericolo che alcuno di noi non sappia chi è lo Spirito S.[Santo]: ma pure se io
- [10] vi comandassi: che fa lo Spirito S.[Santo]? - Quali furono le sue manifestazioni nella storia?-
- [11] come si comunica a noi?- quali beatitudini apporta?- Quali doni? - quali
- [12] frutti?- Quali ispirazioni ci comunica?- A queste domande sapreste tutti rispon-
- [13] dere? - Molti sì: alcuni forse poco.- Qualcuno direbbe anche, o potrebbe dire: ma
- [14] non ne sentimmo mai parlare ... - Avreste ragione: si parla spesso del
- [15] Padre, più spesso del Figlio, pochissimo invece dello Spirito S.[Santo].
- [16] Ebbene vorrei ora riparare a questa mancanza, almeno in parte.- Lascierò perciò di
- [17] spiegare: Di là da venire e giudicare i vivi ed i morti: è poco tempo che vi parlai del
- [18] giudizio universale.- Comincerò [Comincerò] oggi dicendovi: 1° Chi è lo Spirito S.[Santo]- 2° Le sue opere
- [19] nella storia - 3° Le sue opere in noi.
- [20] 2 Chi è lo Spirito S.[Santo]? - Anche i più piccoli hanno già pronta la
- [21] risposta: la terza persona della SS.[Santissima] Trinità.- E proprio così - In Dio vi sono

- [1] tre persone: la prima è il Padre, la seconda il figlio, la terza lo Spirito S.[Santo]- (I) (sotto)
- [2] |*Ma *|Lo Spir.[Spirito] S.[Santo] è forse la terza perché venne dopo?- No: sono tutte e tre eterne.
- [3] Forse perché sia meno sapiente, meno, potente, meno misericordioso?- sono tutte e
- [4] tre ugualmente sapienti, potenti, misericordiose.- Forse perché dipende dalle altre
- [5] due?- No: in Dio non vi è superiorità tra le Persone: ma un sol Signore.-
- [6] Perché dunque è la terza?- Siamo al mistero; diciamo bensì: perché procede
- [7] dalle altre due. Ma come capirlo? Impossibile.
- [8] Egli è lo Spirito del Padre: Spiritus Patris- : ma è insieme lo Spirito del Figlio:
- [9] Spiritus Filii, poiché procede da entrambi: es Padre Filioque praedit.- Egli
- [10] è mandato dal Padre: Quem mitter Patet: ma è pure mandato dal Figlio:
- [11] Quem ego mittam vobis.- Ma non crediamo di capirlo: adoriamo questo
- [12] è il più bell'atto di fede: adorare ciò che non si capisce, ma credere perché ce
- [13] lo disse Dio stesso.- Uniamoci alla Chiesa che canta: Una est divinitas,
- [14] aequalis gloria, coaeterna majestatis: vi è nelle tre Persone un'unica divinità,
- [15] eguale gloria, coeterna maestà.
- [16] (I) (Si danno i posti in fila, nella scuola, a tavola: si dice: questi è il primo quell'altro il secondo,
- [17] quello il terzo: ma si guarda l'altezza, il grado di scienza ecc.[eccetera] ecc.[eccetera] ... uno è più alto ovvero
- [18] sa |* stud*| più dell'altro. E' anche così nelle persone divine?- No.- |* si dice il*| Tra esse non vi è
- [19] il più o il meno, il prima o il poi.)
- [20] E perché porta questo nome di Spirito Santo? Non è spirito anche il Padre? Non è
- [21] purissimo Spirito anche il Figliuolo?- Verissimo - Perché dunque? - Perché così

- [1] volle essere chiamato nella Scrittura: come il Padre volle il titolo di Padre e il Figlio
[2] quello di Figlio: Spiritus S.[Sanctum] superveniet in te: disse l'angelo a M.[Maria] SS.[Santissima]- Ancora: si dice
[3] Spirito S.[Santo] perché procede dal Padre e dal Figlio per via di Spirazione! - Si dice Spir.[Spirito] |* S.*|
[4] perché ci dà la vita dell'anima, cioè la vita spirituale: si dice santo perché questa
[5] vita spirituale è lo stesso che dire santità.-
[6] Come si manifestò a noi lo Spirito S.[Santo]?- Dio si manifestò all'uomo
[7] molte volte: mai però come è Lui in sé, come lo vedremo in cielo: sempre
[8] sotto simboli, come nel roseto ardente di Mosè o come sul Sinaj |* quasi*| rappresentato
[9] |*sotto forma *|da angeli. Ma ecco alcune figure o simboli dello Spirito S.[Santo] assunti
[10] per presentarsi all'uomo - Il patriarca Abramo stava un giorno innanzi al suo
[11] padiglione ritto in piedi: ad un tratto sotto forma umana vide innanzi a sé
[12] tre angeli. Egli li ricevette con ogni venerazione, offrì loro ospitalità, cibo e
[13] bevanda. Dapprima li credette semplici pellegrini: ma poi dalla profezia a lui
[14] (&), dalle parole, dagli atti conobbe in essi il Signore stesso. Ciascuno di essi,
[15] interpretano i commentatori, adombrava una delle persone della SS.[Santissima] Trinità.
[16] Abramo si inginocchiò e adorò l'unità di Dio in quei tre simboli: "Tres
[17] videt et unum adoravit"- Ma nell'antico testam. Dio non volle rivelare chiaro a tutti il
[18] mistero della SS.[Santissima] Trinità: gli ebrei, gente grossolana, della Trinità avrebbero fatto
[19] tre dei. Era riservato al nuovo testamento, alla venuta di G.[Gesù] C.[Cristo] lo [la] piena
[20] manifestazione dello Spirito S.[Santo]. Quattro volte Egli apparve.
[21] Dapprima al battesimo di G.[Gesù] C.[Cristo]- Uscito G.[Gesù] C.[Cristo] dalle acque del Giordano e postosi in

- [1] preghiera si aprirono i cieli: si sentì la voce del Padre: questi è il mio Figliolo
- [2] diletto: e nello stesso tempo discese lo Spirito S.[Santo] sotto forma di colomba a fermarsi
- [3] sopra il capo di G.[Gesù] C.[Cristo].- La colomba è simbolo di riconciliazione e di pace: la
- [4] colomba mandata da Noé indicava la cessazione dei castighi di Dio all'uomo: lo Spirito S.[Santo]
- [5] S.[Santo] sotto forma di colomba ci volle indicare la riconciliazione che doveva venire tra
- [6] Dio e l'uomo |* dopo il pe*| per mezzo di G.[Gesù] C.[Cristo].
- [7] Apparve lo Spir.[Spirito] S.[Santo] la seconda volta sul monte Thabor, |* ma passiamo a*| la terza volta
- [8] quando G.[Gesù] C.[Cristo] diede lo Spir.[Spirito] S.[Santo] agli Apostoli nel cenacolo: ma passiamo alla più solenne
- [9] di queste apparizioni, quella della Pentecoste. Da dieci giorni G.[Gesù] C.[Cristo] era saldo al cielo:
- [10] gli apostoli paurosi se ne stavano raccolti nel cenacolo, |* ad aspet*| secondo il comando loro
- [11] fatto da G.[Gesù] C.[Cristo] «Venne di (&) dal cielo un suono, come se levato si fosse un
- [12] vento gagliardo e riempì tutta la casa ove abitavano. Gli apostoli ne furono scossi:
- [13] quando nel cenacolo apparve come un gran globo di fuoco che si divise in
- [14] tante lingue bipartite: ciascuna di esse andò a posarsi sul capo di uno
- [15] degli astanti. Et repleti sunt omnes Spiritu S.[Sanctum]: tutti furono ripieni di
- [16] Spirito S.[Santo] e incominciarono a parlare vari linguaggi: cominciarono a
- [17] predicare a Gerusalemme la parola di Dio. Il fuoco simboleggia la
- [18] carità che comunica lo Spirito S.[Santo], l'ardore dello zelo; lo splendore della fiamma
- [19] indicava la sapienza celeste onde tutti furono illuminati. Tutto il mondo
- [20] giudaico, greco, romano, barbaro conobbe il fatto poiché gli apostoli dopo
- [21] di esso si sparsero in tutte le parti del mondo.

- [1] Quali relazioni tra noi e lo Spirito S.[Santo]? - Le più intime, le più sante,
[2] le pi dolci. Egli è l'autore della vita spirituale in noi.- La vita dello
[3] spirito è assai diversa dalla vita del corpo (sotto). Guardate quell'uomo che passeggia
[4] pettoruto: per egli guarda con un sorriso sarcastico quel pretino che passeggia cogli
[5] occhi bassi: è ben pasciuto, rubicondo in volto, pare il ritratto della salute.
[6] Sì, ma della solo salute del corpo: poiché l'anima è morta, fracida, marcia
[7] da tempo, nel peccato.- S.[San] Luigi invece si trovava all'età di 23 anni circa:
[8] era disteso in un bianco letto che |* faceva apparire meglio*| corrispondeva bene al pallore delle sue
[9] guance: la faccia dimagrita tanto ... pareva non aver più che un fil di vita!
[10] Eppure l'anima sua era rigogliosa di una vita giovane, esuberante: gli angeli
[11] avrebbero avuta ragione d'invidiarla, come l'invidiamo noi.- Dunque vi
[12] sono due vite quel[quella] del corpo e quella dell'anima.- (Un Signore visitava
[13] un cimitero: ad un tratto i suoi occhi si imbatterono in un'epigrafe
[14] strana: Qui giace N. N. che morì a 90 anni e ne visse tre.- Stupito,
[15] cercava la spiegazione: ma l'ebbe da un custode che passava: Quest'uomo
[16] visse bensì 90 anni: ma sino a 87 la sua anima era morta perché in peccato:
[17] confessatosi a quell'età cominciò ad essere pure vivo spiritualmente: così la
[18] sua anima visse tre anni; volle questa iscrizione.)
[19] Ora hi[chi] è che ci dà la vita dello Spirito?- E' lo Spirito S.[Santo]- (Il corpo invece
[20] riceve la sua vita dal pane.)- Bambini fummo portati alla Chiesa:
[21] l'anima era morta: ma discese lo Spirito S.[Santo] e la vivificò.- Ragazzi

- [1] fummo cresimati: discese in noi lo Spirito S.[Santo] e accrebbe questa vita; spesso
[2] ci nutriamo del pane Eucaristico: G.[Gesù] C.[Cristo] viene in noi e ci comunica la
[3] grazia dello Spirito S.[Santo] e aumenta il rigolio delle forze dell'anima.
[4] Perduto lo Spirito S.[Santo] noi possiamo riacquistarlo nella confessione: in grazia
[5] noi siamo chiamati dall'Apostolo il tempio dello Spirito Santo.
[6] La nostra vita spirituale è costituita da tre elementi: la fede, la spe-
[7] ranza, la carità: orbene tutti e tre sono doni dello Spirito S.[Santo]-
[8] E' dono dello Spir.[Spirito] S.[Santo] la fede. Essa è il fondamento della vita spirituale:
[9] domus Dei credendo fundatur. Perché veniamo in Chiesa? perché pre-
[10] ghiamo? riceviamo i sacramenti? - Perché crediamo.- |* Orbene*| La fede è un
[11] dono dello Spirito S.[Santo]. La ragione nostra non ci farà mai compire un vero atto
[12] di fede. Essa è capace di mostrarci la ragionevolezza della nostra fede:
[13] ma non un passo di più. Era infermo in Alba un giovane studente
[14] dell'ultimo anno d'università: la sua istruzione era quasi straordinario [straordinaria] per la
[15] età. Egli però nei libri dei positivisti, di Kant, di Spencer aveva finito
[16] col perdere la fede. I genitori credenti, conosciuto che la malattia, sebbene
[17] lentissima, era mortale, chiamarono il Sac.[Sacerdote] un mese di visite
[18] giornaliera avevagli esposti tutti gli argomenti di filosofia e teologia in favore
[19] della fede: aveva pure sciolte tutte le obiezione [obiezioni] contro la religione. Il giovane
[20] aveva perduto man mano terreno ed aveva anche detto: vedo la ragionevolezza
[21] del vostro credere, capisco che è per me dovere il credere, invidio la fede

[1] d'un contadino: ma io non mi sento di credere.- Il sac.[sacerdote] allora consigliandosi
[2] con un suo collega diceva: Io non so più che dirmi: quest'anima dunque
[3] andrà perduta?- E il collega: Un grave errore si commette qui: si pensa che
[4] l'atto del credere dipenda da ragione: no, dipende dall'umiltà e dalla preghiera:
[5] la ragione non fa che spianare la via della fede.- Il sac.[sacerdote] Indusse allora l'in-
[6] fermo a pregare: Signore, se ci sei, fatti conoscere: dammi la fede.- Fece pregare
[7] anzi digiunare in pane ed acqua per nove giorni una persona pia. Prima
[8] della metà della novena il giovane diceva: Sono felice, credo, credo!! Volle
[9] i Sacramenti più volte e morì cristianamente.- La fede che noi abbiamo
[10] è un dono dello Spirito S.[Santo].
[11] Dono dello Spir.[Spirito] S.[Santo] è pure la speranza: domus Dei sperando erigitur.- Che
[12] cosa mai ci sostiene nelle battaglie quotidiane col demonio, col mondo, colla
[13] carne? Che cosa è che ci sostiene nei disinganni della vita?- Il guardare
[14] il (&) ed esclamare: Il paradiso è bello ed è fatto per me: tanto è il
[15] bene che m'aspetto che ogni pena mi riesce diletto.- Un uomo stava per
[16] morire: era coricato sopra un miserabile giaciglio, sotto una povera capanna
[17] perduta nella campagna. Il re, cacciando, venne a passare là presso e lo
[18] sentì cantare: entrò e gli disse: Buon uomo, in morte si piange e non
[19] si canta.- Come, rispose quello con tutta semplicità, io sono vicino al cielo, questo
[20] tugurio mi sarà cambiato in un palazzo e dovrò piangere?- Bella speranza,
[21] raggio (&) fra le tenebre di questo mondo, balsamo nel dolore [dolore], conforto

- [1] supremo ed unico al moribondo! Tu sei un regalo dello Spirito S.[Santo]
[2] Domus Dei amando perficitur. La carità è maggiore della fede e della speranza;
[3] il cielo cesserà la fede, perché si vedrà, cesserà la speranza, perché sarà conseguito
[4] il fine, ma resterà eterna la carità. Noi vediamo S.[San] Lorenzo morire scherzando
[5] sulle proprie carni abbrustolite: che ardore di carità verso Dio. Noi sappiamo
[6] di S.[San] Franc.[Francesco] di Sales che nel rigore dell'inverno attraversava ogni giorno un
[7] torrente trascinandosi carpono sopra la trave gettatavi sopra. Perché? per
[8] rintracciare quegli eretici che il giorno prima l'avevano cercato a
[9] morte. E d'onde mai questa carità: charitas Dei diffusa est in cordibus
[10] nostris per Spiritum S.[Sanctum]- La vita nostra spirituale è dunque dono dello
[11] Spirito S.[Santo]- Ed anche i suoi frutti: ogni opera meritoria è indorata
[12] dalla grazia dello Spirito Santo.- Supponete: uno distribuisse tutti i suoi
[13] averi ai poveri: soffre i tormenti di tutti i martiri: predica a tutto il
[14] mondo la parola di Dio: prega le notti intiere: ma non (&) la |* carità*|
[15] grazia dello Spirito S.[Santo] ... Che gli gioverà per l'eternità? Nulla, assolutamente
[16] nulla: è come una pianta senza umori, ovvero senza il calore del sole. (I)
[17] 3 S.[San] Filippo un anno fece con un fervore insolito la novena
[18] della Pentecoste: digiuni, mortificazioni, preghiera. Il decimo giorno lo
[19] Spirito S.[Santo] discese in lui in un modo straordinario: sotto forma di globo
[20] di fuoco, come già sugli Apostoli. Gli comunicò una fede incrollabile, una
[21] speranza che lo manteneva contento fra le più dure prove, una carità.

[22] (I) Nemo potest dicere, Domine Iesu, nisi in Spirito Sancto S.[San] Paolo

pag. 143

- [1] ardentissimo sino all'ultimo di sua vita.- Invochiamo pure noi qualche
- [2] volta lo Spirito di Dio: discenda copioso: |* rafferma*| rischiari i dubbiosi, confermi
- [3] i deboli, accenda i freddi.

- [4] Luogo - Tutto Sem.[Seminario]
- [5] Tempo - Brutto
- [6] Data - (&) Marzo 1912
- [7] Preparaz. - scarsa
- [8] Dicitura - stentata
- [9] Durata - (&) min.[minuti]
- [10] Effetto - Attenz.[Attenzione] scadente

[1] Doni dello Spirito Santo.

[2] 1 Il Sac.[nel battezzarci ha detto: Exi ut eo immunde Spiritus

[3] et locum Spiritui Sancto: esci da lui, o spirito immondo, cedi il posto

[4] allo Spirito S.[Santo]- Noi ricevemmo [ricevemmo] lo Spirito S.[Santo] colla sua grazia nel battesimo:

[5] con maggior abbondanza nella cresima, più copiosamente nell'Eucarestia:

[6] l'accrescemmo ancora ogni volta che abbiamo fatto qualcosa di bene.

[7] Lo Spirito S.[Santo] è l'anima della [del] nostro edificio |* vita*| soprannaturale: è Lui che ci

W

[8] mette [il] fondamento della fede, è Lui che innalza a sperare, è Lui

[9] che ci spinge ad amare Dio ed il prossimo: domus Dei credendo fun-

[10] datur sperando erigitur, amando perficitur.- Ma questo stesso Spirito

[11] S.[Santo] comunicato a noi produce ancora tanti altri effetti simili a quelli operati

[12] in G.[Gesù] C.[Cristo] secondo le parole della Sacra scrittura: sopra di lui riposerà lo

[13] Spirito del Signore: spirito di sapienza e intelligenza, spirito di consiglio

[14] e di forza, spirito di scienza e di pietà: e lo riempirà dello spirito

[15] nel timore.- Lo Spirito S.[Santo] comunicato all'anima è come una potente corrente

[16] elettrica: essa passa: illumina infinite lampade, mette in moto tante

[17] macchine: eppure non è che una.- Vediamo oggi questi sette

[18] doni dello Spirito S.[Santo]- consideriamoli brevemente: impareremo a pregare

[19] lo Spirito S.[Santo] e a mostrargli riconoscenza.

[20] 2 Il primo dono dello Spirito S.[Santo] è il timore di Dio. Questo ci

[1] fa allontanare il peccato. Quel giovane è assalito da una entazione[tentazione]; l'immagine[immagine] cattiva
[2] è così viva e attraente che quasi vacilla ...; quell'altro si è sentito offeso da una parola
[3] pungente di un compagno: i fiumi dell'ira gli salgono al capo: eppure sentite quanto
[4] dice: no, non il peccato: Dio potrebbe castigarmi! la morte, giudizio, l'inferno!! ...
[5] No, non peccherò mai.- Quell'altro ha fatta una seria consideraz. sull'eternità: chiudendo
[6] esclama: piuttosto la morte che il peccato.- Che cosa è questo? (&) dono dello Spirito S.[Santo] che
[7] dicesi: timor di Dio.- In Cherasco, nella Chiesa della Madonna del pascolo, vi è una
[8] artistica cappella dedicata alle Anime del purgatorio. Dipinta a colori ocuri[oscuri], con disegni
[9] e iscrizioni che ricordano la morte; al disopra cranii incoronati dalla tiara, da divise
[10] imperiali, episcopali, principesche: qua e là ossa spolpate con l'iscrizione: tamquam vos
[11] figuli confringet eos. Ciò che però appare più terribile sono due scheletri bianchi,
[12] scolpite su un fondo oscuro, che escono di dietro a due colonne di marmo nero.
[13] Innanzi |* tempo*| a questa cappella diversi anni or sono si vedeva spesso un ragazzo
[14] sui nove anni. Un giorno la maestra che l'aveva più volte osservato lo interrogò:
[15] Perché mai vieni si spesso in questa chiesa, innanzi a questa cappella?
[16] Vieni forse per pregare per l'anima di qualche persona cara defunta?- No,
[17] rispose il ragazzo, alquanto confuso e impacciato: vengo qui per farmi buono
[18] e schivare il peccato. Ma che vuoi dire con questo? La vita di questi teschi,
[19] di questi scheletri mi fa ricordare la morte: dopo la morte verrà il giudizio
[20] e l'eternità che può essere felice od infelice!!- Che belle parole: Vengo qui per schivare il peccato!!
[21] Fortunato ragazzo che ben presto avevi ricevuto dallo Spir.[Spirito] S.[Santo] il dono del timore di Dio!

[1] Viene in secondo luogo il dono della pietà. Quale differenza ha |* chi*| uno che possiede
[2] questo dono e |* che*| un altro che ne è privo? Fanno entrambi la S.[Santa] Comun.: ma uno vi si
[3] prepara con una diligenza singolarissima, l'altro invece ha la mente ed il
[4] cuore altrove: il primo ricevuto G.[Gesù] riposa tutto il suo spirito in lui: il secondo
[5] non solo non sente niente di diverso dalle altre volte, ma ancora si svaga in cose
[6] inutili. Chi ha il dono della pietà dalle considerazioni ricava sempre qualcosa
[7] di pratico; chi non l'ha, subito dimentica ogni cosa. Chi ha lo spirito di
[8] pietà spesso[spesso] lungo il giorno solleva il cuore a Dio con giaculatorie; chi no,
[9] da matino[mattino] a sera è assai se ha un pensiero solo per l'anima.- Nella Chiesa del
[10] G.[Gesù] in Roma si vedeva ogni mattina un Signore genovese. Giuntovi teneva gli
[11] occhi fissi alla porta per mirare |* che*| come S.[San] Giov.[Giovanni] Berch. chierico della C. di G.[Gesù] vi entrasse.
[12] S.[San] Giov.[Giovanni] non tardava a giungere e con tutta modestia andava a inginocchiarsi in
[13] un angolo, restandovi poi a lungo immobile. Quel giovane disse un giorno ad
[14] un P. della Comp. di G.: Per qual ragione pensate voi che io venga qui ogni dì?- Rispose
[15] il P.: Penso per pregare.- No: vi sto per vedere quel giovanetto che sta in
[16] chiesa con un rispetto e divozione del tutto angelici.-
[17] S.[San] Giov.[Giovanni] era l'esempio, l'edificazione dei compagni tutti: il suo parlare, il suo sorridere,
[18] il suo tratto era ispirato alla più alta modestia.- Tra i convittori si diceva:
[19] basta mirare Giov.[Giovanni] Berch. per ricordarsi di Dio!- |* Egli*| Pare che viva sempre
[20] col cuore in paradiso: pare che sempre conversi con G.[Gesù] e M.[Maria] SS.[Santissima]-
[21] Ecco il dono della pietà.

- [1] In terzo luogo lo Sp. S.[Santo] ci comunica il dono della scienza: ma questa scienza
[2] non è tanto quella che noi apprendiamo sui libri di scuola: aritmetica, latino, greco,
[3] zoologia, botanica, fisica ecc.[eccetera]: è piuttosto |* la scienza*| la scienza per cui conosciamo
[4] ciò che Dio vuole da noi. Bene spesso non ci troviamo ad un bivio: come devo fare?
[5] Se facio[faccio] così mi sembra di sbagliarla, se facio[faccio] l'opposto (&) di non indovinarla ...
[6] Specialmente avviene quando si tratta della vocazione. E' il dono della scienza che ci
[7] rischiarava la via.- S.[San] Luigi era figlio del Marchese Ferrante (&) il padre vedendo
[8] dolo di ingegno svegliato pensava di farlo capitano ed erede del marchesato[marchesato].- Conforme
[9] a questo proposito fu l'educazione di Luigi. Prima venne inviato a Casalmaggiore
[10] ove si riuniva il grosso dell'esercito suo: quindi condotto a Firenze, poi mandato
[11] alla corte di Spagna ... Anzi siccome S.[San] Luigi si faceva vedere molto pio e amante
[12] della preghiera il padre ne ebbe dispetto e cercò distrarlo con occupazioni e diver-
[13] timenti mondani. Ma Luigi aveva abbondante il dono dello Spir.[Spirito] S.[Santo]: la scienza.
[14] Gli onori lo disgustavano, i piaceri erano da lui fuggiti come un bacio peri-
[15] coloso, il pasto delle corti e la corona lo spaventavano ... Egli aveva letto
[16] alcuni tratti delle regole dei gesuiti e specialmente le lettere di S.[San] Franc.[Francesco] Zaverio:
[17] un giorno col viso |* coperto di*| infiammato esclamò: Oh come sono felici i religiosi, sciolti
[18] dal mondo, sollecciti solo dell'anima e di Dio! E perché non potrò avere tale con-
[19] tentezza anch'io?- Ebbe a soffrire persecuzioni, derisioni, disprezzi, percosse!
[20] Ma il 2 Nov.[Novembre] 1989 rinunciava al Marchesato, poco dopo entrava nella Compagnia
[21] di G.[Gesù] dove dopo sei anni morì pieno di meriti.- Questa è la scienza dello Spirito S.[Santo]

[1] Quarto dono la fortezza. Chi non ha croci? Giovani e vecchi, ricchi e poveri,
[2] dotti e ignoranti tutti hanno qualcosa da soffrire.- Quando io nacqui mi disse
[3] una voce - tu sei nato a portare la tua croce- Poi guardai, guardai,
[4] guardai - tutti portan la croce quaggiù.- Ma altri la portano mormorando,
[5] lamentandosi altri invece con rassegnazione e merito: questi sono sostenuti
[6] dalla virtù |* della grazia*| dello Spirito S.[Santo]: hanno il dono della fortezza-- E' un fatto
[7] ormai chiarissimo: in ogni regione |* in cui dovrà*| per fruttificare il vangelo deve prima
[8] venire |* (&)*| innafiato[innaffiato] dal sangue dei martiri: così fu pure il Giappone.- Nel
[9] 1622 vi infieriva la persecuzione: il B. Spinola si vedeva strappati dal fianco
[10] tutti i suoi battezzati, uno alla volta. Tra gli altri, una famigliola: padre
[11] madre, un figlio di pochi anni per nome Ignazio.- Primo ad essere messo alla morte fu
[12] il padre, arso vivo: il bambino vi assiste con un coraggio molto superiore all'età.
[13] Quando il padre era spirito [spirato] corse dalla madre e portandone l'annunzio aggiunse:
[14] Anche voi ed io, spero, saremo martiri.- Di lì a pochi giorni una folla
[15] immensa assisteva all'esecuzione capitale di tre condannati: Il B. Spinola,
[16] il piccolo Ignazio, la madre sua, Isabella Fernandez.- Collocato sul rogo o legato al palo lo Spinola
[17] attendeva che vi si appiccasse il fuoco, quando |* (&)*| temendo che Ignazio avesse
[18] a spaventarsi innanzi al martirio disse alla madre Isabella: Che ne sarà
[19] di lui?- Ma egli si era già fatto innanzi al carnefice con aria giuliva:
[20] già si era inginocchiato, aveva tolto il collare del vestito e porgeva la testa al
[21] carnefice!- Il colpo cadde: come mai tanta freddezza in un ragazzo, tutti si |* dicevano:*|
[22] domandavano. Ma la risposta possiamo darla noi: è fortezza che viene dallo Spir.[Spirito] S.[Santo]-

[1] Il consiglio è pure dono dello Spir.[Spirito] S.[Santo] ed è quella prudenza che ci fa scorgere i pericoli
[2] dell'anima.- Si direbbe: ma il consiglio noi lo dobbiamo prendere dalle persone serie,
[3] prudenti, specialmente se attempate.- E' vero: ma è pure vero che in certi casi
[4] non vi è tempo per chiedere consiglio, certe cose sono così fine che non sempre
[5] ci vien fatto di esprimerle al confessore. Il demonio può anche prendere le
[6] forme di angelo di luce: quante volte un compagno che ci sembra buono può
[7] essere un lupo vestito da agnello!- Chi in questi casi così può farci scoprire
[8] il pericolo? Lo Spir.[Spirito] S.[Santo] col suo dono del consiglio.- Quando ero soldato
[9] avevo due compagni: all'apparenza mi sembravano buoni ed io li fre-
[10] quentavo spesso con piena confidenza. Ma avevano il cuore ben diverso
[11] dalle loro simulate parole. Una sera mi invitano ad uscire con loro sotto
[12] pretesto di condurmi da una signora che accoglieva e tratteneva nella
[13] sua casa i soldati buoni che desideravano passare [* li*] qualche ora (&) un buon
[14] sollievo: io accondiscendo, di nulla sospettando. Si passa da una via ad un'altra,
[15] si entra in un viottolo perduto ... ed i compagni mi dicono: di qui a pochi mi-
[16] nuti ci arriveremo. In quel momento un sospetto mi assalì: mi raccomandai
[17] al Signore e poi dissi risolutamente: Io non darò più un passo se non mi
[18] spiegate che è questa signora a cui mi conducete ... temo un tradimento ... I com-
[19] pagni si guardarono, divennero di fuoco in faccia. Io capii tutto: e tornai indietro.
[20] Entrai in una chiesa a ringraziare il Signore che col dono del consiglio mi
[21] aveva fatto conoscere il pericolo.

- [1] Vi sono persone (&) (&) ignoranti che sanno penetrare con molta facilità
[2] così profondamente (&) verità da fare stupire i dotti! Buone vecchierelle, con-
[3] tadini, operaj, fanciulli di pochi anni, verginelle trascurate dal mondo: essi
[4] dicono per es.: Solo il fare del bene vale qualcosa! Perché ci salviamo l'anima, che im-
[5] porta soffrire? Che cosa è mai questo mondo!- Fissano il tabernacolo con quella fede
[6] che pare (&) sensibilmente il loro Dio.- Che cosa è questo? E' dono dello Spir.[Spirito] S.[Santo]:
[7] l'intelligenza.- Noi sappiamo per es. di S.[San] Pasquale Bailon che sino ai 20 anni
[8] fu guardiano di pecore: entrato tra i religiosi frequentò poche scuole: eppure scrisse
[9] cose che non penetrano i più profondi teologi: eppure era il consigliere del generale
[10] del suo ordine[ordine]: eppure in Francia sostenne una lotta costante e fruttuosa contro
[11] gli eretici detti Ugonotti!- Il Curato d'Ars non si voleva ordinarlo: perché?
[12] Si dubitava che non sapesse quanto era necessario per fare il catechismo? - Eppure
[13] fatto sac. ricorrevano a lui persone di tutta la Francia per consiglio: risolse i casi
[14] più difficile [difficili]. Una commissione di dotti esaminò dopo la sua morte 100 delle |* (&)*| riso-
[15] luzioni da lui date: su cento solo di uno o due casi si disse |* che*| non già che avesse
[16] sbagliato, ma che si avrebbe potuto rispondere anche in altro modo ...- S.[San] Tom.
[17] disse a Fra Reginaldo: Io ne ho imparato più ai piedi del Crocifisso che sui libri.
[18] Eppure è l'angelo delle scuole e secondo il papa fece tanti miracoli quanti
[19] articoli scrisse: ... Di dove tale |* sapie*| intelligenza? di dove questi lumi?
[20] Dal dono dello Spir.[Spirito] S.[Santo] che noi diciamo il dono dell'intelligenza.
[21] (&) viene il dono della sapienza.- S.[San] Giov.[Giovanni] Grisost.[Grisostomo] si era opposto alla

- [1] imperatrice Eudossia per le sue perverse azioni. L'imp. adunati i suoi consiglieri
[2] domandava loro quale sarebbe stata la più grave pena da infliggere al S.[San] Vescovo.
[3] Una proponeva l'esilio, l'altro la |* privarlo*| confisca dei beni, |* (&)*| un terzo la decapitazione,
[4] un quarto la deposizione.- No, prese a dire un quinto: non deponetelo perché egli
[5] ne godrebbe nella sua umiltà: non mettetelo a morte, poiché avrebbe la gloria del
[6] martirio: non mandatelo in esiglio [esilio] poiché là continuerebbe a predicare ... L'unica
[7] pena che gli potreste dare sarebbe fargli commettere un pecc.[peccato]. Quest'uomo non
[8] teme che il pecc.[peccato]- Windtort il capo e fondatore del partito cattolico, del centro
[9] tedesco, era impiegato governativo, con uno stipendio abbastanza scarso.
[10] L'imp. Francese Giuseppe d'Austria |* (&)*| conoscendo i suoi rari pregi gli offrì
[11] il delicato e onorato ufficio di educare il proprio figlio, con uno stipendio di 125 mila
[12] L. annue. - Windorst vi pensò e pregò poi scrisse all'imp.: la vostro [vostra] offerta
[13] è onorevole e remunerativa: ma io credo di fare maggior bene |* (&)*| per l'anima
[14] mia, nel posto ove sono. E rifiutò. S.[San] Giov.[Giovanni] Grisost. e Windorst avevano quel
[15] dono che si dice sapienza: per esso non si guarda più a nessun interesse
[16] materiale: né al corpo, né agli onori, né alle ricchezze, ma solo a Dio e all'a-
[17] nima.
[18] 3 I doni dello Spirito S.[Santo] sono destinati ad unirsi a (&) coll'u-
[19] nione più intima e perfetta. Col timore ci distaccano dal pecc.[peccato], colla pietà
[20] ci affezionano alle cose che riguardano il servizio del Signore: per la scienza
[21] noi conosciamo la volontà di Dio e specialmente la vocazione nostra, mentre

pag. 153

[1] colla fortezza la (&) non ostante [nonostante] le opposizioni del demonio e della carne e
[2] col consiglio ci (&) tutte le insidie dei nostri nemici. I doni dell'intelli-
[3] genza e della scienza |* per*| effettuano questa unione: l'intelligenza l'unione
[4] del nostro intelletto[intelletto], la |* volo*| sapienza l'unione della volontà nostra.
[5] Preziosi questi doni: li faccia discendere su di noi il Signore, come
[6] li comunò[comunicò] agli apostoli il dì della Pentecoste.- Guerra al pecc.[peccato] che
[7] solo può scacciarli: amore alla preghiera che può accrescerli sempre più
[8] nell'ania[anima] nostra.

[9] Data - 10 Mazo[marzo] 1912

[10] Tempo - Btto[Brutto]

[11] Luogo - Tutto Semin.[Seminario]

[12] Prepar. - Scar[Scarsa]

[13] Dicitura - Chia[Chiara]

[14] Durata - 27 min.[minuti]

[15] Effetto - Attenz.[Attenzione] soddisf.[soddisfacente]